



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 12 gennaio 2024



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 12 gennaio 2024

ANBI Emilia Romagna

11/01/2024 Ansa	Anbi, Sardegna e Sicilia già in crisi idrica	1
11/01/2024 Affari Italiani	Crisi idrica, secondo ANBI necessarie infrastrutture per dare...	2
12/01/2024 La Nuova Ferrara Pagina 32	Il sistema irriguo è potenziato con il nuovo impianto Cavaliere	5

Consorzi di Bonifica

12/01/2024 Gazzetta di Reggio Pagina 14	Al via i lavori di manutenzione della Bonifica	6
11/01/2024 Agra Press	CONSORZIO EMILIA CENTRALE, 27,5 MLN PREVISTI PER INTERVENTI 2024 A...	7
11/01/2024 AgricolaE	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	8
11/01/2024 Appennino Notizie	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	9
11/01/2024 Bologna2000	Emilia Centrale, il bilancio di previsione...	10
11/01/2024 Carpi 2000	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	11
11/01/2024 Iapoliticalocale.it	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	12
11/01/2024 Modena2000	Emilia Centrale, il bilancio di previsione...	13
11/01/2024 Parma 2000	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	14
11/01/2024 Parma Today	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti...	15
11/01/2024 Redacon	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	16
11/01/2024 Reggio2000	Emilia Centrale, il bilancio di previsione...	17
11/01/2024 Reggionline	Consorzio di Bonifica	18
11/01/2024 Sassuolo2000	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	19
11/01/2024 sassuoloonline.it	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	20
11/01/2024 Scandiano 2000	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	21
11/01/2024 Stampa Reggiana	Emilia Centrale, più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero...	22
11/01/2024 Vignola 2000	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	23
11/01/2024 Virgilio	Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale:...	24
11/01/2024 Telestense	Lavori sulla Sp 16 a Copparo	25
12/01/2024 Estense	Lavori di ripresa frane. Senso unico alternato sulla Sp16	26
12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 58	Più di due milioni agli alluvionati La raccolta fondi di Coop...	27
12/01/2024 Il Piccolo Faenza Pagina 11	Nessun aumento per cittadini e imprese	28
12/01/2024 SetteSere Qui Pagina 26	Consorzio di bonifica, 57 cantieri per 213...	30

Comunicati Stampa Emilia Romagna

11/01/2024 Comunicato stampa	CERIMONIA INAUGURALE DI INIZIO LAVORI DEL NUOVO IMPIANTO CAVALIERA	32
11/01/2024 Comunicato stampa	Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a...	33

Comunicati stampa altri territori

11/01/2024 Comunicato stampa	CRESCHE L'INCERTEZZA METEO LUNGO LA PENISOLA: ITALIA LABORATORIO CLIMATICO...	34
------------------------------	---	----

Acqua Ambiente Fiumi

12/01/2024 Gazzetta di Reggio Pagina 28	
Alberi rimossi dal greto del Campola	37
11/01/2024 Reggio2000	
Modifiche alla circolazione in via Radici in Piano fino all'11 aprile	38
11/01/2024 Reggio2000	
Dissesto idrogeologico: a San Benedetto si...	39
11/01/2024 Reggio2000	
Hera, a Bologna è in corso la riparazione di due rotture idriche in...	41
11/01/2024 Reggio2000	
Post alluvione in Appennino Forlivese: sopralluogo della vicepresidente...	42
12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 55	
Discarica, a giugno la discussione al Tar	44
11/01/2024 Modena2000	
Dissesto idrogeologico: a San Benedetto si...	45
11/01/2024 Modena2000	
Hera, a Bologna è in corso la riparazione di due rotture idriche in...	47
11/01/2024 Modena2000	
Post alluvione in Appennino Forlivese: sopralluogo della vicepresidente...	48
12/01/2024 La Repubblica (ed. Bologna) Pagina 7	
Saltano due tubature strade sott'acqua Bus deviati, tutti in coda	49
12/01/2024 Corriere di Bologna Pagina 3	<i>Ma. Me.</i>
Doppio ko alle tubature Hera Viali e via Riva Reno	51
11/01/2024 Bologna2000	
Dissesto idrogeologico: a San Benedetto si...	53
11/01/2024 Bologna2000	
Modifiche alla circolazione in via Radici in Piano fino all'11 aprile	55
11/01/2024 Bologna2000	
Hera, a Bologna è in corso la riparazione di due rotture idriche in...	56
11/01/2024 Bologna2000	
Post alluvione in Appennino Forlivese: sopralluogo della vicepresidente...	57
12/01/2024 ilrestodelcarlino.it	
Ronde per proteggere i cavalli dai lupi	59
12/01/2024 La Nuova Ferrara Pagina 34	
Verifiche al ponte e limitazioni	61
12/01/2024 La Nuova Ferrara Pagina 36	
Censimento dell'avifauna Il lungo lavoro del Parco	62
12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 59	
Nuovi alberi ad alto fusto dopo la frana allo 'Scolo Bolognese'	63
12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 59	
San Nicolò resta senz'acqua	64
12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 60	
Avifauna, aperto il censimento «Saranno monitorate oche e gru»	65
12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 45	
Alluvione, critiche indigeste La Regione diffida il geologo Miccoli	66
12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 64	
Il commissario in missione «I soldi ci sono, ora priorità ai...	68
12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 65	<i>QUINTO CAPPELLI</i>
La soddisfazione dei sindaci «Si potranno fare tutti i lavori»	70
12/01/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9	<i>ROBERTO ARTIOLI</i>
«Si difenda la costa dalla subsidenza È un investimento»	72
12/01/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 9	
Contro l'erosione il Parco lavora con l'Università	74
12/01/2024 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 14	
Linea Faentina, i sindaci insistono «Problema eluso dagli enti...	75
12/01/2024 Ravenna e Dintorni Pagina 5	
Le concessioni balneari sono scadute: il Governo non decide e i Comuni...	76
11/01/2024 Ravenna Today	
Il commissario Figliuolo torna in Romagna e rassicura gli alluvionati: "I...	78
11/01/2024 Ravenna Today	
Linea ferroviaria Faentina, appello dei sindaci a Figliuolo: "Basta...	80
11/01/2024 RavennaNotizie.it	
Appello per la linea ferroviaria Faentina da parte dei sindaci di Borgo...	82
11/01/2024 ravennawebtv.it	
Disagi linea ferroviaria Faentina, l'appello dei sindaci al Commissario...	84
12/01/2024 SetteSere Qui Pagina 2	
Il 2023 è stato l'anno più caldo, la Romagna non ha fatto...	86
12/01/2024 SetteSere Qui Pagina 9	<i>RICCARDO ISOLA</i>
«Entro febbraio Ponte delle Grazie e Bailey agibili, per fare i...	88
11/01/2024 Forlì Today	
Il sopralluogo del generale Figliuolo al parco fluviale sommerso...	90
11/01/2024 Forlì Today	
La visita di Figliuolo a Castrocaro, il sindaco Billi: "C'è...	91
11/01/2024 Forlì Today	
La ricostruzione post alluvione a Castrocaro, Predappio e Rocca:...	92

12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 53	
Legname nell'alveo dei fiumi Tutte le regole per la raccolta	94
12/01/2024 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 66	
Linea faentina, i sindaci si appellano a Figliuolo	95
11/01/2024 Sesto Potere	
Legambiente: "Per i danni delle alluvioni in Romagna e Toscana l'Italia ha...	97
11/01/2024 Sesto Potere	
Post alluvione, Figliuolo a Castrocaro: "Le risorse ci sono e le...	99
11/01/2024 Sesto Potere	
Post alluvione, con il generale Figliuolo anche la vicepresidente Priolo:...	101
11/01/2024 Sesto Potere	
Cesena, ok Comune a raccolta del legname caduto nell'alveo dei corsi...	102
12/01/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11	<i>RAFFAELLA TASSINARI</i>
Il sindaco Billi: «Abbiamo affrontato il tema del ripristino del...	104
12/01/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 11	<i>RAFFAELLA TASSINARI</i>
Sono 25 gli interventi di somma urgenza, 50 tra corsi d'acqua e...	106
12/01/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 16	
Raccolta legname nell'alveo dei fiumi Ecco le regole	108
12/01/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 27	
Lavori su una strada forestale devastata dalle frane a Sarsina	109
12/01/2024 Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 28	
Rete Civica chiede interventi per scegliere a San Mauro Mare	110
12/01/2024 Corriere di Romagna Pagina 11	<i>RAFFAELLA TASSINARI</i>
Alluvione, Figliuolo: «Credito di imposta, arrivano 700milioni»	111
11/01/2024 altarimini.it	
Pennabilli, le piogge fanno tracimare il torrente Messa: la strada...	113

Anbi, Sardegna e Sicilia già in crisi idrica

'Servono infrastrutture per dare stabilità idraulica all'Italia' A inizio anno è già crisi idrica in Sardegna e Sicilia. Lo afferma l'**Anbi** (**Associazione nazionale** Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) che definisce l'Italia un "laboratorio climatico europeo" e indica la necessità di "infrastrutture per dare stabilità idraulica al paese". Più in dettaglio, in Sardegna, spiega l'associazione, gli invasi sono a un livello d'emergenza rossa nei comprensori di Sardegna Nord Occidentale, Alto Cixerri, Posada ed Ogliastro; a causa della scarsità di piogge e del caldo anomalo, la richiesta d'acqua è stata superiore al consueto e ha comportato, nel solo mese di dicembre, una riduzione di oltre 14 milioni di metri cubi negli invasi, dove attualmente mancano circa 380 milioni rispetto alla media degli anni recenti. Non va meglio in Sicilia, dove la crisi idrica, certificata dalla Regione, ha già comportato il razionamento dell'acqua in 39 comuni nell'area di Palermo, Agrigento e Caltanissetta; prima dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi, si erano avuti 3 mesi di siccità estrema con piogge pressoché assenti e temperature, che hanno superato ogni record: ora mancano circa 54,5 milioni di metri cubi sulle medie più recenti. Lungo lo Stivale, ricorda l'**Anbi** citando tra gli altri i dati del Cnr, l'anno scorso ci sono state 31 vittime e 11 miliardi di danni per eventi atmosferici di particolare violenza, nello scorso autunno meteorologico (settembre-novembre) si sono registrate temperature mediamente superiori di 2,09 gradi al decennio precedente e dicembre 2023 è stato il terzo più caldo in assoluto con un'anomalia media di +1,87 gradi. "Le abbondanti riserve idriche ancora trattenute nei laghi e negli invasi artificiali rappresentano una preziosa cassaforte per i mesi a venire, confermando il bisogno di un piano nazionale per nuove infrastrutture idrauliche con funzioni calmieratrici tra i periodi di troppa e di scarsa disponibilità d'acqua sui territori" commenta **Francesco Vincenzi**, presidente dell'**Anbi**. Riproduzione riservata © Copyright ANSA Newsletter ANSA Veloci, dettagliate, verificate. Nella tua casella mail.



Anbi
ANSA

Anbi, Sardegna e Sicilia già in crisi idrica



01/11/2024 11:00

'Servono infrastrutture per dare stabilità idraulica all'Italia' A inizio anno è già crisi idrica in Sardegna e Sicilia. Lo afferma l'**Anbi** (Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) che definisce l'Italia un "laboratorio climatico europeo" e indica la necessità di "infrastrutture per dare stabilità idraulica al paese". Più in dettaglio, in Sardegna, spiega l'associazione, gli invasi sono a un livello d'emergenza rossa nei comprensori di Sardegna Nord Occidentale, Alto Cixerri, Posada ed Ogliastro; a causa della scarsità di piogge e del caldo anomalo, la richiesta d'acqua è stata superiore al consueto e ha comportato, nel solo mese di dicembre, una riduzione di oltre 14 milioni di metri cubi negli invasi, dove attualmente mancano circa 380 milioni rispetto alla media degli anni recenti. Non va meglio in Sicilia, dove la crisi idrica, certificata dalla Regione, ha già comportato il razionamento dell'acqua in 39 comuni nell'area di Palermo, Agrigento e Caltanissetta; prima dell'ondata di maltempo dei giorni scorsi, si erano avuti 3 mesi di siccità estrema con piogge pressoché assenti e temperature, che hanno superato ogni record: ora mancano circa 54,5 milioni di metri cubi sulle medie più recenti. Lungo lo Stivale, ricorda l'**Anbi** citando tra gli altri i dati del Cnr, l'anno scorso ci sono state 31 vittime e 11 miliardi di danni per eventi atmosferici di particolare violenza, nello scorso autunno meteorologico (settembre-novembre) si sono registrate temperature mediamente superiori di 2,09 gradi al decennio precedente e dicembre 2023 è stato il terzo più caldo in assoluto con un'anomalia media di +1,87 gradi. "Le abbondanti riserve idriche ancora trattenute nei laghi e negli invasi artificiali rappresentano una preziosa cassaforte per i mesi a venire, confermando il bisogno di un piano nazionale per nuove infrastrutture idrauliche con funzioni

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2021



1

Crisi idrica, secondo ANBI necessarie infrastrutture per dare stabilità

Gargano (ANBI): "Il Sud è in maggiore stress idrico, dovuto al combinato fra alte temperature e minori precipitazioni" ANBI, l'incertezza meteo cresce lungo tutta la penisola: necessarie infrastrutture per dare stabilità idraulica al Paese. A gennaio è già crisi idrica in Sardegna con invasi regionali ad un livello d'emergenza rossa nei comprensori di Sardegna Nord Occidentale, Alto Cixerri, Posada ed Ogliastra; a causa della scarsità di piogge e del caldo anomalo, la richiesta d'acqua è stata superiore al consueto e ha comportato, nel solo mese di dicembre, una riduzione di oltre 14 milioni di metri cubi nella disponibilità idrica presente negli invasi, dove attualmente mancano circa 380 milioni rispetto alla media degli anni recenti e il bilancio è negativo anche in rapporto all'anno scorso (fonte: Autorità Bacino Regionale della Sardegna). Non va meglio in Sicilia, dove la crisi idrica, certificata dalla Regione, ha già comportato il razionamento dell'acqua in 39 comuni nell'area di Palermo, Agrigento e Caltanissetta; prima dell'ondata di maltempo, che ha investito l'isola nei giorni scorsi (abbondanti cumulate di pioggia con punte che hanno sfiorato mm.100 in 24 ore a Monreale e Ragusa; trombe marine hanno interessato i comuni di Terrasini, Capo d'Orlando, Portopalo di Capo Passero, Patti; grandinate su Ragusano e Trapanese), si erano avuti 3 mesi di siccità estrema con piogge pressoché assenti e temperature, che hanno superato ogni record: al 1° dicembre, le riserve idriche negli invasi erano inferiori di ben 45,6 milioni di metri cubi (-13%) rispetto ad un anno prima ed attualmente mancano all'appello circa 54 milioni e mezzo di metri cubi sulle medie più recenti (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia). L'Italia si conferma, quindi, un avamposto dell'estremizzazione climatica, dettata da una temperatura che, a livello globale, ha quasi raggiunto (mancano appena 0,2°C) il fatidico limite di +1,5° sul livello preindustriale e finora preconizzato al 2040 con inevitabili, pesanti conseguenze sugli ecosistemi e sulle attività umane: ad esempio, i violenti incendi in Canada ed Hawaii o i disastrosi fenomeni alluvionali in Libia e Grecia. Lungo lo Stivale (l'anno scorso, 31 vittime ed 11 miliardi di danni per eventi atmosferici di particolare violenza), nello scorso autunno meteorologico (settembre-novembre) si sono registrate temperature mediamente superiori di ben 2,09° al decennio precedente e dicembre 2023 è stato il terzo più caldo in assoluto con un'anomalia media di +1,87° (fonte: Consiglio Nazionale Ricerche), singolarmente addirittura superata in alcune



Affari Italiani

Crisi idrica, secondo ANBI necessarie infrastrutture per dare stabilità












01/11/2024 13:38

Gargano (ANBI): 'Il Sud è in maggiore stress idrico, dovuto al combinato fra alte temperature e minori precipitazioni' ANBI, l'incertezza meteo cresce lungo tutta la penisola: necessarie infrastrutture per dare stabilità idraulica al Paese. A gennaio è già crisi idrica in Sardegna con invasi regionali ad un livello d'emergenza rossa nei comprensori di Sardegna Nord Occidentale, Alto Cixerri, Posada ed Ogliastra; a causa della scarsità di piogge e del caldo anomalo, la richiesta d'acqua è stata superiore al consueto e ha comportato, nel solo mese di dicembre, una riduzione di oltre 14 milioni di metri cubi nella disponibilità idrica presente negli invasi, dove attualmente mancano circa 380 milioni rispetto alla media degli anni recenti e il bilancio è negativo anche in rapporto all'anno scorso (fonte: Autorità Bacino Regionale della Sardegna). Non va meglio in Sicilia, dove la crisi idrica, certificata dalla Regione, ha già comportato il razionamento dell'acqua in 39 comuni nell'area di Palermo, Agrigento e Caltanissetta; prima dell'ondata di maltempo, che ha investito l'isola nei giorni scorsi (abbondanti cumulate di pioggia con punte che hanno sfiorato mm.100 in 24 ore a Monreale e Ragusa; trombe marine hanno interessato i comuni di Terrasini, Capo d'Orlando, Portopalo di Capo Passero, Patti; grandinate su Ragusano e Trapanese), si erano avuti 3 mesi di siccità estrema con piogge pressoché assenti e temperature, che hanno superato ogni record: al 1° dicembre, le riserve idriche negli invasi erano inferiori di ben 45,6 milioni di metri cubi (-13%) rispetto ad un anno prima ed attualmente mancano all'appello circa 54 milioni e mezzo di metri cubi sulle medie più recenti (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia). L'Italia si conferma, quindi,

regioni (al Nord +2,17°). In questa sorta di "laboratorio climatico", l'anno nuovo è iniziato in un clima di instabilità atmosferica lungo la Penisola. Al Nord, i grandi laghi Maggiore, Lario e Benaco mantengono livelli idrici, superiori alle medie, mentre il Sebino è sceso circa 12 centimetri sotto la normale altezza del periodo. In Valle d'Aosta, dicembre 2023 è stato più piovoso della media (67 millimetri contro mm. 54 della media mensile) con enormi differenze, però, tra il NordOvest della regione, dove le cumulate hanno toccato anche i 200 millimetri e la parte orientale, dove in alcune stazioni di rilevamento si sono invece registrati poco più di mm. 10 Mediamente l'altezza della neve è stata superiore alla norma con grandi differenze, però, anche qui, tra la parte nordoccidentale e quella SudEst, dove addirittura si sono raggiunti i minimi storici nella bassa valle, così come nel 2022. Le temperature sulla regione sono state più alte della media di circa 2 gradi ed in alcuni giorni (18-19 Dicembre) lo zero termico si è registrato sopra i 3500 metri sul livello del mare. La portata della Dora Baltea è attualmente leggermente inferiore alla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte, lo scarto pluviometrico medio di dicembre si attesta a -23% con grandi differenze tra le zone alpine, dove si registra un surplus di oltre il 50% e quelle di pianura, dove il deficit va invece dal 60% a circa l'80% (bacino Bormida -67%). Considerando l'intero anno, lo scarto è stato -8%. L'anomalia termica di dicembre ha toccato +2,5°. Nel cuneese l'ARPA Piemonte (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) segnala il permanere di una condizione di siccità severa, che diventa addirittura estrema secondo l'indice SPI (Standardized Precipitation Index, Indice di Precipitazione Standardizzata) a 3 mesi e pone in evidenza la crisi idrica dei fiumi Farigliano e Tanaro, le cui portate hanno raggiunto -74% sulla media. In Lombardia, la portata del fiume Adda, pur in discesa, si mantiene superiore alla media dello stesso periodo nello scorso triennio. Caldo anomalo e scarsità di piogge a fine d'anno hanno inciso sul bilancio delle riserve idriche (-8,9% sulla media) e principalmente di quelle nivali, che ad inizio 2024 erano inferiori alla media di oltre il 40% e soltanto poco più del 3% superiori a quelle del siccitissimo inizio del 2023 (fonte: ARPA Lombardia). "Per questo motivo, le abbondanti riserve idriche ancora trattenute nei laghi e negli invasi artificiali rappresentano una preziosa cassaforte per i mesi a venire, confermando il bisogno di un piano nazionale per nuove infrastrutture idrauliche con funzioni calmieratrici tra i periodi di troppa e di scarsa disponibilità d'acqua sui territori", ha commentato **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI (Associazione Nazionale)** dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue). Anche a Nord-Est del Paese l'arrivo della perturbazione atlantica ha significato pioggia ed un netto calo delle temperature con conseguenti abbondanti nevicate sui rilievi; i livelli dei fiumi hanno registrato un evidente miglioramento (Adige ai massimi del recente decennio): portate sopra la media per Piave, Livenza, Brenta, Astico e Bacchiglione, mentre è ancora scarso il flusso del Cordevole. A dicembre, il deficit pluviometrico medio era stato del 23% con il record nel bacino del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (-55%), mentre da inizio dell'anno idrologico il bilancio idrico risulta in attivo (+9%) (fonte: ARPAV). In Emilia-Romagna, le recenti piogge hanno destato qualche preoccupazione per i bacini già alluvionati; attualmente il bilancio pluviometrico è positivo ovunque, ma soprattutto sui bacini montani tra i fiumi Parma e Trebbia. Tutte le portate fluviali sopra la media, tranne che quella del Reno. Le dighe piacentine di Molato e Mignano trattengono attualmente 4,28 milioni di metri cubi d'acqua (fonte: ARPAE). Il fiume Po, grazie alle piogge, ha recuperato l'importante deficit accumulato l'anno scorso, ma solo nel tratto emiliano-lombardo, dove le portate sono ora sopra la media storica; in Piemonte, invece, i valori rimangono ancora sotto media. In Liguria, i fenomeni meteo hanno fatto alzare il livello dei fiumi: Vara, Magra ed Argentina sono sopra la media mensile (fonte: OMIRL). Sono generalmente in aumento anche le portate dei fiumi toscani: Serchio, Arno e Sieve sono superiori alla media, mentre permangono deficitari i bacini meridionali, in primis quello dell'Ombro. "La Toscana è la frontiera idraulica di un'Italia che, riprendendo l'immagine più consueta, vede il Sud in maggiore stress idrico, dovuto al combinato fra alte temperature e minori precipitazioni: una situazione diametralmente opposta a quanto si registrava l'anno scorso e che ci conferma alla mercè di andamenti meteo ormai imprevedibili", ha osservato Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI**. Scendendo verso Sud, dove le cumulate di

pioggia sono state più modeste, gli incrementi di portata fluviale risultano molto più contenuti: nelle Marche , ad esempio, in alcuni casi (Potenza, Esino) si registrano livelli inferiori al recente passato (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile). Le dighe marchigiane, invece, continuano a trattenere volumi d'acqua , superiori alla media (mln. mc.45,26). In Umbria , la pioggia a dicembre è stata scarsa (mm.30 ca.) e preoccupa la persistente condizione di criticità del lago Trasimeno, dove l'attuale livello (-cm.137) è ancora 17 centimetri sotto al livello minimo vitale, rappresentando il più basso, registrato nel mese di gennaio, da oltre 30 anni. I volumi stoccati nella diga Arezzo sono attualmente 2,14 milioni di metri cubi , mentre il fiume Nera ha una portata inferiore alla media, così come, in misura minore, il Chiascio (fonti: Servizio Idrografico Regionale e Centro Funzionale Regionale Protezione Civile). Il fiume Tevere mostra evidenti segni di sofferenza anche nel tratto laziale: al centro di Roma la portata si aggira sui 91 metri cubi al secondo, meno della metà della media di gennaio; pure l'Aniene ha una portata più o meno dimezzata rispetto alla media, mentre nella Fiora i deflussi restano abbondanti. Come per il noto lago umbro, anche il piccolo invaso di Nemi e quello di Bracciano registrano preoccupanti valori idrometrici : il primo continua a calare (l'attuale livello è inferiore di ben 27 centimetri se confrontato con i valori registrati l'anno scorso), al secondo mancano invece 12 centimetri rispetto al 2023. In Abruzzo , dove finora l'inverno è stato eccezionalmente caldo (a Dicembre +2,4° sulla media) e secco (nello stesso mese, -67% di pioggia), le prime nevi sulle cime appenniniche hanno ridato speranza per un ritorno alla normalità; finora, però, l'altezza del manto nevoso non raggiunge i 30 centimetri . I volumi trattenuti nella diga di Penne sono i più bassi da 8 anni a questa parte, mentre i livelli del fiume Orta hanno registrato una ripresa dopo un periodo con deflussi tipici dell'estate. Anche nel confinante Molise si è affacciata la neve (cm.30 a Capracotta), ma il livello idrico nella diga del Liscione ha un'altezza inferiore di m.1,20 rispetto all'anno scorso a causa dell'assenza di piogge nel mese di dicembre (fonte: Molise Acque). In Campania crescono le portate dei fiumi Volturno, Sele e Garigliano. Cambia, infine, la condizione idrica, finora largamente sufficiente, in Basilicata e Puglia: nei bacini lucani l'acqua trattenuta dalle dighe è assai inferiore all'anno scorso (- mln mc 93,28), così come il deficit è più contenuto, ma ugualmente importante, negli invasi del Tavoliere (-mlc mc 37,21 mln).
Iscriviti alla newsletter.

Il sistema irriguo è potenziato con il nuovo impianto Cavaliera

Stellata Lunedì il varo dell'opera della Consorzio Bonifica Burana Cerimonia

Bondeno Sarà inaugurato lunedì alle 10.30 alle Pilastresi di via Anime Condotti a Stellata di Bondeno l'impianto idrovoro Cavaliera. L'opera del Consorzio della Bonifica Burana servirà un'area di 324.000 ettari popolata da 335.000 abitanti ed è stata realizzata con un investimento di oltre 68mila euro con fondi Pnrr nell'ambito degli interventi di miglioramento del Sistema Irriguo e di Scolo del Bacino Burana-Po di Volano.

Il programma prevede i saluti istituzionali del presidente del Consorzio Bonifica Burana **Francesco Vincenzi**, del sindaco di Bondeno Simone Saletti, del Commissario straordinario alla ricostruzione **Francesco** Paolo Figliuolo, del presidente Cia Emilia Romagna Stefano Francia, del presidente Confagricoltura Emilia Romagna Marcello Bonvicini e di Coldiretti Emilia Romagna Nicola Bertinelli. Seguiranno gli interventi tecnici di Cinalberto Bertozzi, direttore generale del Consorzio Bonifica Burana e di Angela Catalano della direzione generale per le dighe e Lunedì alle 10.30 all'impianto Pilastresi di via Anime Condotti a Stellata di Bondeno le infrastrutture idriche del ministero. Prenderanno poi la parola il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini, il segretario generale Autorità di bacino distrettuale Fiume Po Alessandro Bratti, il professore Unibo di idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali Attilio Toscano, il direttore generale **Anbi** Massimo Gargano e il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Galeazzo Bignami. Modera il giornalista Andrea Gavazzoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

The collage consists of several newspaper clippings from 'La Nuova Ferrara'. The main headline is 'Attese infinite all'ufficio postale Cresce l'insofferenza degli utenti' with a sub-headline 'Vigarano Mainarda Spesso un solo sportello aperto e lunghe code'. Below this is a photo of a post office interior. Other clippings include 'Il sistema irriguo è potenziato con il nuovo impianto Cavaliera' and 'Oltre mezzo milione di euro per i fragili E al parco Bizzanini in arrivo un'area inclusiva'. There are also smaller articles about local events and community news.

CONSORZIO EMILIA CENTRALE, 27,5 MLN PREVISTI PER INTERVENTI 2024 A DIFESA COMPRESORIO

292 - (roma) "e' di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **consorzio** di **bonifica** dell'emilia centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunita' da cogliere in favore del territorio e delle comunita' che lo abitano, positivo esito del bilancio di previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre". lo rende noto un comunicato stampa del **consorzio** che cosi' prosegue: "l'esercizio e' caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di **bonifica** - finanziate da unione europea, governo nazionale e regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul pnrr), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in piu' rispetto al 2023. ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli piu' contenuti". "gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato lorenzo CATELLANI, presidente dell'emilia centrale - e l'ente ha capacita' di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico". AGRA PRESS del 11/01/2024 15:05:00

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'.



Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi

tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'.

Direttore



Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica -

finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico".

Bologna2000

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio



01/11/2024 15:42
Goo Goo Dolls

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico".

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

CdA Emilia Centrale approvazione del Bilancio di previsione 2024. È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio di Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori

notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'. Ora in onda: _____



Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

21 GENNAIO 2024

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre.

L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi

tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'.



The screenshot shows the website 'La Politica locale' with a navigation bar at the top. The main article is titled 'Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio' and is dated '09 Gen 11, 2024'. Below the title is an illustration of a person at a podium with a 'VOTE' sign. The article text is partially visible, starting with 'È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre.'

Below the article text, there is a section titled 'L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi

On the right side of the screenshot, there is a sidebar with 'ARTICOLI RECENTI' and a list of recent articles, including 'Bas elettrici e quattro linee: a Bari la mobilità cambia volto', 'Da Bacchus aperto musicale con "Frances"', 'Sanità, al "Cardarelli" attiva nuova sala Emadnaica - Notizie', '-Il Cas è una guardia medica con più strumenti ma che non visita a casa-', 'Cip, arrivano 67 nuovi autobus', 'Castagna, confiscati beni per un milione a pregiudicato', 'Aeroporto Brindisi, si distacca l'impianto idraulico di un aereo: emergenza rientrata', 'Galstone, nonna Antonia Danieli festeggia il traguardo dei 101 anni', 'Incidente sull'autostrada A4 per Venezia, 2 morti e due feriti', 'la morte, il miracolo, l'ultimo bacio FOTO', 'Juve-Frosinone 4-0, bianconeri in semifinale di Coppa Italia', 'Previsioni Meteo Mezzogiorno: Oggi, Venerdì 12 Gennaio con temporale e in...', 'La ricetta del giorno: vitello profumato INGREDIENTI E PREPARAZIONE', 'Onomastico: il Santo del giorno è Sant'Arcadio - CretoneOk.it', 'metro e mezzi atm a rischio il 21 gennaio', 'Informazione Campania - NAPOLI - A CITTÀ DELLA SCIENZA COINVOLGENTI LABORATORI ALLA SCOPERTA DELL'ACQUA E BELLE SUE METAMORFOSI', 'Oroscopo di Paolo Fox di domani 13 Gennaio: amore, lavoro e salute'.

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente **dell'Emilia Centrale** - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico".

Modena2000

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio



01/11/2024 15:47

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico".

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'.



PRIMA PAGINA PARMA REGIONE PAGINA NAZIONALE

PARMA2000 **LocaTop** NOLEGGIO VENDITA FORMAZIONE ASSISTENZA PIATTAFORME - SOLLEVATORI AUTOGRU - MULETTI L'ALTEZZA SEN PRE PIÙ A PORTATA DI MANO

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

11 Gennaio 2024

ASCOLTA LINEA RADIO ora in onda ALISON MOYET - INVISIBLE

LocaTop NOLEGGIO VENDITA FORMAZIONE ASSISTENZA CILIEGI SOVRA PIA PORTATA DI MANO SIAMO A PARMA IN VIA OTELLO GILLIANI 6

Radio Tarso La radio della Val d'Arena Fin 90.30 MHz

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre.

L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti.

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico".



Parma Today

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio



01/11/2024 15:31

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico".

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'.

VENEDÌ 12 GENNAIO 2024 ACCEDI / REGISTRATI REDACON PUBBLICITÀ SEGNALAZIONI

REDACON

NEWS RUBRICHE BACHECA APPUNTAMENTI

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

Di Redacon - 11 Gennaio 2024 15:09

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio.

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre.

L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti.

"Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico".

TAGLI RUBRICHE EMILIA CENTRALE BILANCIO DI PREVISIONE CONSORTILE PRESIDENTI REGIONI E UFFICI

Articolo precedente: Un altro morto, vittima della violenza alla stazione di Reggio

Articolo successivo: La Libertà: un giornale rinnovato

Redacon

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale** prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica -

finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico".

Reggio2000

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio



01/11/2024 15:52

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico".

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: 27,5 milioni di interventi nel 2024

11 gennaio 2024 In aumento più investimenti a difesa e sviluppo del territorio. Il presidente Catellani: "Obiettivi ambiziosi. Abbiamo la capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico"

REGGIO EMILIA - È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sul territorio di competenza per l'anno 2024. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente del Consorzio, Lorenzo Catellani - L'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico". Reggio Emilia bilancio investimenti Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani.



Reggionline

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: 27,5 milioni di interventi nel 2024



01/11/2024 16:05

11 gennaio 2024 In aumento più investimenti a difesa e sviluppo del territorio. Il presidente Catellani: "Obiettivi ambiziosi. Abbiamo la capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico" REGGIO EMILIA - È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sul territorio di competenza per l'anno 2024. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate. "Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente del Consorzio, Lorenzo Catellani - L'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico". Reggio Emilia bilancio investimenti Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani.

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'.



www.sassuolo2000.it
Comune di Sassuolo

SASSUOLO2000.it
ARBORICOLTURA
CURA e GESTIONE ALBERI
CELL.334 1339364 www.entalberiegiardini.com

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO CASALGRANDE CASTELLARANO
SCARDIANO

WINDTRE STORE SASSUOLO BETTELLI BUSINESS
Piazza Garibaldi, 51/52 - 41049 Sassuolo
www.bettellishop.it
windrestoresassuolo

FRANCESCO PIZZOLI CANTINA PISCIA RISTORANTE DISCOTECA sport&fun a Sassuolo Ca marza
AUTOFISICINA SPRINTCAR
Via Rodici, 77/A - Vogge di Casalgrande (RE)
TODAY POST-EVENT FRESHNESS EVERYDAY

HOME > AMBIENTE > EMILIA CENTRALE. IL BILANCIO DI PREVISIONE VEDE PIU' INVESTIMENTI A DIFESA E...
EMILIA CENTRALE, IL BILANCIO DI PREVISIONE
ASCOLTA LINEA RADIO
Ora in onda:

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi

tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'.



Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico.



SCANDIANO2000 LocaTop REGGIO EMILIA Tel. 340 6701839

PRIMA PAGINA SCANDIANO CASALGRANDE CASTELLARANO APPENNINO REGGIANO METEO

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

11 Gennaio 2024

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre.

L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico.

Emilia Centrale, più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio nel bilancio di previsione del **Consorzio**

Con 27,5 milioni di euro complessivi il **Consorzio** incrementa le opportunità di intervento per l'anno 2024 su un territorio gestito di 300 mila ettari

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'.



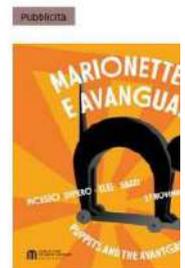
Emilia Centrale, più investimenti a difesa sviluppo dell'intero comprensorio nel bilancio di previsione del **Consorzio**

Con 27,5 milioni di euro complessivi il Consorzio incrementa le opportunità di intervento per l'anno 2024 su territorio gestito di 300 mila ettari

Di Redazione - 11 Gennaio 2024



Un momento dell'adunata Cda dell'Emilia Centrale che ritras la discussione e l'approvazione del Bilancio di previsione 2024.



Seguici su Facebook e Instagram

Redazione

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica - finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione - che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. 'Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi - ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale - e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico'.

3.4.7 - COMUNE DI VIGNOLA - VENERDI, 12 GENNAIO 2024

VIGNOLA2000 **LocaTop** **MOLECCIO VENDITA FORMAZIONE ASSISTENZA** **PIATTAFORME - SOLLEVATORI AUTOGRU - MULETTI L'ALTEZZA A PORTATA DI MANO**

CONVEGNERCENTI Dentro ogni Impresa c'è un mondo di valori

ASCOLTA LINEA RADIO ore in onda **ALISON MOYET - INVISIBLE**

Hotel Ristorante Pizzeria Castellano - Via Padre Neri 27 Ristorante - Tel. 0534.830425 Hotel - Tel. 0534.832524 Fax 0534.838455 casella-hotel@libero.it Aperto tutti i giorni

AUTOLAVAGGIO CHIODI FORMIGINE

DIGITIZE

Hotel Ristorante Pizzeria Castellano - Via Padre Neri 27 Ristorante - Tel. 0534.830425 Hotel - Tel. 0534.832524 Fax 0534.838455 casella-hotel@libero.it Aperto tutti i giorni

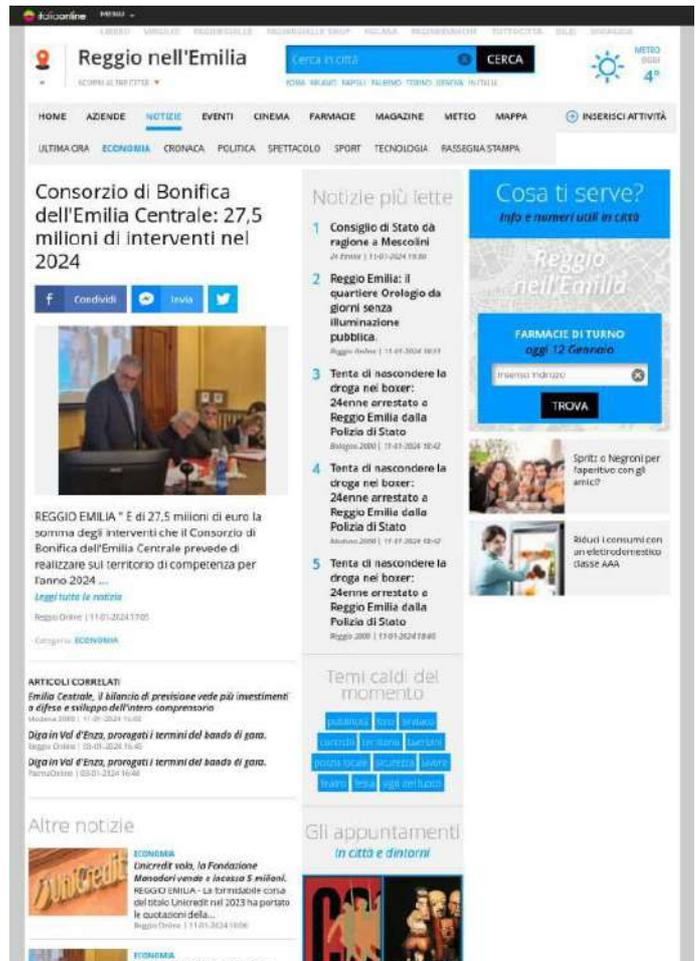
SOUND

redazione

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: 27,5 milioni di interventi nel 2024

REGGIO EMILIA " È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sul territorio di competenza per l'anno 2024 Leggi tutta la notizia

Reggio Online

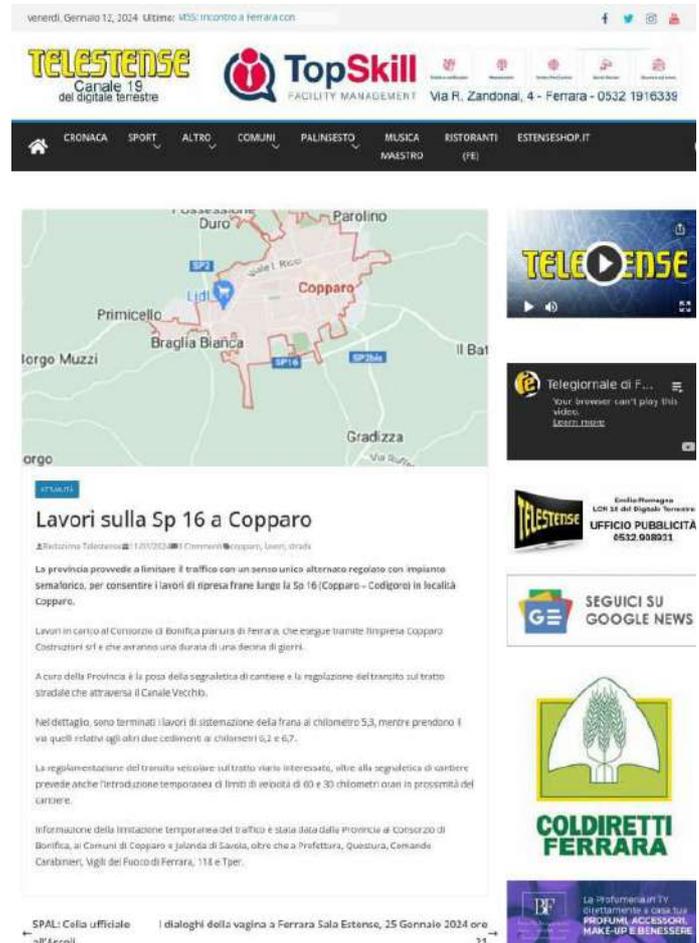


The screenshot shows the website 'Reggio nell'Emilia' with a search bar and navigation menu. The main article is titled 'Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale: 27,5 milioni di interventi nel 2024'. The article text reads: 'REGGIO EMILIA " È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sul territorio di competenza per l'anno 2024 ...'. Below the article, there are sections for 'Notizie più lette', 'Temi caldi del momento', and 'Gli appuntamenti in città e dintorni'. The 'Notizie più lette' section lists several news items, including 'Consiglio di Stato dà ragione a Masciolini', 'Reggio Emilia: il quartiere Orologio da giorni senza illuminazione pubblica', and 'Tenta di nascondere la droga nel box: 24enne arrestato a Reggio Emilia dalla Polizia di Stato'.

Lavori sulla Sp 16 a Copparo

La provincia provvede a limitare il traffico con un senso unico alternato regolato con impianto semaforico, per consentire i lavori di ripresa frane lungo la Sp 16 (Copparo - Codigoro) in località Copparo. Lavori in carico al **Consorzio di Bonifica** pianura di Ferrara, che esegue tramite l'impresa Copparo Costruzioni srl e che avranno una durata di una decina di giorni. A cura della Provincia è la posa della segnaletica di cantiere e la regolazione del transito sul tratto stradale che attraversa il Canale Vecchio. Nel dettaglio, sono terminati i lavori di sistemazione della frana al chilometro 5,3, mentre prendono il via quelli relativi agli altri due cedimenti ai chilometri 6,2 e 6,7. La regolamentazione del transito veicolare sul tratto viario interessato, oltre alla segnaletica di cantiere prevede anche l'introduzione temporanea di limiti di velocità di 60 e 30 chilometri orari in prossimità del cantiere. Informazione della limitazione temporanea del traffico è stata data dalla Provincia al **Consorzio di Bonifica**, ai Comuni di Copparo e Jolanda di Savoia, oltre che a Prefettura, Questura, Comando Carabinieri, Vigili del Fuoco di Ferrara, 118 e Tper.

Redazione Telestense



Venerdì, Gennaio 12, 2024 - Ultimo: 455: incontro a Ferrara con

TELESTENSE Canale 19 del digitale terrestre

TopSkill FACILITY MANAGEMENT Via R. Zandonai, 4 - Ferrara - 0532 1916339

CRONACA SPORT ALTRO COMUNI PALINGESTO MUSICA MAESTRO RISTORANTI ESTENSESHOP.IT

Lavori sulla Sp 16 a Copparo

La provincia provvede a limitare il traffico con un senso unico alternato regolato con impianto semaforico, per consentire i lavori di ripresa frane lungo la Sp 16 (Copparo - Codigoro) in località Copparo.

Lavori in carico al Consorzio di Bonifica pianura di Ferrara, che esegue tramite l'impresa Copparo Costruzioni srl e che avranno una durata di una decina di giorni.

A cura della Provincia è la posa della segnaletica di cantiere e la regolazione del transito sul tratto stradale che attraversa il Canale Vecchio.

Nel dettaglio, sono terminati i lavori di sistemazione della frana al chilometro 5,3, mentre prendono il via quelli relativi agli altri due cedimenti ai chilometri 6,2 e 6,7.

La regolamentazione del transito veicolare sul tratto viario interessato, oltre alla segnaletica di cantiere prevede anche l'introduzione temporanea di limiti di velocità di 60 e 30 chilometri orari in prossimità del cantiere.

Informazione della limitazione temporanea del traffico è stata data dalla Provincia al Consorzio di Bonifica, ai Comuni di Copparo e Jolanda di Savoia, oltre che a Prefettura, Questura, Comando Carabinieri, Vigili del Fuoco di Ferrara, 118 e Tper.

SPAL: Calli ufficiale | dialoghi della vagina a Ferrara Sala Estense, 25 Gennaio 2024 ore all'Ascoli 21

Lavori di ripresa frane. Senso unico alternato sulla Sp16

Copparo. La Provincia provvede a limitare il traffico con un senso unico alternato regolato con impianto semaforico, per consentire i lavori di ripresa frane lungo la Sp 16 (Copparo - Codigoro) in località Copparo. Lavori in carico al **Consorzio di Bonifica pianura di Ferrara**, che esegue tramite l'impresa Copparo Costruzioni srl e che avranno una durata di una decina di giorni. A cura della Provincia è la posa della segnaletica di cantiere e la regolazione del transito sul tratto stradale che attraversa il **Canale Vecchio**. Nel dettaglio, sono terminati i lavori di sistemazione della frana al chilometro 5,3, mentre prendono il via quelli relativi agli altri due cedimenti ai chilometri 6,2 e 6,7. La regolamentazione del transito veicolare sul tratto viario interessato, oltre alla segnaletica di cantiere prevede anche l'introduzione temporanea di limiti di velocità di 60 e 30 chilometri orari in prossimità del cantiere. Informazione della limitazione temporanea del traffico è stata data dalla Provincia al **Consorzio di Bonifica**, ai Comuni di Copparo e Jolanda di Savoia, oltre che a prefettura, questura, comando carabinieri, vigili del fuoco di **Ferrara**, 118 e Tper.



Estense

Lavori di ripresa frane. Senso unico alternato sulla Sp16



01/12/2024 00:10

Copparo. La Provincia provvede a limitare il traffico con un senso unico alternato regolato con impianto semaforico, per consentire i lavori di ripresa frane lungo la Sp 16 (Copparo - Codigoro) in località Copparo. Lavori in carico al Consorzio di Bonifica pianura di Ferrara, che esegue tramite l'impresa Copparo Costruzioni srl e che avranno una durata di una decina di giorni. A cura della Provincia è la posa della segnaletica di cantiere e la regolazione del transito sul tratto stradale che attraversa il Canale Vecchio. Nel dettaglio, sono terminati i lavori di sistemazione della frana al chilometro 5,3, mentre prendono il via quelli relativi agli altri due cedimenti ai chilometri 6,2 e 6,7. La regolamentazione del transito veicolare sul tratto viario interessato, oltre alla segnaletica di cantiere prevede anche l'introduzione temporanea di limiti di velocità di 60 e 30 chilometri orari in prossimità del cantiere. Informazione della limitazione temporanea del traffico è stata data dalla Provincia al Consorzio di Bonifica, ai Comuni di Copparo e Jolanda di Savoia, oltre che a prefettura, questura, comando carabinieri, vigili del fuoco di Ferrara, 118 e Tper.

Consorzi di Bonifica

Più di due milioni agli alluvionati La raccolta fondi di Coop Alleanza 3.0

Il denaro sarà distribuito tra le cooperative braccianti, come la 'Massari' di Conselice, tra le più colpite Una parte del ricavato andrà anche alle Amministrazioni locali per il ripristino di aree verdi

Oltre due milioni e centomila euro e 81.000 donatori fra soci, dipendenti, consumatori e fornitori. È in sintesi il risultato della campagna di raccolta fondi 'La macchina della solidarietà', avviata da Coop Alleanza 3.0 lo scorso maggio, all'indomani dell'alluvione che ha colpito persone e territori di Emilia Romagna e Marche. Ora, a distanza di otto mesi, da parte della cooperativa è in corso la restituzione a favore di quelle popolazioni e dei produttori maggiormente colpiti.

E proprio tra i frutteti di una delle cooperative bracciantili beneficiarie del denaro raccolto, la Cab Massari con sede a Conselice, la prossima settimana saranno illustrati i due principali filoni di destinazione del ricavato.

In particolare, la Cab Massari lo scorso maggio aveva acconsentito come altre cooperative di braccianti del territorio all'inondazione controllata di parte dei suoi terreni per alleggerire la pressione sull'area industriale di Conselice. Aveva inoltre messo a disposizione mezzi, uomini e materiali per il **Consorzio di Bonifica**, la Protezione civile, i vigili del fuoco e il Comune nei giorni dell'emergenza.

Alle Cab (cooperative bracciantili agricole), con Legacoop a fare da filo conduttore, andranno i fondi non solo per ripristinare, ma soprattutto per migliorare le coltivazioni all'insegna di un'agricoltura 4.0 (finanziati progetti di nuova agricoltura sostenibile, di potenziamento della resistenza alle avversità climatiche o di riduzione o compensazione dell'impronta carbonica). Alle istituzioni locali andranno le risorse per finanziare i progetti di ripristino di parchi e aree verdi pubbliche.

Infine, una parte del ricavato è stato devoluto a sostegno dei dipendenti di Coop Alleanza 3.0 colpiti anche loro dall'emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Più di due milioni agli alluvionati
La raccolta fondi di Coop Alleanza 3.0

Il denaro sarà distribuito tra le cooperative braccianti, come la 'Massari' di Conselice, tra le più colpite. Una parte del ricavato andrà anche alle Amministrazioni locali per il ripristino di aree verdi.

Baldini ci riprova e sfida Pondi per la poltrona da sindaco

Scontro tra auto in via Correcchio, donna al 'Bufalini'
La 60enne è finita con la vettura ruota all'aria nella scarpata adiacente alla strada, non lontano da Villa Serraglio.

Consorzi di Bonifica

Prevenzione. Approvato il bilancio previsionale del **Consorzio di bonifica**

Nessun aumento per cittadini e imprese

Il Consiglio di amministrazione del **Consorzio di bonifica della Romagna occidentale** ha approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione per il 2024, il cui totale dei costi ricicvati è di circa 116 milioni di euro, di cui 25 relativi all'attività corrente di manutenzione e funzionamento dell'ente, e 91 per lavori finanziati da terzi che si prevede di realizzare nel corso dell'anno.

Il bilancio non prevede alcun aumento della contribuzione a carico delle imprese e dei cittadini, risultato positivo di un'attenta e prudente gestione risorse del **Consorzio**, al fine di realizzare i massimi risparmi senza far mancare gli investimenti.

Il risultato è ancora più positivo se si considerano le gravi difficoltà che l'ente ha affrontato in occasione dell'alluvione di maggio. La stima dei danni alle strutture, canali e impianti del **Consorzio** ammonta a non meno di duecento milioni di euro, includendo nella stima gli investimenti per aumentare il grado di sicurezza idraulica in considerazione del cambiamento climatico in atto.

Il **Consorzio** è riuscito ad assorbire l'aumento di costi e a far fronte agli oneri finanziari imprevisti per anticipare il costo degli interventi urgenti per arginare i disastri provocati dall'alluvione, conservando quella solidità finanziaria che risulta essenziale nei momenti di emergenza.

Va inoltre ricordato, come ha evidenziato il presidente del **Consorzio** Antonio Vincenzi, presidente del **Consorzio**, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, l'impegno profuso dall'ente nella progettazione e aggiudicazione, nei tempi stretti imposti dai decreti di finanziamento, degli interventi di sua competenza del PNRR, pur in un contesto di notevoli difficoltà organizzative sul fronte della ricostruzione dei beni distrutti o danneggiati dall'alluvione.

«Con le opere del PNRR ci aspetta un intenso lavoro che però arricchirà il **Consorzio** e tutta la comunità socio-economica» ha dichiarato Vincenzi. Le opere del PNRR arrecheranno un miglioramento, non solo della capacità produttiva (e quindi alla competitività) delle aziende agricole, ma anche della tenuta idrogeologica del territorio.

In sostanza, il **Consorzio**, tra i lavori necessari al pieno ripristino ed efficienza dei canali danneggiati dagli eventi di maggio e quelli relativi ai bandi del PNRR e ad altri finanziamenti per nuove opere, alcune delle quali sono già in corso di realizzazione, si sta occupando di 57 interventi per un valore



complessivo di 213 milioni di euro.

Con questa cifra, commenta il presidente Vincenzi, «lo sforzo sarà straordinario, ma ho piena fiducia nella grande professionalità e nella assoluta dedizione del personale.

Il risultato sarà che ne usciranno arricchiti da questo intenso lavoro non solo il **Consorzio**, ma anche tutta la nostra comunità socio-economica, al cui benessere è orientata quotidianamente la nostra azione».

IMPRESE | Romagna Occidentale, i progetti legati al Pnrr e non solo

Consorzio di bonifica, 57 cantieri per 213 milioni

Tra i lavori necessari al pieno ripristino ed efficienza dei canali danneggiati dall'alluvione e i bandi del Pnrr e di altri finanziamenti per nuove opere, il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** si sta occupando di 57 interventi per un valore complessivo di 213 milioni di euro.

Il Cda del **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** ha approvato nei giorni scorsi il bilancio di previsione per il 2024, il cui totale dei costi-ricavi è di circa 116 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro è l'importo relativo all'attività corrente di manutenzione ed esercizio delle opere e di funzionamento dell'ente, mentre 91 milioni di euro è la quota di lavori finanziati da terzi che si prevede di realizzare nel corso dell'anno. Il bilancio non prevede alcun aumento della contribuzione a carico delle imprese e dei cittadini. Questo è il risultato positivo di un'attenta e prudente gestione amministrativa e contabile delle risorse economiche nella disponibilità del **Consorzio**, al fine di realizzare i massimi risparmi, pur non facendo mancare gli stanziamenti necessari per sostenere gli investimenti. Il risultato è ancora più positivo se si considerano le gravi difficoltà che l'Ente è stato chiamato ad affrontare in occasione degli eventi alluvionali, che lo hanno così duramente colpito nel mese di maggio. Non si può ignorare che la stima dei danni alle strutture del **Consorzio**, al reticolo di canali artificiali di bonifica, ai suoi impianti e centrale annonta a una cifra non inferiore a duecento milioni di euro, se si includono nella stima gli investimenti finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza idraulica in considerazione del cambiamento climatico in atto. Nonostante le iniziali prospettive congiunturali non positive, il **Consorzio** è stato in grado, attraverso un costante impegno organizzativo, un'intensa attività d'interazione istituzionale e sociale e la messa in cantiere di un articolato programma di interventi manutentivi ed operativi, di non cedere: consorziati (imprese e cittadini), anch'essi duramente colpiti dalla situazione di crisi rag-

The collage contains several articles:

- Top Left:** "26 Economia" header. Article: "IMPRESE | Romagna Occidentale, i progetti legati al Pnrr e non solo". Main headline: "Consorzio di bonifica, 57 cantieri per 213 milioni".
- Top Right:** Article: "IMPRESE | Terre Cerio, il nuovo presidente è Franco Donati".
- Middle Left:** Article: "Asa Bologna".
- Middle Right:** Article: "IMPRESE | Supera anche l'alluvione, attesa per i ristori promessi dal Governo". Main headline: "L'Azienda agricola Pini di Solarolo, da oltre cinquant'anni in crescita nei campi".
- Bottom Left:** Article: "SIRMA, l'azienda a componenti elettronici più in vista in campo all'auto".
- Bottom Right:** Article: "L'azienda agricola Pini di Solarolo, da oltre cinquant'anni in crescita nei campi".

giunto in questo momento così difficile di ripresa delle attività economiche. Ma, inoltre ricordato, come ha evidenziato il presidente del **Consorzio** Antonio Vincenzi in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, il gruppo cooperativo, presieduto dal presidente Franco Donati, è stato in grado di ottenere l'approvazione del Cda del **Consorzio** di bonifica della Romagna Occidentale, il cui bilancio di previsione per il 2024, il cui totale dei costi-ricavi è di circa 116 milioni di euro, di cui 25 milioni di euro è l'importo relativo all'attività corrente di manutenzione ed esercizio delle opere e di funzionamento dell'ente, mentre 91 milioni di euro è la quota di lavori finanziati da terzi che si prevede di realizzare nel corso dell'anno. Il bilancio non prevede alcun aumento della contribuzione a carico delle imprese e dei cittadini. Questo è il risultato positivo di un'attenta e prudente gestione amministrativa e contabile delle risorse economiche nella disponibilità del **Consorzio**, al fine di realizzare i massimi risparmi, pur non facendo mancare gli stanziamenti necessari per sostenere gli investimenti. Il risultato è ancora più positivo se si considerano le gravi difficoltà che l'Ente è stato chiamato ad affrontare in occasione degli eventi alluvionali, che lo hanno così duramente colpito nel mese di maggio. Non si può ignorare che la stima dei danni alle strutture del **Consorzio**, al reticolo di canali artificiali di bonifica, ai suoi impianti e centrale annonta a una cifra non inferiore a duecento milioni di euro, se si includono nella stima gli investimenti finalizzati ad aumentare il grado di sicurezza idraulica in considerazione del cambiamento climatico in atto. Nonostante le iniziali prospettive congiunturali non positive, il **Consorzio** è stato in grado, attraverso un costante impegno organizzativo, un'intensa attività d'interazione istituzionale e sociale e la messa in cantiere di un articolato programma di interventi manutentivi ed operativi, di non cedere: consorziati (imprese e cittadini), anch'essi duramente colpiti dalla situazione di crisi rag-

giunto in questo momento così difficile di ripresa delle attività economiche. Va inoltre ricordato, come ha evidenziato il presidente del **Consorzio** Antonio Vincenzi in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, l'impegno profuso dall'Ente nella progettazione e aggiudicazione, nei tempi stretti imposti dai decreti di finanziamento, degli interventi di sua competenza del Pnrr, pur in un contesto di notevoli difficoltà organizzative sul fronte della ricostruzione dei beni

distrutti o danneggiati dall'alluvione. Le opere del Pnrr arrecheranno un miglioramento, non solo della capacità produttiva (e quindi alla competitività) delle aziende agricole, ma anche della tenuta idrogeologica del territorio.

CERIMONIA INAUGURALE DI INIZIO LAVORI DEL NUOVO IMPIANTO CAVALIERA

Nota e invito per le redazioni KICK OFF MEETING CERIMONIA INAUGURALE DI INIZIO LAVORI DEL NUOVO IMPIANTO CAVALIERA Sicurezza dei cittadini ed economia del territorio: Consorzi di **Bonifica**, anche nel PNRR un'eccellenza per il Paese che si terrà lunedì 15 gennaio 2024 alle ore 10.30 presso IMPIANTO PILASTRESI Via Anime Condotti 391, Stellata di Bondeno (FE) NUOVO IMPIANTO IDROVORO CAVALIERA: un'opera del **Consorzio** della **Bonifica Burana** da 68.182.614,83 finanziata da P.N.R.R., Italia Domani Piano di Ripresa e Resilienza, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Emilia-Romagna nell'ambito degli interventi di miglioramento del Sistema Irriguo e di Scolo del Bacino **Burana**-Po di Volano a servizio di un'area di 324.000 ettari popolata da 335.000 abitanti. SALUTI ISTITUZIONALI Francesco **VINCENZI**, Presidente **Consorzio** della **Bonifica Burana** Simone SALETTI, Sindaco di Bondeno Francesco Paolo FIGLIUOLO, Commissario straordinario alla ricostruzione sul territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche Stefano FRANZIA, Presidente CIA Emilia-Romagna Marcello BONVICINI, Presidente Confagricoltura Emilia-Romagna Nicola BERTINELLI, Presidente Coldiretti Emilia-Romagna INTERVENTI TECNICI Cinalberto BERTOZZI, Direttore Generale **Consorzio** della **Bonifica Burana** Angelica CATALANO, Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche M.I.T. RELATORI Stefano BONACCINI, Presidente Regione Emilia-Romagna Alessandro BRATTI, Segretario Generale Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po Attilio TOSCANO, Professore idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali Università di Bologna Massimo GARGANO, Direttore Generale **ANBI** - Associazione Nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue Galeazzo BIGNAMI, Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti MODERA Andrea GAVAZZOLI, Giornalista Si allega locandina del programma. Ufficio Comunicazione PER INFORMAZIONI **Bonifica Burana**: Claudio Battaglia (334-6115388) Giorgia Mantovani (366-6054484) **ANBI**: Andrea Gavazzoli (339-8837706)

COMUNICATO STAMPA

Emilia Centrale, il bilancio di previsione vede più investimenti a difesa e sviluppo dell'intero comprensorio

*Con 27,5 milioni di euro complessivi il **Consorzio** incrementa le opportunità di intervento per l'anno 2024 su un territorio gestito di 300 mila ettari*

11 Gennaio 2023 È di 27,5 milioni di euro la somma degli interventi che il **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale prevede di realizzare sull'intero comprensorio gestito (300 mila ettari) per l'anno 2024. Un budget predisposto sulla prospettiva di un esercizio in espansione, che guarda al futuro e alle importanti opportunità da cogliere in favore del territorio e delle comunità che lo abitano, positivo esito del Bilancio di Previsione (strumento su cui si fonda la programmazione e la gestione economica e finanziaria dell'esercizio in corso) predisposto ed approvato dalla nuova governance consortile nell'arco di un mese esatto dal suo insediamento, avvenuto lo scorso 11 dicembre. L'esercizio è caratterizzato da importanti incrementi nella realizzazione di nuove opere di bonifica finanziate da Unione Europea, Governo nazionale e Regione che toccano i 17 milioni di euro, con un aumento di quasi 7,5 milioni di euro (per effetto di alcuni importanti interventi in corso sul PNRR), a cui fanno inoltre riscontro ulteriori impegni, da parte dell'ente, per gli interventi sul territorio con fondi consortili pari a 10.689.818 euro, 451 mila euro in più rispetto al 2023. Ulteriori notizie positive giungono inoltre dalle voci inerenti i costi tecnici e amministrativi che, se pur in lieve crescita, saranno quasi interamente compensati dalla prevista riduzione dei costi energetici i quali, dopo i picchi toccati nelle precedenti annate, dovrebbero finalmente attestarsi su livelli più contenuti. Gli obiettivi da raggiungere in termini di progettazioni, realizzazioni, manutenzioni e servizi sono ambiziosi ha sottolineato il presidente Lorenzo Catellani, presidente dell'Emilia Centrale e l'ente ha capacità di progettare opere resilienti in grado di incrementare i livelli di sicurezza idraulica e il risparmio idrico. [Foto allegate: due momenti dell'odierno CdA dell'Emilia Centrale che ritraggono la discussione e l'approvazione del Bilancio di previsione 2024] -- Ufficio Comunicazione & Relazioni Esterne **Consorzio** di **Bonifica** dell'Emilia Centrale Web: emiliacentrale.it

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE

CRESCIE L'INCERTEZZA METEO LUNGO LA PENISOLA: ITALIA LABORATORIO CLIMATICO EUROPEO SARDEGNA E SICILIA GIÀ IN ALLARME PER L'ACQUA

ANBI: SERVONO INFRASTRUTTURE PER DARE STABILITÀ IDRAULICA AL PAESE

Il 2023 è stato l'anno più caldo di sempre o il più fresco del futuro? La domanda è quantomai lecita ad analizzare l'andamento climatico italiano, dove a Gennaio è già crisi idrica in Sardegna con invasi regionali ad un livello d'emergenza rossa nei comprensori di Sardegna Nord Occidentale, Alto Cixerri, Posada ed Ogliastra; a causa della scarsità di piogge e del caldo anomalo, la richiesta d'acqua è stata superiore al consueto e ha comportato, nel solo mese di dicembre, una riduzione di oltre 14 milioni di metri cubi nella disponibilità idrica presente negli invasi, dove attualmente mancano circa 380 milioni rispetto alla media degli anni recenti e il bilancio è negativo anche in rapporto all'anno scorso (fonte: Autorità Bacino Regionale della Sardegna). Non va meglio in Sicilia, dove la crisi idrica, certificata dalla Regione, ha già comportato il razionamento dell'acqua in 39 comuni nell'area di Palermo, Agrigento e Caltanissetta; prima dell'ondata di maltempo, che ha investito l'isola nei giorni scorsi (abbondanti cumulate di pioggia con punte che hanno sfiorato mm.100 in 24 ore a Monreale e Ragusa; trombe marine hanno interessato i comuni di Terrasini, Capo d'Orlando, Portopalo di Capo Passero, Patti; grandinate su Ragusano e Trapanese), si erano avuti 3 mesi di siccità estrema con piogge pressoché assenti e temperature, che hanno superato ogni record: al 1° Dicembre, le riserve idriche negli invasi erano inferiori di ben 45,6 milioni di metri cubi (-13%) rispetto ad un anno prima ed attualmente mancano all'appello circa 54 milioni e mezzo di metri cubi sulle medie più recenti (fonte: Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia). L'Italia si conferma, quindi, un avamposto dell'estremizzazione climatica, dettata da una temperatura che, a livello globale, ha quasi raggiunto (mancano appena 0,2°C) il fatidico limite di +1,5° sul livello preindustriale e finora preconizzato al 2040 con inevitabili, pesanti conseguenze sugli ecosistemi e sulle attività umane: ad esempio, i violenti incendi in Canada ed Hawaii o i disastrosi fenomeni alluvionali in Libia e Grecia. Lungo lo Stivale (l'anno scorso, 31 vittime ed 11 miliardi di danni per eventi atmosferici di particolare violenza), nello scorso autunno meteorologico (Settembre-Novembre) si sono registrate temperature mediamente superiori di ben 2,09° al decennio precedente e Dicembre 2023 è stato il terzo più caldo in assoluto con un'anomalia media di +1,87° (fonte: Consiglio Nazionale Ricerche), singolarmente addirittura superata in alcune regioni (al Nord +2,17°). In questa sorta di laboratorio climatico, l'anno nuovo è iniziato in un clima di instabilità atmosferica lungo la Penisola. Al Nord, i grandi laghi Maggiore, Lario e Benaco mantengono livelli idrici, superiori alle medie, mentre il Sebino è sceso circa 12 centimetri sotto la normale altezza del periodo. In Valle d'Aosta, Dicembre 2023 è stato più piovoso della media (67 millimetri contro mm. 54 della media mensile) con enormi differenze, però, tra il NordOvest della regione, dove le cumulate hanno toccato anche i 200 millimetri e la parte orientale, dove in alcune stazioni di rilevamento si sono invece registrati poco più di mm. 10. Mediamente l'altezza della neve è stata superiore alla norma con grandi differenze, però, anche qui, tra la parte nordoccidentale e quella SudEst, dove addirittura si sono raggiunti i minimi storici nella bassa valle, così come nel 2022. Le temperature sulla regione sono state più alte della media di circa 2 gradi ed in

alcuni giorni (18-19 Dicembre) lo zero termico si è registrato sopra i 3500 metri sul livello del mare. La portata della Dora Baltea è attualmente leggermente inferiore alla media (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle d'Aosta). In Piemonte, lo scarto pluviometrico medio di Dicembre si attesta a -23% con grandi differenze tra le zone alpine, dove si registra un surplus di oltre il 50% e quelle di pianura, dove il deficit va invece dal 60% a circa l'80% (bacino Bormida -67%). Considerando l'intero anno, lo scarto è stato -8%. L'anomalia termica di Dicembre ha toccato +2,5°. Nel cuneese l'ARPA Piemonte (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) segnala il permanere di una condizione di siccità severa, che diventa addirittura estrema secondo l'indice SPI (Standardized Precipitation Index - Indice di Precipitazione Standardizzata) a 3 mesi e pone in evidenza la crisi idrica dei fiumi Farigliano e Tanaro, le cui portate hanno raggiunto -74% sulla media. In Lombardia, la portata del fiume Adda, pur in discesa, si mantiene superiore alla media dello stesso periodo nello scorso triennio. Caldo anomalo e scarsità di piogge a fine d'anno hanno inciso sul bilancio delle riserve idriche (-8,9% sulla media) e principalmente di quelle nivali, che ad inizio 2024 erano inferiori alla media di oltre il 40% e soltanto poco più del 3% superiori a quelle del siccitissimo inizio del 2023 (fonte: ARPA Lombardia). Per questo motivo, le abbondanti riserve idriche ancora trattenute nei laghi e negli invasi artificiali rappresentano una preziosa cassaforte per i mesi a venire, confermando il bisogno di un piano nazionale per nuove infrastrutture idrauliche con funzioni calmieratrici tra i periodi di troppa e di scarsa disponibilità d'acqua sui territori commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI). Anche a Nord-Est del Paese l'arrivo della perturbazione atlantica ha significato pioggia ed un netto calo delle temperature con conseguenti abbondanti nevicate sui rilievi; i livelli dei fiumi hanno registrato un evidente miglioramento (Adige ai massimi del recente decennio): portate sopra la media per Piave, Livenza, Brenta, Astico e Bacchiglione, mentre è ancora scarso il flusso del Cordevole. A Dicembre, il deficit pluviometrico medio era stato del 23% con il record nel bacino del Fissero-Tartaro-Canal Bianco (-55%), mentre da inizio dell'anno idrologico il bilancio idrico risulta in attivo (+9%) (fonte: ARPAV). In Emilia-Romagna, le recenti piogge hanno destato qualche preoccupazione per i bacini già alluvionati; attualmente il bilancio pluviometrico è positivo ovunque, ma soprattutto sui bacini montani tra i fiumi Parma e Trebbia. Tutte le portate fluviali sopra la media, tranne che quella del Reno. Le dighe piacentine di Molato e Mignano trattengono attualmente 4,28 milioni di metri cubi d'acqua (fonte: ARPAE). Il fiume Po, grazie alle piogge, ha recuperato l'importante deficit accumulato l'anno scorso, ma solo nel tratto emiliano-lombardo, dove le portate sono ora sopra la media storica; in Piemonte, invece, i valori rimangono ancora sotto media. In Liguria, i fenomeni meteo hanno fatto alzare il livello dei fiumi: Vara, Magra ed Argentina sono sopra la media mensile (fonte: OMIRL). Sono generalmente in aumento anche le portate dei fiumi toscani: Serchio, Arno e Sieve sono superiori alla media, mentre permangono deficitari i bacini meridionali, in primis quello dell'Ombrone. La Toscana - osserva Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI è la frontiera idraulica di un'Italia che, riprendendo l'immagine più consueta, vede il Sud in maggiore stress idrico, dovuto al combinato fra alte temperature e minori precipitazioni: una situazione diametralmente opposta a quanto si registrava l'anno scorso e che ci conferma alla mercè di andamenti meteo ormai imprevedibili. Scendendo verso Sud, dove le cumulate di pioggia sono state più modeste, gli incrementi di portata fluviale risultano molto più contenuti: nelle Marche, ad esempio, in alcuni casi (Potenza, Esino) si registrano livelli inferiori al recente passato (fonte: Centro Funzionale Regionale Protezione Civile). Le dighe marchigiane, invece, continuano a trattenere volumi d'acqua, superiori alla media (mln. mc.45,26). In Umbria, la pioggia a Dicembre è stata scarsa (mm.30 ca.) e preoccupa la persistente condizione di criticità del lago Trasimeno, dove l'attuale livello (-cm.137) è ancora 17 centimetri sotto al livello minimo vitale, rappresentando il più basso, registrato nel mese di gennaio, da oltre 30 anni. I volumi stoccati nella diga Arezzo sono attualmente 2,14 milioni di metri cubi, mentre il fiume Nera ha una portata inferiore alla media, così come, in misura minore, il Chiascio (fonti: Servizio Idrografico Regionale e Centro Funzionale Regionale Protezione Civile). Il fiume Tevere mostra evidenti

segni di sofferenza anche nel tratto laziale: al centro di Roma la portata si aggira sui 91 metri cubi al secondo, meno della metà della media di Gennaio; pure l'Aniene ha una portata più o meno dimezzata rispetto alla media, mentre nella Fiora i deflussi restano abbondanti. Come per il noto lago umbro, anche il piccolo invaso di Nemi e quello di Bracciano registrano preoccupanti valori idrometrici: il primo continua a calare (l'attuale livello è inferiore di ben 27 centimetri se confrontato con i valori registrati l'anno scorso), al secondo mancano invece 12 centimetri rispetto al 2023. In Abruzzo, dove finora l'inverno è stato eccezionalmente caldo (a Dicembre +2,4° sulla media) e secco (nello stesso mese, -67% di pioggia), le prime nevi sulle cime appenniniche hanno ridato speranza per un ritorno alla normalità; finora, però, l'altezza del manto nevoso non raggiunge i 30 centimetri. I volumi trattenuti nella diga di Penne sono i più bassi da 8 anni a questa parte, mentre i livelli del fiume Orta hanno registrato una ripresa dopo un periodo con deflussi tipici dell'estate. Anche nel confinante Molise si è affacciata la neve (cm.30 a Capracotta), ma il livello idrico nella diga del Liscione ha un'altezza inferiore di m.1,20 rispetto all'anno scorso a causa dell'assenza di piogge nel mese di dicembre (fonte: Molise Acque). In Campania crescono le portate dei fiumi Volturno, Sele e Garigliano. Cambia, infine, la condizione idrica, finora largamente sufficiente, in Basilicata e Puglia: nei bacini lucani l'acqua trattenuta dalle dighe è assai inferiore all'anno scorso (- mln mc 93,28), così come il deficit è più contenuto, ma ugualmente importante, negli invasi del Tavoliere (-mlc mc 37,21 mln). GRAZIE Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell.393 9429729) Alessandra Bertoni (tel.06 84432234 - cell. 389 8198829)

Vezzano

Alberi rimossi dal greto del Campola

D.A. Sono terminati i lavori di pulizia e taglio alberi nell'alveo del **torrente** Campola. Ieri, su incarico del Comune di Vezzano, una ditta specializzata ha posizionato camion e gru sulla statale instaurando un senso unico alternato segnalato da semaforo. E dalla statale 63 il mezzo pesante ha recuperato gli alberi tagliati e ha pulito anche la pista ciclabile sottostante, dove erano posizionati i tronchi. Ora il greto del **torrente** Campola e le sue sponde sotto il ponte della statale 63, dove scorre, è completamente pulito. L'intervento si è concluso entro mezzogiorno. Le sponde del corso d'acqua sono state liberate da alberi anche abbastanza grossi che potevano ostruire lo scorrere dell'acqua e rappresentare un pericolo soprattutto in caso di maltempo. L'intervento è stato mirato alla manutenzione straordinaria delle sponde e alla tutela anche dell'alveo del torrente. **© RIPRODUZIONE RISERVATA.**

28 Venerdì 12 Gennaio 2024

CASTELNOVOMONTI MONTAGNA

Da domani si scia sulle piste di Cerreto e a Ventasso Laghi

L'innalzamento artificiale oltre alle nevicate

Castelnuovo Si presentano i quattro libri sulla Diocesi

Vezzano Alberi rimossi dal greto del Campola

Villa Mincio La Polizia è già al lavoro per il Carnevale

Modifiche alla circolazione in via Radici in Piano fino all'11 aprile

Modifiche a circolazione e sosta in via Radici in Piano fino al prossimo 11 aprile. Lo dispone l'ordinanza n°3 del 10 gennaio a firma del Comandante della Polizia Locale Rossana Prandi, per consentire gli scavi e i conseguenti lavori da parte di Hera per il rinnovo della condotta idrica e dei relativi allacci. Per questo motivo, da oggi e fino a giovedì 11 aprile 2024 e comunque fino a fine lavori, in via Radici in Piano nel tratto compreso tra via Galilei e via Pedemontana, sarà in vigore un restringimento di carreggiata con senso unico alternato, regolato da impianto semaforico o movieri. Nello stesso tratto di via Radici in Piano, sempre fino all'11 aprile prossimo, sarà in vigore un divieto di sosta con rimozione forzata sull'intera sede stradale.

Reggio2000

Modifiche alla circolazione in via Radici in Piano fino all'11 aprile



01/11/2024 12:33

Modifiche a circolazione e sosta in via Radici in Piano fino al prossimo 11 aprile. Lo dispone l'ordinanza n°3 del 10 gennaio a firma del Comandante della Polizia Locale Rossana Prandi, per consentire gli scavi e i conseguenti lavori da parte di Hera per il rinnovo della condotta idrica e dei relativi allacci. Per questo motivo, da oggi e fino a giovedì 11 aprile 2024 e comunque fino a fine lavori, in via Radici in Piano nel tratto compreso tra via Galilei e via Pedemontana, sarà in vigore un restringimento di carreggiata con senso unico alternato, regolato da impianto semaforico o movieri. Nello stesso tratto di via Radici in Piano, sempre fino all'11 aprile prossimo, sarà in vigore un divieto di sosta con rimozione forzata sull'intera sede stradale.

Dissesto idrogeologico: a San Benedetto si continua ad investire negli interventi di messa in sicurezza

A Ripoli eseguito un ulteriore intervento di messa in **sicurezza** per una somma complessiva di 97.000 euro. Nelle scorse settimane sono terminati i lavori di messa in **sicurezza** di via Serrucce, nel cuore della frazione di Ripoli ed ai piedi dell'omonimo borgo, per un importo complessivo di 97.000. Un intervento necessario per consolidare il cedimento strutturale verso valle che interessava il vecchio muro di sostegno della strada comunale, per altro molto importante poiché, al di sopra della viabilità, si sviluppa l'intero borgo storico: occorre risolvere celermente per evitare che eventuali ulteriori evoluzioni del **dissesto** potessero ampliare il fronte di criticità. L'intervento è stato eseguito grazie alla partecipazione finanziaria del **Servizio** di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna per 60.000, mentre la restante quota di 37.000 è stata sostenuta dal Comune. Proprio per la delicatezza dell'intervento e del contesto, i lavori sono stati eseguiti interrompendo parzialmente la viabilità, e sono consistiti nella realizzazione di un nuovo muro di sostegno in cemento armato in sostituzione di quello preesistente, con fondazioni profonde su pali; intervento che ha posto in definitiva **sicurezza** l'intera viabilità. Il

Sindaco Alessandro Santoni esprime soddisfazione: «In questi mesi abbiamo affrontato e continuiamo ad affrontare le tante situazioni di criticità **idrogeologica** che interessano il nostro territorio. Il ripristino della **dissesto** che interessava via Serrucce è stato l'ultimo in ordine di tempo dei tanti interventi messi in campo in questi anni dall'Amministrazione per la mitigazione del **dissesto idrogeologico**. Per altro, avere eseguito i lavori per tutta l'estensione del preesistente muro, e dunque oltre l'area oggetto di **dissesto**, ha aumentato i costi, ma ci ha consentito di consolidare e mettere in **sicurezza** l'intera strada e con essa le abitazioni più prossime. Quelli legati alla prevenzione sono interventi spesso meno visibili ma necessari, soprattutto in un comune come il nostro che per un terzo della sua estensione si trova in area a rischio elevato di frana. Per fortuna in questi anni siamo riusciti, se pur con molte difficoltà, a porre rimedio alle situazioni più critiche che, come tali, risultavano anche essere le più attese dalla cittadinanza, avviando e completando numerosi cantieri proprio per fronteggiare frane e, più in generale, per porre rimedio alle fragilità idrogeologiche presenti e lavorare ove possibile in ottica di prevenzione, come in questo caso. Per l'ingente carico di lavoro a cui è sottoposto l'ufficio **tecnico**, questo è un tassello che va ad aggiungersi ad altre opere complesse del nostro territorio che insieme



A Ripoli eseguito un ulteriore intervento di messa in sicurezza per una somma complessiva di 97.000 euro. Nelle scorse settimane sono terminati i lavori di messa in sicurezza di via Serrucce, nel cuore della frazione di Ripoli ed ai piedi dell'omonimo borgo, per un importo complessivo di € 97.000. Un intervento necessario per consolidare il cedimento strutturale verso valle che interessava il vecchio muro di sostegno della strada comunale, per altro molto importante poiché, al di sopra della viabilità, si sviluppa l'intero borgo storico: occorre risolvere celermente per evitare che eventuali ulteriori evoluzioni del dissesto potessero ampliare il fronte di criticità. L'intervento è stato eseguito grazie alla partecipazione finanziaria del Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna per € 60.000, mentre la restante quota di € 37.000 è stata sostenuta dal Comune. Proprio per la delicatezza dell'intervento e del contesto, i lavori sono stati eseguiti interrompendo parzialmente la viabilità, e sono consistiti nella realizzazione di un nuovo muro di sostegno in cemento armato in sostituzione di quello preesistente, con fondazioni profonde su pali; intervento che ha posto in definitiva sicurezza l'intera viabilità. Il Sindaco Alessandro Santoni esprime soddisfazione: «In questi mesi abbiamo affrontato e continuiamo ad affrontare le tante situazioni di criticità idrogeologica che interessano il nostro territorio. Il ripristino della dissesto che interessava via Serrucce è stato l'ultimo in ordine di tempo dei tanti interventi messi in campo in questi anni dall'Amministrazione per la mitigazione del dissesto idrogeologico. Per altro, avere eseguito i lavori per tutta l'estensione del preesistente muro, e dunque oltre l'area oggetto di dissesto, ha aumentato i costi, ma ci ha consentito di consolidare e mettere in sicurezza l'intera strada e con essa le abitazioni più prossime. Quelli legati alla prevenzione sono interventi spesso meno visibili ma necessari, soprattutto in un comune come il nostro che per un terzo della

stiamo portando avanti nonostante le tante difficoltà: ci tengo dunque a rinnovare i ringraziamenti a tutta la struttura ed a tutti i miei collaboratori».

Hera, a Bologna è in corso la riparazione di due rotture idriche in via Riva Reno e in viale Pietramellara

Squadre al lavoro dalle prime ore della mattina di oggi. In giornata il servizio sarà ripristinato per tutte le utenze coinvolte. Collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. Tra la notte e le prime ore della mattina di oggi, giovedì 11 gennaio, si sono verificate a Bologna due rotture sulla rete di distribuzione idrica la cui riparazione è in corso. La prima rottura è stata registrata alle 4 in via Riva Reno, nel tratto compreso tra l'incrocio con via San Felice e la rotonda di Piazza Azzarita. La squadra operativa di Hera è intervenuta immediatamente limitando il disservizio al tratto interessato. Sono coinvolte una novantina di utenze per le quali è stata subito predisposta la fornitura tramite il servizio integrativo dei sacchetti di acqua potabile a disposizione nei cassoni collocati sulla strada. La fornitura idrica sarà ripristinata entro il tardo pomeriggio di oggi. Il cantiere si trova nella carreggiata nord di via Riva Reno. Conclusa la riparazione, sarà avviata la sistemazione della strada per consentire la riapertura della corsia preferenziale e il conseguente ripristino della viabilità che ora è deviata in accordo con la Polizia Locale di Bologna. La seconda rottura idrica si è verificata verso le 7.30 di questa mattina in viale Pietramellara, sulla carreggiata esterna, nel tratto fra gli incroci con le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. L'intervento tempestivo di messa in sicurezza da parte delle squadre operative di Hera ha consentito di interrompere la fuoriuscita di acqua e di limitare i disagi alla viabilità. Il disservizio interessa circa 200 utenze di viale Pietramellara e delle vie circostanti per le quali sono stati collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. L'intervento di riparazione è in corso ed entro la giornata il servizio idrico verrà ripristinato. Il cantiere continuerà con le attività volte al ripristino della viabilità, attualmente interrotta nel tratto tra le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. Hera si scusa per il disagio e lavorerà come sempre senza soluzione di continuità per risolvere il prima possibile entrambe le situazioni. Hera ricorda inoltre che il numero di Pronto Intervento per le reti idriche (800.713.900), a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture, è sempre attivo tutti i giorni, 24 ore su 24.



01/11/2024 14:02

Squadre al lavoro dalle prime ore della mattina di oggi. In giornata il servizio sarà ripristinato per tutte le utenze coinvolte. Collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. Tra la notte e le prime ore della mattina di oggi, giovedì 11 gennaio, si sono verificate a Bologna due rotture sulla rete di distribuzione idrica la cui riparazione è in corso. La prima rottura è stata registrata alle 4 in via Riva Reno, nel tratto compreso tra l'incrocio con via San Felice e la rotonda di Piazza Azzarita. La squadra operativa di Hera è intervenuta immediatamente limitando il disservizio al tratto interessato. Sono coinvolte una novantina di utenze per le quali è stata subito predisposta la fornitura tramite il servizio integrativo dei sacchetti di acqua potabile a disposizione nei cassoni collocati sulla strada. La fornitura idrica sarà ripristinata entro il tardo pomeriggio di oggi. Il cantiere si trova nella carreggiata nord di via Riva Reno. Conclusa la riparazione, sarà avviata la sistemazione della strada per consentire la riapertura della corsia preferenziale e il conseguente ripristino della viabilità che ora è deviata in accordo con la Polizia Locale di Bologna. La seconda rottura idrica si è verificata verso le 7.30 di questa mattina in viale Pietramellara, sulla carreggiata esterna, nel tratto fra gli incroci con le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. L'intervento tempestivo di messa in sicurezza da parte delle squadre operative di Hera ha consentito di interrompere la fuoriuscita di acqua e di limitare i disagi alla viabilità. Il disservizio interessa circa 200 utenze di viale Pietramellara e delle vie circostanti per le quali sono stati collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. L'intervento di riparazione è in corso ed entro la giornata il servizio idrico verrà ripristinato. Il cantiere continuerà con le attività volte al ripristino della viabilità, attualmente interrotta nel tratto tra le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. Hera si scusa per il disagio e lavorerà come sempre senza soluzione di continuità per risolvere il prima possibile entrambe le situazioni. Hera ricorda inoltre che il

Post alluvione in Appennino Forlivese: sopralluogo della vicepresidente della Regione Priolo e del commissario Figliuolo

Oltre 8mila frane, l'esonazione del fiume Montone e del rio Cozzi, i canali in piena. Sono alcune delle conseguenze degli eventi meteo che, nel maggio scorso, hanno colpito l'Appennino forlivese, nei territori di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Rocca San Casciano e Predappio. È qui che stamani è stato effettuato un sopralluogo dalla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, e dal commissario straordinario alla ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo. Prima tappa Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta, nel municipio, la riunione dei sindaci dei comuni della zona: presenti, oltre al sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro la vicepresidente e il commissario hanno effettuato dei sopralluoghi nei territori alluvionati. "Tantissime le frane innescate in Appennino, come dimostra la zona attorno a Predappio- ha ricordato Priolo-: oltre 8mila quelle mappate in questi tre Comuni, più di 1.800 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati. Molto è stato fatto- ha aggiunto- e continuiamo a fare: i Piani speciali partiranno proprio da quello del dissesto, principale innesco dei fenomeni di maggio". I cantieri delle somme urgenze Gli interventi a Castrocaro e Terra del Sole, tra somme urgenze e nuove somme urgenze, sono in tutto tre, per 93mila euro. Due nel territorio di Rocca San Casciano, per quasi 832mila euro; 20 a Predappio, per 9 milioni 100mila euro. Gli interventi urgenti: corsi d'acqua e strade Rotture arginali, occlusioni di ponti, erosione di sponda, accumuli in alveo. Tre gli interventi urgenti sui corsi d'acqua, in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile: uno interessa Castrocaro Terme e Terra del Sole, per un costo complessivo di 2 milioni 500mila euro (sul 2024) e riguarda il completamento del rinforzo del sistema arginale del Montone con interventi di miglioramento delle condizioni di deflusso. Gli altri due sono nel territorio di Predappio (per 3 milioni 450mila euro): completamento del consolidamento del versante franato in alveo del torrente Rabbi in località Trivella e interventi urgenti di ripristino, consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico abitato di Predappio Alta. Per quanto riguarda gli interventi urgenti sui

Reggio2000

Post alluvione in Appennino Forlivese: sopralluogo della vicepresidente della Regione Priolo e del commissario Figliuolo



01/11/2024 17:39

Oltre 8mila frane, l'esonazione del fiume Montone e del rio Cozzi, i canali in piena. Sono alcune delle conseguenze degli eventi meteo che, nel maggio scorso, hanno colpito l'Appennino forlivese, nei territori di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Rocca San Casciano e Predappio. È qui che stamani è stato effettuato un sopralluogo dalla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, e dal commissario straordinario alla ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo. Prima tappa Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta, nel municipio, la riunione dei sindaci dei comuni della zona: presenti, oltre al sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro la vicepresidente e il commissario hanno effettuato dei sopralluoghi nei territori alluvionati. "Tantissime le frane innescate in Appennino, come dimostra la zona attorno a Predappio- ha ricordato Priolo-: oltre 8mila quelle mappate in questi tre Comuni, più di 1.800 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati. Molto è stato fatto- ha aggiunto- e continuiamo a fare: i Piani speciali partiranno proprio da quello del dissesto, principale innesco dei fenomeni di maggio". I cantieri delle somme urgenze Gli interventi a Castrocaro e Terra del Sole, tra somme urgenze e nuove somme urgenze, sono in tutto tre, per 93mila euro. Due nel territorio di Rocca San Casciano, per quasi 832mila euro; 20 a Predappio, per 9 milioni 100mila euro. Gli interventi urgenti: corsi d'acqua e strade Rotture arginali, occlusioni di ponti, erosione di sponda, accumuli in alveo. Tre gli interventi urgenti sui corsi d'acqua, in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile: uno interessa Castrocaro Terme e Terra del Sole, per un costo complessivo di 2 milioni 500mila euro (sul 2024) e riguarda il completamento del rinforzo del sistema

collegamenti viari, 15 riguardano il territorio di Rocca **San** Casciano (per un ammontare di oltre 7 milioni 300mila euro, tra il 2023 e il 2024), 13 Castrocara Terme e Terra del Sole (per 1 milione 700mila euro) e 19 Predappio (per 3 milioni di euro).

Discarica, a giugno la discussione al Tar

Finale, il Comune: «Presenteremo nuove consulenze tecniche che provano l'inquinamento». Il comitato: «Data fissata troppo tardi»

FINALE Una querelle infinita, giocata a suon di carte bollate dalle istituzioni e dal comitato di cittadini formatosi attorno all'obiettivo di bloccare la riapertura della discarica di Finale, gestita da Feronia del Gruppo Hera. Nonostante due ricorsi, uno al Tar Emilia-Romagna, in cui si contestano le conclusioni e le affermazioni dell'Ausl e del verbale finale della Conferenza Servizi circa le cause dell'inquinamento, e un secondo in forma di esposto presentato dal Comune alla Procura della Repubblica sulla richiesta da parte di Feronia di sigillatura dei collettori, la vicenda non sta impedendo al colosso bolognese di procedere con il previsto ampliamento autorizzato nel maggio scorso dalla Conferenza dei Servizi, che sostanzialmente ha dato il via libera alla proprietà di andare avanti con la sigillatura dei collettori.

Questa eventualità renderebbe impossibile qualsiasi altro accertamento sulle responsabilità dell'inquinamento di acque e terreni circostanti. Nella giornata di martedì, intanto - fanno sapere dal Comune - è stato trasmesso al consulente legale dell'amministrazione comunale, avvocato Matteo Ceruti, l'avviso di fissazione dell'udienza di discussione del ricorso al Tar Emilia-Romagna per il 5 giugno prossimo e sono stati comunicati anche i termini entro i quali potranno essere depositati documenti a integrazione del ricorso.

«L'istanza di prelievo che abbiamo presentato nelle scorse settimane - dichiara soddisfatto il sindaco Claudio Poletti - ha dato il risultato sperato, abbreviando i termini dell'esame del nostro ricorso. I nostri consulenti sono già al lavoro per integrarlo con una documentata relazione tecnica, redatta dal dottor Roberto Chiono, mentre con l'avvocato Ceruti stiamo valutando la possibilità di implementarlo anche dal punto di vista degli atti amministrativi». L'annuncio lascia però insoddisfatti i cittadini che rimproverano al sindaco di non essersi avvalso a suo tempo della richiesta di sospensiva contro la sigillatura dei collettori.

«La mia opinione è che la data di udienza del 5 giugno - fa sapere Maurizio Poletti Portavoce Osservatorio civico «Ora tocca a noi» - sia una data troppo lontana nel tempo perché intanto il cantiere preparatorio della megadiscarica avanza inesorabilmente. Penso che questa iniziativa del sindaco sia stata assolutamente tardiva. Il tempo stringe, siamo sull'orlo del precipizio e questa iniziativa è inefficace. Il sindaco come primo responsabile della salute pubblica - fa presente Maurizio Poletti - aveva molti poteri per ostacolare questo disastro ambientale, poteri che purtroppo non ha utilizzato. A questo proposito va ricordato che in alcune decisive Conferenze dei Servizi il sindaco ha tenuto un atteggiamento troppo morbido e remissivo e questo è inaccettabile. L'unica speranza per fermare questo disastro ambientale - conclude Maurizio Poletti - è il sequestro rapido e urgente della discarica in quanto l'inquinamento delle falde sta continuamente aumentando. Come Osservatorio civico «Ora tocca a noi» ci stiamo battendo da mesi per raggiungere l'obiettivo del sequestro della discarica».

Alberto Greco.

Dissesto idrogeologico: a San Benedetto si continua ad investire negli interventi di messa in sicurezza

Nelle scorse settimane sono terminati i lavori di messa in **sicurezza** di via Serrucce, nel cuore della frazione di Ripoli ed ai piedi dell'omonimo borgo, per un importo complessivo di 97.000. Un intervento necessario per consolidare il cedimento strutturale verso valle che interessava il vecchio muro di sostegno della strada comunale, per altro molto importante poiché, al di sopra della viabilità, si sviluppa l'intero borgo storico: occorre risolvere celermente per evitare che eventuali ulteriori evoluzioni del **dissesto** potessero ampliare il fronte di criticità. L'intervento è stato eseguito grazie alla partecipazione finanziaria del **Servizio** di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna per 60.000, mentre la restante quota di 37.000 è stata sostenuta dal Comune. Proprio per la delicatezza dell'intervento e del contesto, i lavori sono stati eseguiti interrompendo parzialmente la viabilità, e sono consistiti nella realizzazione di un nuovo muro di sostegno in cemento armato in sostituzione di quello preesistente, con fondazioni profonde su pali; intervento che ha posto in definitiva **sicurezza** l'intera viabilità. Il Sindaco Alessandro Santoni esprime soddisfazione: «In questi mesi abbiamo affrontato e

continuiamo ad affrontare le tante situazioni di criticità **idrogeologica** che interessano il nostro territorio. Il ripristino della **dissesto** che interessava via Serrucce è stato l'ultimo in ordine di tempo dei tanti interventi messi in campo in questi anni dall'Amministrazione per la mitigazione del **dissesto idrogeologico**. Per altro, avere eseguito i lavori per tutta l'estensione del preesistente muro, e dunque oltre l'area oggetto di **dissesto**, ha aumentato i costi, ma ci ha consentito di consolidare e mettere in **sicurezza** l'intera strada e con essa le abitazioni più prossime. Quelli legati alla prevenzione sono interventi spesso meno visibili ma necessari, soprattutto in un comune come il nostro che per un terzo della sua estensione si trova in area a rischio elevato di frana. Per fortuna in questi anni siamo riusciti, se pur con molte difficoltà, a porre rimedio alle situazioni più critiche che, come tali, risultavano anche essere le più attese dalla cittadinanza, avviando e completando numerosi cantieri proprio per fronteggiare frane e, più in generale, per porre rimedio alle fragilità idrogeologiche presenti e lavorare ove possibile in ottica di prevenzione, come in questo caso. Per l'ingente carico di lavoro a cui è sottoposto l'ufficio **tecnico**, questo è un tassello che va ad aggiungersi ad altre opere complesse del nostro territorio che insieme stiamo portando avanti nonostante le tante difficoltà: ci tengo dunque a



Nelle scorse settimane sono terminati i lavori di messa in sicurezza di via Serrucce, nel cuore della frazione di Ripoli ed ai piedi dell'omonimo borgo, per un importo complessivo di € 97.000. Un intervento necessario per consolidare il cedimento strutturale verso valle che interessava il vecchio muro di sostegno della strada comunale, per altro molto importante poiché, al di sopra della viabilità, si sviluppa l'intero borgo storico: occorre risolvere celermente per evitare che eventuali ulteriori evoluzioni del dissesto potessero ampliare il fronte di criticità. L'intervento è stato eseguito grazie alla partecipazione finanziaria del Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna per € 60.000, mentre la restante quota di € 37.000 è stata sostenuta dal Comune. Proprio per la delicatezza dell'intervento e del contesto, i lavori sono stati eseguiti interrompendo parzialmente la viabilità, e sono consistiti nella realizzazione di un nuovo muro di sostegno in cemento armato in sostituzione di quello preesistente, con fondazioni profonde su pali; intervento che ha posto in definitiva sicurezza l'intera viabilità. Il Sindaco Alessandro Santoni esprime soddisfazione: «In questi mesi abbiamo affrontato e continuiamo ad affrontare le tante situazioni di criticità idrogeologica che interessano il nostro territorio. Il ripristino della dissesto che interessava via Serrucce è stato l'ultimo in ordine di tempo dei tanti interventi messi in campo in questi anni dall'Amministrazione per la mitigazione del dissesto idrogeologico. Per altro, avere eseguito i lavori per tutta l'estensione del preesistente muro, e dunque oltre l'area oggetto di dissesto, ha aumentato i costi, ma ci ha consentito di consolidare e mettere in sicurezza l'intera strada e con essa le abitazioni più prossime. Quelli legati alla prevenzione sono interventi spesso meno visibili ma necessari, soprattutto in un comune come il nostro che per un terzo della sua estensione si trova in area a rischio elevato di frana. Per fortuna in questi anni siamo riusciti, se

rinnovare i ringraziamenti a tutta la struttura ed a tutti i miei collaboratori».

Hera, a Bologna è in corso la riparazione di due rotture idriche in via Riva Reno e in viale Pietramellara

Tra la notte e le prime ore della mattina di oggi, giovedì 11 gennaio, si sono verificate a Bologna due rotture sulla rete di distribuzione idrica la cui riparazione è in corso. La prima rottura è stata registrata alle 4 in via Riva Reno, nel tratto compreso tra l'incrocio con via San Felice e la rotonda di Piazza Azzarita. La squadra operativa di Hera è intervenuta immediatamente limitando il disservizio al tratto interessato. Sono coinvolte una novantina di utenze per le quali è stata subito predisposta la fornitura tramite il servizio integrativo dei sacchetti di acqua potabile a disposizione nei cassoni collocati sulla strada. La fornitura idrica sarà ripristinata entro il tardo pomeriggio di oggi. Il cantiere si trova nella carreggiata nord di via Riva Reno. Conclusa la riparazione, sarà avviata la sistemazione della strada per consentire la riapertura della corsia preferenziale e il conseguente ripristino della viabilità che ora è deviata in accordo con la Polizia Locale di Bologna. La seconda rottura idrica si è verificata verso le 7.30 di questa mattina in viale Pietramellara, sulla carreggiata esterna, nel tratto fra gli incroci con le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. L'intervento tempestivo di messa in sicurezza da parte delle squadre operative di Hera ha consentito di interrompere la fuoriuscita di acqua e di limitare i disagi alla viabilità. Il disservizio interessa circa 200 utenze di viale Pietramellara e delle vie circostanti per le quali sono stati collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. L'intervento di riparazione è in corso ed entro la giornata il servizio idrico verrà ripristinato. Il cantiere continuerà con le attività volte al ripristino della viabilità, attualmente interrotta nel tratto tra le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. Hera si scusa per il disagio e lavorerà come sempre senza soluzione di continuità per risolvere il prima possibile entrambe le situazioni. Hera ricorda inoltre che il numero di Pronto Intervento per le reti idriche (800.713.900), a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture, è sempre attivo tutti i giorni, 24 ore su 24.

Il disservizio interessa circa 200 utenze di viale Pietramellara e delle vie circostanti per le quali sono stati collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. L'intervento di riparazione è in corso ed entro la giornata il servizio idrico verrà ripristinato. Il cantiere continuerà con le attività volte al ripristino della viabilità, attualmente interrotta nel tratto tra le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. Hera si scusa per il disagio e lavorerà come sempre senza soluzione di continuità per risolvere il prima possibile entrambe le situazioni. Hera ricorda inoltre che il numero di Pronto Intervento per le reti idriche (800.713.900), a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture, è sempre attivo tutti i giorni, 24 ore su 24.

Modena2000

Hera, a Bologna è in corso la riparazione di due rotture idriche in via Riva Reno e in viale Pietramellara



01/11/2024 14:46 Con Beo Campani

Tra la notte e le prime ore della mattina di oggi, giovedì 11 gennaio, si sono verificate a Bologna due rotture sulla rete di distribuzione idrica la cui riparazione è in corso. La prima rottura è stata registrata alle 4 in via Riva Reno, nel tratto compreso tra l'incrocio con via San Felice e la rotonda di Piazza Azzarita. La squadra operativa di Hera è intervenuta immediatamente limitando il disservizio al tratto interessato. Sono coinvolte una novantina di utenze per le quali è stata subito predisposta la fornitura tramite il servizio integrativo dei sacchetti di acqua potabile a disposizione nei cassoni collocati sulla strada. La fornitura idrica sarà ripristinata entro il tardo pomeriggio di oggi. Il cantiere si trova nella carreggiata nord di via Riva Reno. Conclusa la riparazione, sarà avviata la sistemazione della strada per consentire la riapertura della corsia preferenziale e il conseguente ripristino della viabilità che ora è deviata in accordo con la Polizia Locale di Bologna. La seconda rottura idrica si è verificata verso le 7.30 di questa mattina in viale Pietramellara, sulla carreggiata esterna, nel tratto fra gli incroci con le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. L'intervento tempestivo di messa in sicurezza da parte delle squadre operative di Hera ha consentito di interrompere la fuoriuscita di acqua e di limitare i disagi alla viabilità. Il disservizio interessa circa 200 utenze di viale Pietramellara e delle vie circostanti per le quali sono stati collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. L'intervento di riparazione è in corso ed entro la giornata il servizio idrico verrà ripristinato. Il cantiere continuerà con le attività volte al ripristino della viabilità, attualmente interrotta nel tratto tra le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. Hera si scusa per il disagio e lavorerà come sempre senza soluzione di continuità per risolvere il prima possibile entrambe le situazioni. Hera ricorda inoltre che il numero di Pronto Intervento per le reti idriche (800.713.900), a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture, è sempre attivo tutti i giorni, 24 ore su 24.

Post alluvione in Appennino Forlivese: sopralluogo della vicepresidente della Regione Priolo e del commissario Figliuolo

È qui che stamani è stato effettuato un sopralluogo dalla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, e dal commissario straordinario alla ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo. Prima tappa Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta, nel municipio, la riunione dei sindaci dei comuni della zona: presenti, oltre al sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro la vicepresidente e il commissario hanno effettuato dei sopralluoghi nei territori alluvionati. "Tantissime le frane innescate in Appennino, come dimostra la zona attorno a Predappio- ha ricordato Priolo-: oltre 8mila quelle mappate in questi tre Comuni, più di 1.800 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati. Molto è stato fatto- ha aggiunto- e continuiamo a fare: i Piani speciali partiranno proprio da quello del dissesto, principale innesco dei fenomeni di maggio".

Modena2000

Post alluvione in Appennino Forlivese: sopralluogo della vicepresidente della Regione Priolo e del commissario Figliuolo



01/11/2024 17:51

È qui che stamani è stato effettuato un sopralluogo dalla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, e dal commissario straordinario alla ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo. Prima tappa Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta, nel municipio, la riunione dei sindaci dei comuni della zona: presenti, oltre al sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro la vicepresidente e il commissario hanno effettuato dei sopralluoghi nei territori alluvionati. "Tantissime le frane innescate in Appennino, come dimostra la zona attorno a Predappio- ha ricordato Priolo-: oltre 8mila quelle mappate in questi tre Comuni, più di 1.800 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati. Molto è stato fatto- ha aggiunto- e continuiamo a fare: i Piani speciali partiranno proprio da quello del dissesto, principale innesco dei fenomeni di maggio".

IL CASO

Saltano due tubature strade sott'acqua Bus deviati, tutti in coda

Le rotture nella notte in via Riva Reno e in via Cipriani. Caos in centro Rubinetti a secco in centinaia di case. Traffico in tilt in viale Pietramellara

di Maria Elena Gottarelli « Lei ha presente Mont Saint- Michel? Stamattina sono uscito per andare a correre in Montagnola e dal viale veniva giù un'onda d'acqua che più che a Bologna mi sembrava di essere in Normandia » .

Marco Migliorini, un signore sulla sessantina residente in via Cipriani, in zona Lama, ieri mattina era tra quelli che la buttavano sull'ironia. Il suo appartamento è infatti tra i circa 300 che dalle prime luci dell'alba si sono ritrovati senz'acqua a causa della rottura di due tubature in due punti diversi della città, viale Pietramellara e via Riva di Reno. Risultato: una mattina di passione per centinaia di residenti e di automobilisti, 23 linee di autobus deviate, disagi al traffico, imbottigliamenti.

Senza contare i danni all'interno delle cantine **allagate**, in alcune delle quali l'acqua sfiorava il metro di altezza. I tecnici di Hera con le loro tute bianche sono intervenuti sulla pista ciclabile di viale Pietramellara, proprio all'altezza di via Cipriani, e in via Riva di Reno nel tratto lungo circa 25 metri compreso tra via Lenzi e via San Felice. Solo in quel punto si contavano circa 90 tra appartamenti, bar e negozi "a secco".

Coi residenti infuriati perché « è la quarta volta che succede in un anno » . Buche nell'asfalto di diversi metri, scavatrici in azione, nastro rosso e bianco per perimetrare le aree intervento, vigili urbani a dirigere il traffico. Il tutto in un'atmosfera elettrica, tra il freddo di questi giorni e il nervosismo di tanti. Con qualche eccezione. «Io sono tranquillo perché sono riuscito a farmi una doccia calda spiega il signor Migliorini in via Cipriani osservando, mani intrecciate dietro la schiena, quella piccola marea che dal viale gli arriva fin sotto casa, forse ricordandogli un vecchio viaggio nel Nord della Francia. Nel frattempo, sempre su viale Cipriani, un'altra signora si è accodata a un gruppo di poliziotti in divisa provenienti dal vicino Reparto mobile per portarsi in casa qualche sacca d'acqua, messa a disposizione da Hera. Decisamente più teso il clima in via Riva di Reno. «Oggi solo bottigliette d'acqua, siamo di nuovo a secco » , sbottano al bar di nuovo a secco » , sbottano al bar di nuovo a secco » , sbottano al bar di nuovo a secco » . Per essere precisi «per la quarta volta in meno di un anno». A fare la conta è uno dei residenti del civico 6, il



Acqua Ambiente Fiumi

48enne Alberto. Che - ironia della sorte - abita in via Riva di Reno e lavora nella strada del secondo allagamento, via Cipriani. « Sarà destino - scherza - Qui in Riva di Reno abbiamo avuto lo stesso problema a febbraio dell'anno scorso, poi l'1 e il 2 dicembre - spiega E prima ancora, nel novembre 2015 » . Mesi freddi in cui « si resta senza riscaldamento, visto che la caldaia è in cantina, dove abbiamo avuto un metro d'acqua».

Sempre al civico 6, una mamma apre la porta con il figlio piccolo aggrappato a una gamba. « Sono preoccupata per i libri, i giochi e i ricordi di famiglia» lasciati nel seminterrato, forse rovinati per sempre dalla marea. Per strada, una giovane arrivata da poco a Bologna si guarda intorno con aria smarrita.

«Lavoro in periferia - spiega facendo scorrere il dito sull'app di Google Maps - ma ora non so come arrivare in ufficio con tutte queste deviazioni al traffico». A fine giornata, tutti i danni alle tubature sono stati ripristinati e la fornitura dell'acqua è stata ripristinata sia in via Pietramellara che in Riva di Reno. Nella prima è stata riaperta al traffico una corsia su tre, con il cantiere che proseguirà ad oltranza, mentre in Riva di Reno è in corso la sistemazione dell'asfalto.

Doppio ko alle tubature Hera Viali e via Riva Reno allagati

I guasti in mattinata, disagio al traffico e molte famiglie senz'acqua

Tubature rotte in sequenza, strade allagate e appartamenti senz'acqua per diverse ore nel corso di una surreale giornata bolognese. Tutto è cominciato nella notte tra mercoledì e giovedì, intorno alle 4, quando in via Riva di Reno si è verificata una rottura nel tratto compreso tra via San Felice e la rotonda di piazza Azzarita: sul posto è intervenuta immediatamente una squadra di Hera che ha limitato la fuoriuscita e predisposto una fornitura di sacchetti di acqua potabile per le circa 90 utenze rimaste senza acqua.

Contestualmente Tper ha organizzato alcune deviazioni per i bus in transito nella zona che sono stati indirizzati verso via Lame, via Calori, viale Silvani e infine via Saffi. Gli interventi per riparare il danno e ripristinare il manto stradale sono andati avanti per diverse ore e si sono conclusi nel pomeriggio con l'acqua tornata a scorrere regolarmente negli appartamenti interessati. Altri disagi non sono mancati poche ore dopo, intorno alle 7,30, in viale Petramellara, sulla carreggiata esterna nel tratto fra gli incroci con le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. Nel giro di poco tempo si è formato un vero e proprio fiume d'acqua: da una parte verso il sottopasso Maserati, dall'altro verso la stazione. Oltre ai tecnici di Hera sono intervenuti gli agenti della polizia municipale che hanno chiuso al traffico veicolare i viali con immediate conseguenze sulla circolazione. Il disservizio ha interessato circa 200 utenze per le quali l'azienda di servizio ha predisposto la consueta fornitura di sacchi di acqua potabile.

L'intervento di riparazione si è concluso intorno alle 17,30: la circolazione sul viale è stata mantenuta ristretta a una corsia su tre, ma i lavori sono andati avanti per tutta la sera. Il ripristino definitivo del tratto con la nuova asfaltatura è stato completato nelle prime ore di questa mattina.

La sequenza di rotture della rete idrica ha scatenato immediatamente le reazioni dell'opposizione in consiglio comunale, che una volta di più non lesinano attacchi al progetto tram. «Questa volta viene bloccata totalmente via Riva di Reno - intervengono gli esponenti di Fratelli d'Italia -, su quella strada passerà il tram. Ogni volta che salterà una tubatura o ci sarà un cedimento stradale non si potrà deviare il tram come si fa con gli autobus. Dopo i cedimenti degli ultimi mesi come fa Lepore a pensare ancora



Firme pro referendum e appelli alla protesta. I contrari si mobilitano

Due autisti di auto blu: martedì serpegnante lumaca

Il 12 gennaio non è solo il giorno della festa, ma anche quello della protesta. In questi giorni, infatti, si sta svolgendo un referendum per la riforma della Costituzione. E in questi giorni, infatti, si sta svolgendo un referendum per la riforma della Costituzione. E in questi giorni, infatti, si sta svolgendo un referendum per la riforma della Costituzione.



Un autista di auto blu che si mobilita per il referendum. In basso: un'auto blu che si muove lentamente in un'arteria cittadina.



Un'auto blu che si muove lentamente in un'arteria cittadina.



Un'auto blu che si muove lentamente in un'arteria cittadina.

Doppio ko alle tubature Hera Viali e via Riva Reno allagati

I guasti in mattinata, disagio al traffico e molte famiglie senz'acqua

Un'auto blu che si muove lentamente in un'arteria cittadina.

Un'auto blu che si muove lentamente in un'arteria cittadina.

di fare la Linea Rossa? - si chiedono -. La Linea Rossa va fermata». Anche i consiglieri di Bologna Ci Piace, Samuela Quercioli e Gian Marco De Biase, tirano in ballo la nuova infrastruttura: il timore è che «quanto si sta verificando sia solo l'inizio dei problemi legati ai lavori previsti per il passaggio del tram in quella zona». Come Bologna Ci Piace, la Lega porterà la vicenda questa mattina all'interno del Question time, ma il tema che solleva il Carroccio riguarda più da vicino lo stato delle strade della città: «Sorgono forti dubbi sulla tenuta del manto e della rete idrica - dice il capogruppo Matteo Di Benedetto - da quanto tempo il Comune non attua controlli strutturali e manutenzioni su tutta la rete?».

Ma. Me.

Dissesto idrogeologico: a San Benedetto si continua ad investire negli interventi di messa in sicurezza

A Ripoli eseguito un ulteriore intervento di messa in **sicurezza** per una somma complessiva di 97.000 euro. Nelle scorse settimane sono terminati i lavori di messa in **sicurezza** di via Serrucce, nel cuore della frazione di Ripoli ed ai piedi dell'omonimo borgo, per un importo complessivo di 97.000. Un intervento necessario per consolidare il cedimento strutturale verso valle che interessava il vecchio muro di sostegno della strada comunale, per altro molto importante poiché, al di sopra della viabilità, si sviluppa l'intero borgo storico: occorre risolvere celermente per evitare che eventuali ulteriori evoluzioni del **dissesto** potessero ampliare il fronte di criticità. L'intervento è stato eseguito grazie alla partecipazione finanziaria del **Servizio** di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna per 60.000, mentre la restante quota di 37.000 è stata sostenuta dal Comune. Proprio per la delicatezza dell'intervento e del contesto, i lavori sono stati eseguiti interrompendo parzialmente la viabilità, e sono consistiti nella realizzazione di un nuovo muro di sostegno in cemento armato in sostituzione di quello preesistente, con fondazioni profonde su pali; intervento che ha posto in definitiva **sicurezza** l'intera viabilità. Il

Sindaco Alessandro Santoni esprime soddisfazione: «In questi mesi abbiamo affrontato e continuiamo ad affrontare le tante situazioni di criticità **idrogeologica** che interessano il nostro territorio. Il ripristino della **dissesto** che interessava via Serrucce è stato l'ultimo in ordine di tempo dei tanti interventi messi in campo in questi anni dall'Amministrazione per la mitigazione del **dissesto idrogeologico**. Per altro, avere eseguito i lavori per tutta l'estensione del preesistente muro, e dunque oltre l'area oggetto di **dissesto**, ha aumentato i costi, ma ci ha consentito di consolidare e mettere in **sicurezza** l'intera strada e con essa le abitazioni più prossime. Quelli legati alla prevenzione sono interventi spesso meno visibili ma necessari, soprattutto in un comune come il nostro che per un terzo della sua estensione si trova in area a rischio elevato di frana. Per fortuna in questi anni siamo riusciti, se pur con molte difficoltà, a porre rimedio alle situazioni più critiche che, come tali, risultavano anche essere le più attese dalla cittadinanza, avviando e completando numerosi cantieri proprio per fronteggiare frane e, più in generale, per porre rimedio alle fragilità idrogeologiche presenti e lavorare ove possibile in ottica di prevenzione, come in questo caso. Per l'ingente carico di lavoro a cui è sottoposto l'ufficio **tecnico**, questo è un tassello che va ad aggiungersi ad altre opere complesse del nostro territorio che insieme



A Ripoli eseguito un ulteriore intervento di messa in sicurezza per una somma complessiva di 97.000 euro. Nelle scorse settimane sono terminati i lavori di messa in sicurezza di via Serrucce, nel cuore della frazione di Ripoli ed ai piedi dell'omonimo borgo, per un importo complessivo di € 97.000. Un intervento necessario per consolidare il cedimento strutturale verso valle che interessava il vecchio muro di sostegno della strada comunale, per altro molto importante poiché, al di sopra della viabilità, si sviluppa l'intero borgo storico: occorre risolvere celermente per evitare che eventuali ulteriori evoluzioni del dissesto potessero ampliare il fronte di criticità. L'intervento è stato eseguito grazie alla partecipazione finanziaria del Servizio di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna per € 60.000, mentre la restante quota di € 37.000 è stata sostenuta dal Comune. Proprio per la delicatezza dell'intervento e del contesto, i lavori sono stati eseguiti interrompendo parzialmente la viabilità, e sono consistiti nella realizzazione di un nuovo muro di sostegno in cemento armato in sostituzione di quello preesistente, con fondazioni profonde su pali; intervento che ha posto in definitiva sicurezza l'intera viabilità. Il Sindaco Alessandro Santoni esprime soddisfazione: «In questi mesi abbiamo affrontato e continuiamo ad affrontare le tante situazioni di criticità idrogeologica che interessano il nostro territorio. Il ripristino della dissesto che interessava via Serrucce è stato l'ultimo in ordine di tempo dei tanti interventi messi in campo in questi anni dall'Amministrazione per la mitigazione del dissesto idrogeologico. Per altro, avere eseguito i lavori per tutta l'estensione del preesistente muro, e dunque oltre l'area oggetto di dissesto, ha aumentato i costi, ma ci ha consentito di consolidare e mettere in sicurezza l'intera strada e con essa le abitazioni più prossime. Quelli legati alla prevenzione sono interventi spesso meno visibili ma necessari, soprattutto in un comune come il nostro che per un terzo della

stiamo portando avanti nonostante le tante difficoltà: ci tengo dunque a rinnovare i ringraziamenti a tutta la struttura ed a tutti i miei collaboratori».

Modifiche alla circolazione in via Radici in Piano fino all'11 aprile

Modifiche a circolazione e sosta in via Radici in Piano fino al prossimo 11 aprile. Lo dispone l'ordinanza n°3 del 10 gennaio a firma del Comandante della Polizia Locale Rossana Prandi, per consentire gli scavi e i conseguenti lavori da parte di Hera per il rinnovo della condotta idrica e dei relativi allacci. Per questo motivo, da oggi e fino a giovedì 11 aprile 2024 e comunque fino a fine lavori, in via Radici in Piano nel tratto compreso tra via Galilei e via Pedemontana, sarà in vigore un restringimento di carreggiata con senso unico alternato, regolato da impianto semaforico o movieri. Nello stesso tratto di via Radici in Piano, sempre fino all'11 aprile prossimo, sarà in vigore un divieto di sosta con rimozione forzata sull'intera sede stradale.

Bologna2000

Modifiche alla circolazione in via Radici in Piano fino all'11 aprile



01/11/2024 12:35 Psychedelic Furs

Modifiche a circolazione e sosta in via Radici in Piano fino al prossimo 11 aprile. Lo dispone l'ordinanza n°3 del 10 gennaio a firma del Comandante della Polizia Locale Rossana Prandi, per consentire gli scavi e i conseguenti lavori da parte di Hera per il rinnovo della condotta idrica e dei relativi allacci. Per questo motivo, da oggi e fino a giovedì 11 aprile 2024 e comunque fino a fine lavori, in via Radici in Piano nel tratto compreso tra via Galilei e via Pedemontana, sarà in vigore un restringimento di carreggiata con senso unico alternato, regolato da impianto semaforico o movieri. Nello stesso tratto di via Radici in Piano, sempre fino all'11 aprile prossimo, sarà in vigore un divieto di sosta con rimozione forzata sull'intera sede stradale.

Hera, a Bologna è in corso la riparazione di due rotture idriche in via Riva Reno e in viale Pietramellara

Squadre al lavoro dalle prime ore della mattina di oggi. In giornata il servizio sarà ripristinato per tutte le utenze coinvolte. Collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. Tra la notte e le prime ore della mattina di oggi, giovedì 11 gennaio, si sono verificate a Bologna due rotture sulla rete di distribuzione idrica la cui riparazione è in corso. La prima rottura è stata registrata alle 4 in via Riva Reno, nel tratto compreso tra l'incrocio con via San Felice e la rotonda di Piazza Azzarita. La squadra operativa di Hera è intervenuta immediatamente limitando il disservizio al tratto interessato. Sono coinvolte una novantina di utenze per le quali è stata subito predisposta la fornitura tramite il servizio integrativo dei sacchetti di acqua potabile a disposizione nei cassoni collocati sulla strada. La fornitura idrica sarà ripristinata entro il tardo pomeriggio di oggi. Il cantiere si trova nella carreggiata nord di via Riva Reno. Conclusa la riparazione, sarà avviata la sistemazione della strada per consentire la riapertura della corsia preferenziale e il conseguente ripristino della viabilità che ora è deviata in accordo con la Polizia Locale di Bologna. La seconda rottura idrica si è verificata verso le 7.30 di questa mattina in viale Pietramellara, sulla carreggiata esterna, nel tratto fra gli incroci con le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. L'intervento tempestivo di messa in sicurezza da parte delle squadre operative di Hera ha consentito di interrompere la fuoriuscita di acqua e di limitare i disagi alla viabilità. Il disservizio interessa circa 200 utenze di viale Pietramellara e delle vie circostanti per le quali sono stati collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. L'intervento di riparazione è in corso ed entro la giornata il servizio idrico verrà ripristinato. Il cantiere continuerà con le attività volte al ripristino della viabilità, attualmente interrotta nel tratto tra le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. Hera si scusa per il disagio e lavorerà come sempre senza soluzione di continuità per risolvere il prima possibile entrambe le situazioni. Hera ricorda inoltre che il numero di Pronto Intervento per le reti idriche (800.713.900), a cui i cittadini possono segnalare guasti e rotture, è sempre attivo tutti i giorni, 24 ore su 24.



Squadre al lavoro dalle prime ore della mattina di oggi. In giornata il servizio sarà ripristinato per tutte le utenze coinvolte. Collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. Tra la notte e le prime ore della mattina di oggi, giovedì 11 gennaio, si sono verificate a Bologna due rotture sulla rete di distribuzione idrica la cui riparazione è in corso. La prima rottura è stata registrata alle 4 in via Riva Reno, nel tratto compreso tra l'incrocio con via San Felice e la rotonda di Piazza Azzarita. La squadra operativa di Hera è intervenuta immediatamente limitando il disservizio al tratto interessato. Sono coinvolte una novantina di utenze per le quali è stata subito predisposta la fornitura tramite il servizio integrativo dei sacchetti di acqua potabile a disposizione nei cassoni collocati sulla strada. La fornitura idrica sarà ripristinata entro il tardo pomeriggio di oggi. Il cantiere si trova nella carreggiata nord di via Riva Reno. Conclusa la riparazione, sarà avviata la sistemazione della strada per consentire la riapertura della corsia preferenziale e il conseguente ripristino della viabilità che ora è deviata in accordo con la Polizia Locale di Bologna. La seconda rottura idrica si è verificata verso le 7.30 di questa mattina in viale Pietramellara, sulla carreggiata esterna, nel tratto fra gli incroci con le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. L'intervento tempestivo di messa in sicurezza da parte delle squadre operative di Hera ha consentito di interrompere la fuoriuscita di acqua e di limitare i disagi alla viabilità. Il disservizio interessa circa 200 utenze di viale Pietramellara e delle vie circostanti per le quali sono stati collocati i cassoni con i sacchetti di acqua potabile. L'intervento di riparazione è in corso ed entro la giornata il servizio idrico verrà ripristinato. Il cantiere continuerà con le attività volte al ripristino della viabilità, attualmente interrotta nel tratto tra le vie Parmeggiani e Bovi Campeggi. Hera si scusa per il disagio e lavorerà come sempre senza soluzione di continuità per risolvere il prima possibile entrambe le situazioni. Hera ricorda inoltre che il

Post alluvione in Appennino Forlivese: sopralluogo della vicepresidente della Regione Priolo e del commissario Figliuolo

Oltre 8mila frane, l'esonazione del fiume Montone e del rio Cozzi, i canali in piena. Sono alcune delle conseguenze degli eventi meteo che, nel maggio scorso, hanno colpito l'Appennino forlivese, nei territori di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Rocca San Casciano e Predappio. È qui che stamani è stato effettuato un sopralluogo dalla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, e dal commissario straordinario alla ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo. Prima tappa Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta, nel municipio, la riunione dei sindaci dei comuni della zona: presenti, oltre al sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro la vicepresidente e il commissario hanno effettuato dei sopralluoghi nei territori alluvionati. "Tantissime le frane innescate in Appennino, come dimostra la zona attorno a Predappio- ha ricordato Priolo-: oltre 8mila quelle mappate in questi tre Comuni, più di 1.800 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati. Molto è stato fatto- ha aggiunto- e continuiamo a fare: i Piani speciali partiranno proprio da quello del dissesto, principale innesco dei fenomeni di maggio". I cantieri delle somme urgenze Gli interventi a Castrocaro e Terra del Sole, tra somme urgenze e nuove somme urgenze, sono in tutto tre, per 93mila euro. Due nel territorio di Rocca San Casciano, per quasi 832mila euro; 20 a Predappio, per 9 milioni 100mila euro. Gli interventi urgenti: corsi d'acqua e strade Rotture arginali, occlusioni di ponti, erosione di sponda, accumuli in alveo. Tre gli interventi urgenti sui corsi d'acqua, in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile: uno interessa Castrocaro Terme e Terra del Sole, per un costo complessivo di 2 milioni 500mila euro (sul 2024) e riguarda il completamento del rinforzo del sistema arginale del Montone con interventi di miglioramento delle condizioni di deflusso. Gli altri due sono nel territorio di Predappio (per 3 milioni 450mila euro): completamento del consolidamento del versante franato in alveo del torrente Rabbi in località Trivella e interventi urgenti di ripristino, consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico abitato di Predappio Alta. Per quanto riguarda gli interventi urgenti sui



Oltre 8mila frane, l'esonazione del fiume Montone e del rio Cozzi, i canali in piena. Sono alcune delle conseguenze degli eventi meteo che, nel maggio scorso, hanno colpito l'Appennino forlivese, nei territori di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Rocca San Casciano e Predappio. È qui che stamani è stato effettuato un sopralluogo dalla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, e dal commissario straordinario alla ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo. Prima tappa Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta, nel municipio, la riunione dei sindaci dei comuni della zona: presenti, oltre al sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro la vicepresidente e il commissario hanno effettuato dei sopralluoghi nei territori alluvionati. "Tantissime le frane innescate in Appennino, come dimostra la zona attorno a Predappio- ha ricordato Priolo-: oltre 8mila quelle mappate in questi tre Comuni, più di 1.800 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati. Molto è stato fatto- ha aggiunto- e continuiamo a fare: i Piani speciali partiranno proprio da quello del dissesto, principale innesco dei fenomeni di maggio". I cantieri delle somme urgenze Gli interventi a Castrocaro e Terra del Sole, tra somme urgenze e nuove somme urgenze, sono in tutto tre, per 93mila euro. Due nel territorio di Rocca San Casciano, per quasi 832mila euro; 20 a Predappio, per 9 milioni 100mila euro. Gli interventi urgenti: corsi d'acqua e strade Rotture arginali, occlusioni di ponti, erosione di sponda, accumuli in alveo. Tre gli interventi urgenti sui corsi d'acqua, in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile: uno interessa Castrocaro Terme e Terra del Sole, per un costo complessivo di 2 milioni 500mila euro (sul 2024) e riguarda il completamento del rinforzo del sistema

collegamenti viari, 15 riguardano il territorio di Rocca **San** Casciano (per un ammontare di oltre 7 milioni 300mila euro, tra il 2023 e il 2024), 13 Castrocara Terme e Terra del Sole (per 1 milione 700mila euro) e 19 Predappio (per 3 milioni di euro).

Ronde per proteggere i cavalli dai lupi

Dopo l'uccisione di tre puledri, gli allevatori della tenuta Orsi Mangelli fanno i turni di guardia la notte per tenere lontani i predatori Assediati dai lupi. Allarme rosso e ronde notturne nella tenuta Orsi Mangelli, decine di ettari a pascolo e paddock tra Zola e Anzola dove oggi sono attive cinque diverse scuderie con circa 300 cavalli che da domenica scorsa tutte le sere vengono riportati nel chiuso delle stalle di via Madonna dei Prati e di via Baiesi. "I lupi, che dalle tracce potevano essere 4 o 5, per tre notti hanno attaccato i cavalli che normalmente lasciamo fuori. Hanno ucciso e sbranato tre puledri appena svezzati e ferito gravemente una cavalla. Le hanno letteralmente stappato una parte della muscolatura della zampa posteriore. Non sappiamo se si salverà. E comunque non potrà più trottare", riferisce un responsabile dell'allevamento che ha i paddock lungo il viale principale della tenuta e altri pascoli a levante del corso del **torrente Ghironda**. Oltre allo strazio della morte violenta subita dai tre puledri, giovanissimi, ma anche preziosi. Si stima che il **valore** di ciascuno possa superare i 20mila euro, c'è il danno economico: "Sono cavalli destinati alle competizioni. Al trotto, come quelli che vede in allenamento nella pista lì vicina. Oggi sono spese di razza, fecondazione, genealogia, allevamento, ma se diventa un cavallo vincente si fa presto ad arrivare ad un **valore** di centinaia di migliaia di euro", aggiunge mentre gli stallieri fanno la spola tra il prato e la scuderia. Da tre notti infatti gli addetti all'allevamento si turnano dentro e fuori le stalle per evitare che gli assalti delle notti precedenti possano fare altre vittime. "Confiniamo con l'ex polveriera, abbandonata da tanti anni e diventata rifugio di fatto di tanti animali selvatici. Anche volpi e lupi. Ma fino ad ora non era mai capitato che avessero attaccato i cavalli. I grandi si difendono in qualche modo. Magari vengono feriti, ma si possono salvare. I puledri invece sono piccoli, vengono rincorsi ma non possono uscire dal recinto. Quando sono sfiniti i lupi li attaccano alla gola e poi li spolpano. E adesso che si sono abituati sarà difficile scoraggiarli", dice uno stalliere. Come è noto il lupo è una specie protetta e quindi, come hanno confermato le guardie provinciali al termine del sopralluogo che sulla base dell'analisi delle carcasse, delle impronte e delle tracce biologiche hanno stabilito che si tratta di lupi, l'unica strategia possibile sarebbe quella di recintare con reti metalliche di altezza adeguata, tutti i pascoli. "E' una cosa improponibile, per i costi e per la conformazione del terreno. Però una cosa è certa: non possiamo pensare di fare ronde tutte le notti", dicono gli allevatori. Gabriele Mignardi è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



ilrestodelcarlino.it

Ronde per proteggere i cavalli dai lupi



01/12/2024 05:15

Dopo l'uccisione di tre puledri, gli allevatori della tenuta Orsi Mangelli fanno i turni di guardia la notte per tenere lontani i predatori Assediati dai lupi. Allarme rosso e ronde notturne nella tenuta Orsi Mangelli, decine di ettari a pascolo e paddock tra Zola e Anzola dove oggi sono attive cinque diverse scuderie con circa 300 cavalli che da domenica scorsa tutte le sere vengono riportati nel chiuso delle stalle di via Madonna dei Prati e di via Baiesi. "I lupi, che dalle tracce potevano essere 4 o 5, per tre notti hanno attaccato i cavalli che normalmente lasciamo fuori. Hanno ucciso e sbranato tre puledri appena svezzati e ferito gravemente una cavalla. Le hanno letteralmente stappato una parte della muscolatura della zampa posteriore. Non sappiamo se si salverà. E comunque non potrà più trottare", riferisce un responsabile dell'allevamento che ha i paddock lungo il viale principale della tenuta e altri pascoli a levante del corso del torrente Ghironda. Oltre allo strazio della morte violenta subita dai tre puledri, giovanissimi, ma anche preziosi. Si stima che il valore di ciascuno possa superare i 20mila euro, c'è il danno economico: "Sono cavalli destinati alle competizioni. Al trotto, come quelli che vede in allenamento nella pista lì vicina. Oggi sono spese di razza, fecondazione, genealogia, allevamento, ma se diventa un cavallo vincente si fa presto ad arrivare ad un valore di centinaia di migliaia di euro", aggiunge mentre gli stallieri fanno la spola tra il prato e la scuderia. Da tre notti infatti gli addetti all'allevamento si turnano dentro e fuori le stalle per evitare che gli assalti delle notti precedenti possano fare altre vittime. "Confiniamo con l'ex polveriera, abbandonata da tanti anni e diventata rifugio di fatto di tanti animali selvatici. Anche volpi e lupi. Ma fino ad ora non era mai capitato che avessero attaccato i cavalli. I grandi si difendono in qualche

Verifiche al ponte e limitazioni

Santa Maria Codifiume Viadotto sul Reno, tecnici al lavoro

G.C. **Santa Maria Codifiume** Che mai sarà successo sul ponte del **fiume Reno** a Codifiume per limitare il traffico? Da martedì non si parla d'altro. La risposta è in una ordinanza del dirigente dell'area sviluppo delle infrastrutture della città metropolitana di Bologna pubblicata anche sul sito del Comune di Argenta. «A seguito delle attività di ispezione ed esecuzione di verifiche specialistiche sul ponte sul **Reno** - si legge nell'ordinanza del 23/11/2023 - è stata disposta l'istituzione temporanea del divieto di transito ai veicoli aventi una massa superiore a 26 t». Inoltre, "a seguito di più recenti verifiche, si è riscontrato un aggravio degli ammaloramenti della struttura, tale da ritenere opportuno adottare in via precauzionale ulteriori provvedimenti per regolamentare la circolazione e garantire la sicurezza dei veicoli in transito». Ecco dunque svelato l'arcano e di conseguenza e tenendo conto del codice della strada è stato disposto sulla Sp/49 "Imperiale", in corrispondenza del ponte sul **Reno**, nel territorio del Comune di Molinella l'istituzione del limite massimo di velocità di 30 km/h. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Comune acquista 10 defibrillatori Saranno installati in luoghi affollati
Massa Fiscaglia Il sindaco l'osi: «Presidi fondamentali per il bene di tutti»

Verifiche al ponte e limitazioni
Santa Maria Codifiume Viadotto sul Reno, tecnici al lavoro

Segnalazioni dei cittadini, si cambia
Argenta Va in pensione il vecchio sistema, entra in funzione "Comuni chiama"

Censimento dell'avifauna Il lungo lavoro del Parco

Comacchio Si è svolta l'attività di censimento dell'avifauna nell'ambito di un'ampia area del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, e segnatamente nelle zone umide a nord di Ravenna (Punte Alberete, Valle Mandriole, Piallasse) e rispettivo litorale; zone umide del settore meridionale di Ferrara e rispettivo litorale (Comprensorio delle Valli di Comacchio e delle Vene e Sacca di Bellocchio), **Bonifica** del Mezzano, Vallette di Ostellato, **Bonifica** del Mantello e zone umide minori del Ferrarese. Le aree interessate dalle attività di monitoraggio sono state le zone umide del settore nord-orientale della provincia di Ferrara (Valle Bertuzzi, Sacca e Scanno di Goro, corso del Po da Ferrara al mare e zona delle risaie). Oggi è in programma il censimento nelle zone umide a sud di Ravenna (Ortazzo e Ortazzino, foce del Bevano) fino alla Salina di Cervia e rispettivo litorale mentre martedì 16 gennaio sotto lente le Valli di Argenta (Val Campotto, Valle Santa, Bassarone Traversante). Gli interessati a partecipare ai censimenti possono inviare un messaggio via mail o WhatsApp a Roberto Tinarelli (rtinarelli@libero.it 335.8133035) indicando le giornate e le aree per le quali sono disponibili. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Avifauna, aperto il censimento «Saranno monitorate oche e gru»

Comacchio, nelle zone umide Ispra cerca persone interessate a effettuare l'attività di osservazione

COMACCHIO L'Ispra ha indicato nel periodo dal 9 al 26 gennaio la realizzazione dei censimenti IWC (International Waterbird Census), dedicati all'avifauna acquatica svernante nelle zone umide. Martedì si è svolta l'attività in un'ampia area de Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, comprese le Valli di Comacchio, Vene e Sacca di Bellocchio, **Bonifica** del Mezzano, Vallette di Ostellato, **Bonifica** del Mantello e zone umide minori del Ferrarese. Mercoledì le aree interessate sono state le zone umide del settore nord-orientale del Ferrarese (Valle Bertuzzi, Sacca e Scanno di Goro, corso del Po da Ferrara al mare e zona delle risaie), mentre ieri è stato realizzato il censimento nelle zone umide a sud di Ravenna fino alla Salina di Cervia. L'attività proseguirà martedì 16 gennaio nelle Valli di Argenta, oltre che nelle province di Bologna, Modena, ReggioEmilia, Parma, Piacenza, ForlìCesena, Rimini. In caso di impossibilità a svolgere l'attività i censimenti saranno realizzati mercoledì 17, venerdì 19, martedì 23, mentre nel weekend dal 20-21 gennaio è previsto il censimento dei raggruppamenti di oche e, in contemporanea nazionale, delle gru per effettuare conteggi ai siti notturni di aggregazione (roost) e individuare le aree di alimentazione e le direttrici di spostamento tra queste e i roost notturni, secondo le modalità operative messe a punto negli anni scorsi. Gli interessati a partecipare ai censimenti possono inviare un messaggio via e-mail o whatsapp a Roberto Tinarelli (rtinarelli@libero.it; 335-8133035). v.f.

Alluvione, critiche indigeste La Regione diffida il geologo Miccoli

A maggio il geologo, tra l'altro ex dipendente dell'ente, espresse sul Carlino valutazioni evidentemente non gradite. Ora arriva la replica dell'istituzione: «Si contenga nei limiti o ci tuteleremo legalmente»

Le valutazioni, nonché i suggerimenti e le critiche, espresse all'indomani delle disastrose alluvioni di maggio dal geologo Claudio Miccoli in una lunga intervista al 'Carlino' (poi ripetute giorni dopo su altro quotidiano) non sono piaciute all'ufficio di presidenza della Regione che, pur diversi mesi dopo, ha fatto recapitare all'ex funzionario regionale una «diffida a tutela dell'immagine e della reputazione della Regione Emilia Romagna», come reca l' intestazione della mail inviata via pec. In estrema sintesi nell'intervista cui fa riferimento la Regione, Miccoli, che dell'istituzione di viale Moro è stato dipendente per decenni nei ruoli dirigenziali sul fronte delle opere marittime e fluviali, avanzava critiche e proponeva interventi che, puntualmente sono stati in gran parte fatti propri dalla stessa Regione, in primo luogo il problema della gestione della vegetazione nei fiumi, che oggi si presentano quasi ovunque con gli argini spogli.

Tanto fu l'interesse suscitato dai contenuti dell'intervista che le reti di Mediaset e la Tv Svizzera vollero incontrarlo per riprendere quei temi. Nella diffida, l'ufficio di presidenza, per mano di due legali, afferma che le dichiarazioni rilasciate dall'esperto geologo «rivestono particolare gravità sia per i contenuti e le modalità di diffusione, sia perché provengono da un ex (in corsivo, ndr) dirigente pubblico, sia perché (così letteralmente ndr) concernenti calamità naturali che hanno provocato danni ingentissimi, sia per le palesi conseguenze in termini di percezione di pericolo e allarme da parte della popolazione regionale». La diffida pone poi l'accento su quelle che vengono indicate come linee guida del diritto di critica e che si assumono violate, lasciando intendere che i suggerimenti, le critiche e le proposte avanzate siano state «lesive dell'altrui reputazione».

A questo punto l'aut aut rivolto direttamente alla persona di Miccoli: «la presente vale quindi quale diffida a contenere entro i limiti consentiti dall'ordinamento le Sue dichiarazioni riguardanti la Regione Emilia Romagna, i suoi rappresentanti e i suoi dipendenti» e «ove dovessero essere reiterate le condotte sopra descritte, si provvederà a tutelare i diritti e gli interessi dell'Ente nelle opportune sedi».

Alla sorprendente mail, Miccoli ha fatto rispondere proprio legale, l'avvocato Lorenzo Valgimigli il quale ha evidenziato la correttezza delle affermazioni e delle critiche esclusivamente dal punto di vista



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

dei presupposti giuridici, ricordando l'ovvia giurisprudenza sul punto delle critiche che vengono rivolte «a chi presiede a fondamentali pubbliche funzioni, in ragione degli interessi generali coinvolti e nel rispetto degli assetti democratici dell'ordinamento», le quali devono potersi svolgere «con particolare ampiezza e profondità senza incontrare alcun limite se non quello della rilevanza sociale dei temi e della corretta forma espositiva». Conclude Valgimigli ricordando come «una più serena ed equilibrata valutazione» dei contenuti dell'intervista da parte della Regione «avrebbe consentito di evitare una diffida per opinioni espresse che - a ben vedere - non depone per il rispetto del dissenso e del libero dibattito democratico» su un tema peraltro di una gravità inaudita, quale le tragiche e disastrose inondazioni di maggio dovute all'**esondazione** e alle rotte dei **fiumi**. Proprio sulle **concause** primarie di tali eventi, Miccoli aveva incentrato le proprie osservazioni, i consigli, le critiche, le proposte sia sotto il punto di vista della normativa sia sotto il punto di vista della concreta operatività (o inoperatività) degli organi **tecnici** regionali lungo i **fiumi** (e non solo). In particolare Miccoli puntava il dito sulla normativa relativa alle limitatissime possibilità di taglio degli alberi negli **argini**, ai mancati controlli **fluviali** per via della soppressione dei guardiani dei **fiumi**, al frazionamento delle competenze, al problema dei ponti ferroviari troppo bassi, fornendo inoltre risposte ai tanti interrogativi sui possibili interventi onde evitare che i gravi eventi si ripetessero. Tutti aspetti, è bene sottolinearlo ancora, che nel corso dei mesi sono entrati nel dibattito pubblico e sono stati affrontati dal competente assessorato **regionale** proprio in quella direzione prospettata a maggio da Miccoli.

Carlo Raggi.

Il commissario in missione «I soldi ci sono, ora priorità ai risarcimenti per i privati»

Il generale Figliuolo, ieri in visita nell'entroterra forlivese, ha parlato a Castrocaro: «Disponiamo di 630 milioni di euro, a cui se ne aggiungeranno 700 dalla legge di bilancio»

di Francesca Miccoli Priorità ai privati, adesso, senza ovviamente trascurare la messa in **sicurezza** del territorio e del patrimonio pubblico. Questo in sintesi il messaggio emerso dalle parole del commissario alla ricostruzione post alluvione Francesco Paolo Figliuolo, giunto ieri mattina a Castrocaro per una riunione tecnica con i rappresentanti delle istituzioni locali. L'occasione per fare il punto sulla ricostruzione e annunciare i numeri della speranza, ovvero la quantificazione dei ristori indispensabili per un tentativo di ritorno alla normalità.

Accolto dal padrone di casa, il sindaco Francesco Billi, Figliuolo si è intrattenuto per circa un'ora con la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Irene Priolo, con il presidente della Provincia Enzo Lattuca, l'onorevole di Forza Italia Rosaria Tassinari, il sindaco di Predappio Roberto Canali e il primo cittadino di Rocca **San** Casciano Pier Luigi Lotti.

Al termine del confronto, in una sala consigliare affollatissima, alla presenza di una rappresentanza degli Alpini (tra loro gli ex sindaci Tonino Biondi e Luigi Pieraccini), dei volontari della Croce Rossa, guidati dal presidente della sezione forlivese Davide Gudenzi e dalla referente locale Giuliana Biondi, e dagli impagabili alfieri della Protezione Civile, Figliuolo ha tenuto una relazione di circa dieci minuti prima di dedicarsi ai sopralluoghi al parco **fluviale** e ai territori di Rocca **San** Casciano e Predappio.

«E' giunto il momento di spingere e dare massima priorità alla ricostruzione per i privati - ha detto il commissario, mentre alle sue spalle scorrevano le immagini della devastazione del territorio castrocarese registrate da un drone -. Come anticipato dalla premier Meloni, i soldi ci sono: al momento la struttura commissariale dispone di 630 milioni di euro, a cui se ne aggiungeranno a brevissimo altri 700 derivanti dalla legge di bilancio per il credito di imposta. Rimborseremo tutto quello che c'è da rimborsare».

Sono 831 le domande affidate fino a oggi alla piattaforma Sfinge: «189 istanze per le imprese e 642 per le famiglie», ha specificato il commissario, per una richiesta di circa 12 milioni di euro. Saranno i Comuni a prenderle in carico per effettuare le opportune verifiche prima di ripassare la palla al commissario, che provvederà a emettere il decreto di concessione e di erogazione dei risarcimenti. Un campione statisticamente non rilevante per una proiezione delle somme da erogare.

«La media dei rimborsi richiesti si attesta intorno ai 30.000 euro per le imprese e ai 10.000 per le famiglie. Ma sappiamo che ci sono tra le 50.000 e le 70.000 famiglie potenzialmente risarcibili e circa 16.000 imprese, di cui la metà operanti nel settore agricolo». L'assegnazione avverrà attraverso le banche del territorio che aderiranno alla convenzione con la Cassa depositi e prestiti.

Passando al versante pubblico, il governo ha messo a disposizione della struttura commissariale 1,6 miliardi di euro, finalizzati alla messa in **sicurezza** della viabilità, delle **frane** e in generale al **dissesto idrogeologico**, quindi al piano di primo tempo per la difesa **idraulica**. Altri interventi riguarderanno l'edilizia residenziale pubblica, le strutture **sanitarie** e le saline di Cervia. In tempi brevi verrà emessa un'ordinanza che assegnerà 38 milioni di euro per il conferimento in discarica dei rifiuti residui legati all'alluvione. Ai cantieri aperti, inoltre, se ne aggiungeranno altri a marzo.

«Per poter realizzare i progetti in atto, Regione e Province potranno assumere a tempo determinato 216 tra **tecnici** e funzionari. Come struttura commissariale inoltre abbiamo chiuso proprio mercoledì un

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

convenzione con Sogesid, società in house per la gestione degli impianti idrici, che prenderà in carico la progettazione, l'affidamento e la cantierizzazione degli interventi maggiori e di quelli che riguardano Comuni devastati e con poche risorse umane. Altri **tecnici** arriveranno da Fintecna», società per azioni che fa parte del gruppo Cassa depositi e prestiti.

Per garantire una maggior **tutela** del territorio è stata infine costituita una cabina di regia guidata dal commissario e formata da Regione, enti locali, mondo accademico, e autorità di **bacino**.

Acqua Ambiente Fiumi

La soddisfazione dei sindaci «Si potranno fare tutti i lavori»

Le garanzie date dal commissario hanno rasserenato. Visita a Rocca San Casciano e Predappio

di Quinto Cappelli Sono soddisfatti i sindaci di Rocca San Casciano e di Predappio, Pier Luigi Lotti e Roberto Canali, non solo per la visita di ieri anche ai loro Comuni del generale Francesco Paolo Figliuolo, dopo il primo appuntamento a Castrocaro Terme e Terra del Sole, ma soprattutto perché «ci ha assicurato che i soldi ci sono e si tratta ora di fare la nostra parte».

Precisa Lotti, sindaco di Rocca: «Il commissario è stato chiaro e ci ha detto: 'I soldi ci sono. Voi fate i lavori e mi raccomando: fate bene anche la rendicontazione'». Figliuolo è arrivato a Rocca San Casciano, accolto in municipio dal sindaco intorno alle 11.30.

Appena sceso dalla macchina, dopo aver percorso la Ss67 piena di cantieri - quattro con tre semafori a senso unico alternato per la ricostruzione del post-alluvione -, il generale ha esclamato: «Sono proprio contento di aver visto tanti cantieri lungo una strada statale così fortemente colpita da alluvione e frane. E' per me una grande soddisfazione, segno che stiamo lavorando bene alla ricostruzione. Si creeranno alcuni disagi alla circolazione e alle persone, che però capiranno che stiamo facendo un serio».

Accompagnato dai sindaci Lotti e Canali, dal presidente della Provincia Enzo Lattuca e dalla vicepresidente della Regione e responsabile della Protezione civile dell'Emilia-Romagna Irene Priolo, il generale Figliuolo si è recato nella vicina zona di Sant'Antonio, colpita durante dall'alluvione di maggio da alcuni movimenti franosi che, secondo l'esperto Paride Antolini, cesenate presidente dei geologi dell'Emilia-Romagna, «hanno messo in movimento una vasta zona, anche in profondità».

Due case e la chiesina dei Caduti sono state dichiarate inagibili. I coniugi Luciana Ghetti e Alessandro Camporesi, con i due figli, sono sfollati (ne riporteremo nel dettaglio in pagina), mentre il secondo immobile doveva essere aperto come pizzeria. Il generale Figliuolo col suo staff ha visitato la zona, in particolare la casa dichiarata inagibile, insieme ai proprietari sfollati da maggio. Ha ascoltato i tecnici, fra cui appunto il geologo Antolini, e anche le persone della zona.

Poco dopo mezzogiorno, il commissario è partito per Predappio, scendendo fino a Dovadola per la Ss67 e poi, lungo strade provinciali piene di frane, alcune sistemate e altre no, ha attraversato la valle



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

del **Montone** per approdare in quella del Rabbi, attraverso Monte **Maggiore** e Marsignano, scendendo da Predappio Alta fino a Fiumana.

Racconta il sindaco Canali: «Qui gli abbiamo fatto vedere il ponte militare Bailey rotto dall'alluvione. Il generale ha raccontato di averne già montati dei simili quando si trovava in Kosovo». E' seguita la visita all'altro ponte di **Santa** Lucia, sempre sul **fiume** Rabbi, entrambi sostituiti provvisoriamente da guadi a cura del Comune, ma da ricostruire. Consumato un piccolo buffet alla Trattoria Appennino, il generale Figliuolo col suo staff è rientrato a Bologna. Commenta il sindaco Canali: «Non ce n'era bisogno, ma il generale ci ha trasmesso grande sicurezza sia come persona sia come struttura commissariale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

QUINTO CAPPELLI

EMERGENZA ABBASSAMENTO DEL **SUOLO**

«Si difenda la costa dalla subsidenza È un investimento»

Coop Spiagge: «Per un euro speso ne tornano 50» Tavoli aperti con gli enti per le zone a rischio

RAVENNA ROBERTO ARTIOLI «Ogni centimetro strappato al mare equivale a una maggiore ricchezza per la comunità».

Queste parole di Maurizio Rustignoli, presidente della cooperativa Spiagge Ravenna, fanno intendere quanto il contrasto alla subsidenza sia importante per gli operatori della costa. Il rapporto di Arpae mostra come l'abbassamento del **suolo** nel quinquennio 2016-2021 abbia rallentato rispetto ai cinque anni precedenti. Il problema però permane. Lido di Dante perde, in media, 9 millimetri all'anno e tra il 1999 e il 2021 ha lasciato complessivamente 35 centimetri. Lido Adriano sconta 25 centimetri.

Punta Marina perde circa 4 millimetri all'anno. «Siamo in costante contatto con il Comune e la Regione - dice Rustignoli - perché la fragilità delle nostre coste è evidente. Il rallentamento della subsidenza è un fatto positivo, frutto anche di politiche di contrasto al fenomeno. Se, però, la nostra azione non si fa ancora più decisa andremo incontro a un progressivo arretramento della costa con gravi ripercussioni per il sistema turistico. Il Governo centrale deve prendere in mano la situazione e non può continuare a demandare a Regioni e Comuni. Le tecnologie per contrastare il fenomeno ci sono, servono risorse adeguate».

La cooperativa Spiagge Ravenna chiede interventi di **tutela** della costa: «Le nostre spiagge hanno bisogno di essere protette sia per il turismo che per l'ambiente. Sul fronte degli interventi rigidi, l'installazione di barriere soffolte e semi-soffolte è preferibile a quelle emerse, come gli scogli davanti a Lido di Classe. Gli studi più aggiornati dimostrano infatti che le strutture emerse spostano semplicemente il problema da una zona a quella vicina. Le soluzioni soffolte o semi-soffolte, invece, hanno un'azione più efficace, soprattutto nel lungo periodo. Accanto a questi interventi, occorre perseguire azioni morbide, che prevedano il **ripascimento** con un'attenzione particolare al rinnovamento del progettone.

È dimostrato che ogni mille euro investiti nella difesa della costa garantiscano un ritorno economico cinquanta volte superiori».

Le zone più a rischio Per Spiagge Ravenna bisogna intervenire con grande urgenza su alcuni tratti della costa: «Innanzitutto a Marina Romea Nord dove la situazione richiede un'azione che preveda strutture rigide accanto a interventi di ripascimenti - dice Rustignoli -. Spostandoci poco più a sud, a Casal Borsetti bisogna provvedere alla manutenzione delle scogliere che in alcuni tratti hanno ceduto e si sono indebolite. A Punta Marina nord, tra i bagni Nariz e Mapa, servono interventi rigidi e morbidi mentre a Lido Adriano occorre una manutenzione delle scogliere esistenti. Infine, a Lido di Savio sarebbe necessario spostare le scogliere più a largo perché, in questi anni, c'è stato un innalzamento del fondale, per cui si potrebbe agire sugli scogli per guadagnare preziosissimo terreno dando più profondità all'**arenile**. Tutte queste azioni renderebbero il nostro settore turistico ancora più competitivo, garantendo una balneazione di maggiore qualità. Ci auguriamo, inoltre, che l'assessora regionale Irene Priolo stia lavorando all'aggiornamento del Progettone per renderlo operativo entro un paio di anni». Per quanto riguarda i canoni demaniali sulle spiagge: »Serve un aggiornamento che nella maggior parte dei casi porterebbe a un aumento dei canoni - commenta Rustignoli - e come bagnini chiediamo che tutte queste entrate siano investite dallo Stato per interventi volti a sanare le fragilità delle nostre coste per

Acqua Ambiente Fiumi

evitare l'impoverimento dei territori».

ROBERTO ARTIOLI

Contro l'erosione il Parco lavora con l'Università

RAVENNA Il contrasto all'erosione della costa e alla subsidenza è una priorità anche per il Parco del Delta del Po, impegnato quotidianamente a proteggere un habitat unico ed eccezionale: «Nella nostra azione - spiega Massimiliano Costa, direttore del Parco - adottiamo tecniche sempre più mirate nella gestione delle **acque**, sfruttando al massimo i periodi di bassa marea per compensare l'abbassamento del terreno e per fare arrivare più acqua dolce possibile. Le **valli** di Comacchio, ad esempio, sono tenute quasi sempre a 20-30 centimetri sotto il livello del mare. Oltre a ciò, ci sono alcuni progetti in corso, tra cui uno con l'Università di Bologna. È un progetto di ricerca, finanziato dall'Unione Europea, che ha come obiettivo trovare soluzioni naturali per contrastare la subsidenza e i mutamenti climatici. Tra le ipotesi vi è la ricostruzione di dune naturali che compensino l'abbassamento del suolo, oppure individuare delle colture che possano in qualche modo estrarre il sale dal terreno e renderlo di nuovo fertile. È una nuova frontiera che viene studiata da diversi atenei europei. Sempre con l'Università di Bologna c'è un progetto per la foce del **torrente Bevano** che prevede la costruzione di barriere naturali. Sono tutte azioni che mirano a compensare l'effetto della subsidenza, non abbiamo la possibilità di risolvere il problema». (ro.art.)

EMERGENZA ABBASSAMENTO DEL SUOLO

«Si difenda la costa dalla subsidenza È un investimento»

Coop Spigagge: «Per un euro speso ne tornano 50»
Tavoli aperti con gli enti per le zone a rischio

RAVENNA
EMERGENZA ABBASSAMENTO DEL SUOLO

«Ogni centimetro sprofonda al mare equivale a una maggiore richiesta per la comunità. Questo perché il territorio è un bene prezioso. Frutto anche di politiche di contrasto al fenomeno. Se, però, la subsidenza non si fa arresto più, ce ne andremo insieme a un progetto innovativo della costa con grandi ripercussioni per il nostro territorio. È necessario che si prendano in mano la situazione e non solo con iniziative a livello di Comuni. Le soluzioni per contrastare il fenomeno si trovano, ma vanno adottate subito».

La cooperativa Spigagge Ravenna chiede l'istituzione di tavoli di lavoro con le autorità locali per il contrasto che si fa urgente. «Se i fondi europei e regionali non sono sufficienti, è preferibile a quelle

pubbliche, prevedendo episodi di lavoro mirato che partecipi variamente da parte delle istituzioni. Due anni fa si sono costituiti tavoli con gli enti. Con un piano dell'area e un'area e mezzo dopo il vigile rischio sottinteso la sfidare le modifiche alla viabilità nella strada attorno alla zona di lavoro. In questi tavoli, leggi il divieto di scommettere, vendere o consumare

bevande in zona o in tutta l'area di lavoro e l'area di lavoro. Invece, per i rischi degli esercizi pubblici di scommettere, vendere o consumare bevande, secondo la legge, sono previsti sanzioni amministrative e penali. Per Spigagge Ravenna bisogna intervenire con grande serietà e con un piano di lavoro che preveda la ricostruzione di barriere naturali. Sono tutte azioni che mirano a compensare l'effetto della subsidenza, non abbiamo la possibilità di risolvere il problema».

Contro l'erosione il Parco lavora con l'Università

RAVENNA
Il contrasto all'erosione della costa e alla subsidenza è una priorità anche per il Parco del Delta del Po, impegnato quotidianamente a proteggere un habitat unico ed eccezionale: «Nella nostra azione - spiega Massimiliano Costa, direttore del Parco - adottiamo tecniche sempre più mirate nella gestione delle acque, sfruttando al massimo i periodi di bassa marea per compensare l'abbassamento del terreno e per fare arrivare più acqua dolce possibile. Le valli di Comacchio, ad esempio, sono tenute quasi sempre a 20-30 centimetri sotto il livello del mare. Oltre a ciò, ci sono alcuni progetti in corso, tra cui uno con l'Università di Bologna. È un progetto di ricerca, finanziato dall'Unione Europea, che ha come obiettivo trovare soluzioni naturali per contrastare la subsidenza e i mutamenti climatici. Tra le ipotesi vi è la ricostruzione di dune naturali che compensino l'abbassamento del suolo, oppure individuare delle colture che possano in qualche modo estrarre il sale dal terreno e renderlo di nuovo fertile. È una nuova frontiera che viene studiata da diversi atenei europei. Sempre con l'Università di Bologna c'è un progetto per la foce del torrente Bevano che prevede la costruzione di barriere naturali. Sono tutte azioni che mirano a compensare l'effetto della subsidenza, non abbiamo la possibilità di risolvere il problema».

Vietao vendere gli alcolici in zona stadio durante la partita

RAVENNA
In occasione della partita che si svolgerà domenica alle 14.30 in Ravenna - e Prato, saranno disposte modifiche alla viabilità e il divieto di scommettere, vendere o consumare bevande in zona di lavoro. In questi tavoli, leggi il divieto di scommettere, vendere o consumare

bevande in zona o in tutta l'area di lavoro e l'area di lavoro. Invece, per i rischi degli esercizi pubblici di scommettere, vendere o consumare bevande, secondo la legge, sono previsti sanzioni amministrative e penali. Per Spigagge Ravenna bisogna intervenire con grande serietà e con un piano di lavoro che preveda la ricostruzione di barriere naturali. Sono tutte azioni che mirano a compensare l'effetto della subsidenza, non abbiamo la possibilità di risolvere il problema».

Linea Faentina, i sindaci insistono «Problema eluso dagli enti preposti»

I primi cittadini si rivolgono al commissario Figliuolo «Ripristino prioritario Servono risorse ad hoc»

FAENZA I sindaci di Faenza, Brisighella, Marradi e Borgo San Lorenzo lanciano un nuovo appello per la linea Faentina rivolgendosi direttamente alla struttura commissariale del generale Figliuolo e al governo «affinché il ripristino delle **frane** lungo la linea ferroviaria diventi finalmente un'assoluta priorità di tutti, riconoscendo la pubblica utilità di tale intervento. Per questo chiediamo nel più breve tempo possibile l'individuazione di risorse economiche ad hoc e la predisposizione dei progetti operativi degli interventi sulle **frane** che consentano, in tempi certi, il ritorno alla piena funzionalità della tratta ferroviaria». L'appello arriva dopo giorni di tensione con la Rete ferroviaria italiana: la riapertura, consentita dall'adozione di un sistema di **allerta** per monitorare eventuali smottamenti, è stata a singhiozzo, tra corse cancellate e mezzi sostitutivi nel caos, con notevoli disagi per i pendolari. Una situazione definita «intollerabile» dai primi cittadini, che chiedevano «che tutti si assumano le proprie responsabilità». Le ferrovie italiane avevano replicato che «non tocca a Rfi mettere in sicurezza montagne e colline che incombono a decine di metri dal tracciato dei binari». I sindaci, però, non ci stanno, e nella giornata di ieri sono tornati congiuntamente sul tema della messa in sicurezza delle **frane**: «Riteniamo che tali problematiche, pur partendo da terreni privati, abbiano un **impatto** diretto sulla linea ferroviaria, un'infrastruttura preposta a un servizio pubblico; pertanto, vanno considerate al pari di interventi pubblici. E a questo punto occorre dirlo chiaramente: ad oggi, nessuno degli enti decisori ha affrontato alla radice la questione».

The collage features several articles from the 'Corriere di Romagna' newspaper. The main article is titled 'A Sant'Andrea una nuova discarica per lo stoccaggio e il recupero di rifiuti', discussing the replacement of the Cava Crocetta plant with a 250-million-euro facility. Other articles include 'Linea Faentina, i sindaci insistono «Problema eluso dagli enti preposti»', 'Trovato morto nel fiume L'uomo era un 7enne uscito per passeggiare', and 'A Sant'Andrea una nuova discarica per lo stoccaggio e il recupero di rifiuti'. The clippings also show a QR code and the newspaper's logo.

SPIAGGE

Le concessioni balneari sono scadute: il Governo non decide e i Comuni fanno da sé

Proroghe di Ravenna e Cervia per "salvare" la prossima estate. L'appello di Mattarella

Gli ultimi mesi sono stati un periodo piuttosto burrascoso per il tema delle concessioni balneari. Il governo Meloni non ha ancora stabilito le regole per rinnovare i titoli scaduti il 31 dicembre 2023, ma quel che è certo è che la prossima estate - almeno per quanto riguarda Ravenna e Cervia - rivedremo ancora gli storici gestori a condurre i loro stabilimenti. Entrambi i Comuni hanno infatti deciso di avvalersi della proroga al 31 dicembre 2024 prevista dalla legge 118/2022 del governo Draghi, nel caso in cui un'amministrazione fosse impossibilitata a effettuare le gare entro lo scorso anno. Una scelta fatta da tutti i sindaci di Romagna e dalla stragrande maggioranza dei loro colleghi nel resto d'Italia, proprio perché mancano le regole nazionali con cui scrivere i bandi, che avrebbero dovuto essere contenute in un decreto attuativo da approvare entro febbraio 2023, ma che non è mai stato varato dal governo Meloni. Da tredici anni, le concessioni balneari sono prive di una legge che definisca le modalità per rinnovarle nel rispetto della direttiva europea Bolkestein, ovvero senza alcuna forma di automatismo agli stessi titolari, come invece ha sempre fatto l'Italia.

L'esecutivo a guida centrodestra ha sempre dichiarato di non essere d'accordo con le gare previste dalla Bolkestein e di voler tutelare la continuità dei concessionari storici. Per questo, la scorsa estate ha istituito un tavolo interministeriale per lavorare a una mappatura delle coste italiane che ha dichiarato come solo il 33% dei litorali sia occupato da concessioni e il 67% sia libero, al netto delle aree protette e del demanio portuale e militare. La tesi del governo è che sia possibile garantire la concorrenza richiesta dalla Bolkestein dando nuove concessioni sul demanio libero, per poter avviare nuove imprese senza toccare quelle esistenti: questo anche perché gli articoli 11 e 12 della direttiva prevedono le gare solo in caso di "scarsità della risorsa naturale", che secondo i dati della mappatura non sussisterebbe. Tuttavia, il lavoro effettuato dal governo è ad oggi incompleto: sia perché non è stato calcolato il demanio lacuale e **fluviale**, dove in alcune regioni è possibile avviare imprese balneari (pensiamo per esempio agli stabilimenti sul lago di Garda o lungo il fiume Po), sia perché la percentuale di coste libere non distingue quelle effettivamente concedibili e quelle, invece, dove costruire uno stabilimento balneare sarebbe impossibile (come le scegliere a strapiombo sul mare, nemmeno raggiunte da una



strada). Ma soprattutto, il principio di evitare le gare grazie all'abbondanza di risorsa andrebbe declinato di Alex Giuzio Giornalista specializzato in questioni ambientali, normative ed economiche legate alle coste e al mare in una legge, ed è proprio questo il punto su cui il governo pare in difficoltà, avendo fatto promesse che forse non sa come mantenere.

Lo scenario è stato ulteriormente complicato dall'invio del parere motivato da parte della Commissione europea, giunto lo scorso novembre: si tratta del secondo step per l'avvio di una procedura di infrazione, dopo la lettera di messa in mora recapitata a dicembre 2020. Al governo Meloni sono stati dati due mesi di tempo per rispondere, ovvero fino al 16 gennaio, e se le sue richieste non saranno esaudite, Bruxelles potrà valutare la sanzione da comminare all'Italia. Inoltre, il 2 gennaio sulla questione è intervenuto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che nell'esprimere perplessità sulla proroga decisa dal governo Meloni alle concessioni per il commercio ambulante (anch'esse colpite dalla Bolkestein), ha sottolineato l'urgenza di completare il quadro regolatorio per il rinnovo delle concessioni balneari. Difatti, dopo più di un anno dal suo insediamento, il governo non ha fatto nulla di concreto per intervenire sulla materia in modo definitivo. Ad oggi l'unica certezza è la legge 118/2022 approvata da Draghi, che per la prima volta si è adeguato al diritto europeo sulle concessioni balneari, imponendo la scadenza dei titoli il 31 dicembre 2023 e le gare entro il 31 dicembre 2024. Dai banchi dell'opposizione e durante la campagna elettorale, il partito di Giorgia Meloni si era dichiarato contrario a questa norma, mentre una volta al governo non ha né mantenuto la sua contrarietà (dal momento che non ha abrogato la legge), né ha accettato di completarne il disegno (poiché non ha emanato i decreti attuativi).

La conseguenza di questa inerzia è una situazione di impasse che vede in difficoltà sia gli attuali concessionari, privi di certezze sul futuro delle loro imprese, sia gli imprenditori interessati a entrare nel mercato, sia soprattutto le amministrazioni locali, che si sono trovate a dover decidere in autonomia il da farsi sui titoli in scadenza.

La maggior parte di queste, come detto, si è avvalsa dell'anno di proroga finalizzato a espletare le procedure selettive per riassegnare i titoli, ma in assenza di direttive nazionali, ogni Comune sta scrivendo le regole per conto proprio. In Romagna, molte amministrazioni hanno già dato mandato ai funzionari di iniziare a scrivere i bandi, che sono procedure lunghe e complesse. Ma senza una legge quadro statale, il rischio è quello di un'anarchia e disparità di regole tra diverse località, che potrebbero determinare molti contenziosi e il blocco del settore. D'altronde, però, le concessioni sono ormai scadute e non si può fare altro che decidere come rinnovarle: ciò significa stabilire quanto dureranno i nuovi titoli, come determinare la professionalità e l'esperienza richiesta ai partecipanti, quali saranno i criteri per calcolare il valore delle aziende e gli indennizzi in caso di passaggio della concessione. Poiché il problema non è più se fare o non fare le gare, bensì come farle. E su questo, nessun politico ha mai avuto il coraggio di decidere.

Il commissario Figliuolo torna in Romagna e rassicura gli alluvionati: "I soldi ci sono, in arrivo altri 700 milioni"

È tornato in Romagna a quasi otto mesi dall'alluvione il commissario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. È tornato in Romagna a quasi otto mesi dall'alluvione il commissario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. Al centro della visita di giovedì i territori comunali di Castrocaro Terme, Predappio e Rocca San Casciano. A far gli onori di casa in mattinata il sindaco Francesco Billi, che ha accolto in Municipio oltre al generale Figliuolo anche la vicepresidente della Regione Irene Priolo, il presidente della Provincia Enzo Lattuca, la parlamentare Rosaria Tassinari, ed i sindaci di Predappio e Rocca, Roberto Canali e Pier Luigi Lotti. Dopo la riunione tecnica, Figliuolo si è intrattenuto con una delegazione degli Alpini e rappresentanti della Croce Rossa e della Protezione Civile prima di una visita al parco fluviale della cittadina termale, sommerso il 16 maggio scorso dall'acqua del Montone. "Dopo la messa in sicurezza del territorio, per il quale la struttura commissariale attraverso i fondi del governo ha messo a disposizione 1,6 miliardi di euro, la massima priorità ora è la ricostruzione per i privati, cioè famiglie e imprese - ha detto il generale Figliuolo -. Ad oggi sulla piattaforma Sfinge sono giunte poco più di 830 domande, di cui 189 da imprese e 642 dalle famiglie. Queste domande dovranno essere prese in carico dai Comuni per le successive attività di verifica; dopodiché seguirà un decreto con il quale saranno autorizzati i risarcimenti". Figliuolo ancora una volta ha garantito che "le risorse ci sono come ha garantito la premier Giorgia Meloni" e che per i ristori ai privati "sono disponibili 630 milioni, ma altri 700 milioni sono in arrivo che derivano dalla legge di bilancio per il credito d'imposta". Ma cosa succederà quando i decreti saranno operativi?

Ma cosa succederà quando i decreti saranno operativi? "Cittadini e imprese che accederanno al credito d'imposta, attraverso gli istituti bancari del territorio che aderiranno alla convenzione con Cassa depositi e prestiti, riceveranno l'erogazione dei risarcimenti. Rimborsaremo tutto quello che ci sarà da rimborsare". Quanto alla media dei rimborsi, quelli giunti fino ad ora si aggira intorno ai 30mila euro per le imprese e 10mila per le famiglie, "ma si tratta di un campione non significativo. Sappiamo infatti che ci sono tra le 50mila e le 70mila famiglie potenzialmente risarcibili e 16mila imprese, di cui la metà agricole. Attendiamo anche le loro domande". "Non si occuperanno solo



Ravenna Today

Il commissario Figliuolo torna in Romagna e rassicura gli alluvionati: "I soldi ci sono, in arrivo altri 700 milioni"



01/11/2024 14:33
Giovanni Petrillo

È tornato in Romagna a quasi otto mesi dall'alluvione il commissario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. È tornato in Romagna a quasi otto mesi dall'alluvione il commissario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo. Al centro della visita di giovedì i territori comunali di Castrocaro Terme, Predappio e Rocca San Casciano. A far gli onori di casa in mattinata il sindaco Francesco Billi, che ha accolto in Municipio oltre al generale Figliuolo anche la vicepresidente della Regione Irene Priolo, il presidente della Provincia Enzo Lattuca, la parlamentare Rosaria Tassinari, ed i sindaci di Predappio e Rocca, Roberto Canali e Pier Luigi Lotti. Dopo la riunione tecnica, Figliuolo si è intrattenuto con una delegazione degli Alpini e rappresentanti della Croce Rossa e della Protezione Civile prima di una visita al parco fluviale della cittadina termale, sommerso il 16 maggio scorso dall'acqua del Montone. "Dopo la messa in sicurezza del territorio, per il quale la struttura commissariale attraverso i fondi del governo ha messo a disposizione 1,6 miliardi di euro, la massima priorità ora è la ricostruzione per i privati, cioè famiglie e imprese - ha detto il generale Figliuolo -. Ad oggi sulla piattaforma Sfinge sono giunte poco più di 830 domande, di cui 189 da imprese e 642 dalle famiglie. Queste domande dovranno essere prese in carico dai Comuni per le successive attività di verifica; dopodiché seguirà un decreto con il quale saranno autorizzati i risarcimenti". Figliuolo ancora una volta ha garantito che "le risorse ci sono come ha garantito la premier Giorgia Meloni" e che per i ristori ai privati "sono disponibili 630 milioni, ma altri 700 milioni sono in arrivo che derivano dalla legge di bilancio per il credito d'imposta". Ma cosa succederà quando i decreti saranno operativi?

della progettazione, ma anche dell'affidamento e cantierizzazione dell'opera", ha precisato Figliuolo. Ci sarà inoltre una convenzione con Cassa depositi e prestiti che porterà **tecnici** da Fintecna e che andranno ad incrementare il supporto ai soggetti attuatori. "La struttura rimane sempre aperta, con molta flessibilità, alle richieste del territorio", ha precisato Figliuolo. In chiave futura, invece, il generale ha annunciato anche la costituzione di un gruppo di lavoro, una sorta di cabina di regia, che vede il coinvolgimento della Regione, il mondo accademico, l'Autorità di **bacino**, Ispra, Province e Comuni per dare luogo a piani speciali legati al **dissesto idrogeologico**.

Linea ferroviaria Faentina, appello dei sindaci a Figliuolo: "Basta tergiversare"

I sindaci di Borgo San Lorenzo, Marradi, Brisighella e Faenza si rivolgono al commissario per la ricostruzione: "Un ulteriore rinvio degli interventi sulle frane non è più accettabile". "Non è più tempo di tergiversare; è giunto il momento che tutti si assumano le proprie responsabilità. Come abbiamo più volte sottolineato, le comunità lungo la dorsale appenninica che collega Faenza e Firenze non potranno sopportare a lungo i disagi causati dai danni alla linea ferroviaria 'Faentina', di vitale importanza per l'economia e la socialità dei nostri territori, provocati da oltre 250 smottamenti durante l'alluvione dello scorso maggio". Lo affermano i sindaci di Borgo San Lorenzo, Marradi, Brisighella e Faenza che tornano a farsi sentire sul tema dei disagi alla circolazione ferroviaria sulla linea faentina. "Siamo perfettamente consapevoli dell'enorme mole di lavoro in corso per la messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio che coinvolge direttamente i nostri Comuni - proseguono i sindaci - Allo stesso tempo, ribadiamo con forza che il ripristino delle infrastrutture viarie e di trasporto deve avere lo stesso grado di priorità. In un contesto di alta mobilità della popolazione, sono in gioco le opportunità messe in campo negli anni per evitare l'indebolimento dei territori interni e la stessa sopravvivenza delle nostre comunità. Riteniamo che tali problematiche, pur partendo da terreni privati, abbiano un impatto diretto sulla linea ferroviaria, un'infrastruttura preposta a un **servizio** pubblico; pertanto, vanno considerate al pari di interventi pubblici". I sindaci delle quattro città si rivolgono quindi alle alte istituzioni e anche al commissario Figliuolo, oggi in visita in Romagna. "A questo punto occorre dirlo chiaramente: ad oggi, nessuno degli enti decisori ha affrontato alla radice la questione. Nei giorni scorsi, il blocco dei treni per l'allertamento del sistema SANF e le gravi lacune nel predisporre un tempestivo ed efficiente **servizio** di mezzi alternativi ai treni, con enormi disagi a danno degli utenti, studenti e lavoratori in particolare, hanno evidenziato che un ulteriore rinvio degli interventi sulle frane non è più accettabile". "Dopo sette mesi di chiusura, come sindaci, abbiamo espresso soddisfazione per il sistema di allertamento individuato da RFI, capace di prevedere la probabilità di innesco di frane causate da precipitazioni e di interrompere immediatamente la circolazione in caso di pericolo. Questo ha consentito, il 27 dicembre scorso, la riapertura in **sicurezza** della tratta - continuano i primi cittadini - Tuttavia, i disagi emersi alla prima interruzione della linea tramite il nuovo sistema dimostrano che la soluzione adottata non è sufficiente a



Ravenna Today

Linea ferroviaria Faentina, appello dei sindaci a Figliuolo: "Basta tergiversare"



01/11/2024 16:02

I sindaci di Borgo San Lorenzo, Marradi, Brisighella e Faenza si rivolgono al commissario per la ricostruzione: "Un ulteriore rinvio degli interventi sulle frane non è più accettabile". "Non è più tempo di tergiversare; è giunto il momento che tutti si assumano le proprie responsabilità. Come abbiamo più volte sottolineato, le comunità lungo la dorsale appenninica che collega Faenza e Firenze non potranno sopportare a lungo i disagi causati dai danni alla linea ferroviaria 'Faentina', di vitale importanza per l'economia e la socialità dei nostri territori, provocati da oltre 250 smottamenti durante l'alluvione dello scorso maggio". Lo affermano i sindaci di Borgo San Lorenzo, Marradi, Brisighella e Faenza che tornano a farsi sentire sul tema dei disagi alla circolazione ferroviaria sulla linea faentina. "Siamo perfettamente consapevoli dell'enorme mole di lavoro in corso per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio che coinvolge direttamente i nostri Comuni - proseguono i sindaci - Allo stesso tempo, ribadiamo con forza che il ripristino delle infrastrutture viarie e di trasporto deve avere lo stesso grado di priorità. In un contesto di alta mobilità della popolazione, sono in gioco le opportunità messe in campo negli anni per evitare l'indebolimento dei territori interni e la stessa sopravvivenza delle nostre comunità. Riteniamo che tali problematiche, pur partendo da terreni privati, abbiano un impatto diretto sulla linea ferroviaria, un'infrastruttura preposta a un servizio pubblico; pertanto, vanno considerate al pari di interventi pubblici". I sindaci delle quattro città si rivolgono quindi alle alte istituzioni e anche al commissario Figliuolo, oggi in visita in Romagna. "A questo punto occorre dirlo chiaramente: ad oggi, nessuno degli enti decisori ha affrontato

garantire la continuità del servizio con un minimo di funzionalità. Le risposte giunte da RFI confermano che eventuali ulteriori correttivi non potranno in ogni caso evitare che il servizio di trasporto Faenza - Firenze rimanga a tempo indefinito in uno stato di emergenza perenne a danno dei cittadini-utenti, data l'imprevedibilità di ogni allerta, le difformità degli orari dei bus rispetto a quelli dei treni e l'incertezza sui tempi di percorrenza". I quattro sindaci rivolgono quindi un appello al Commissario Figliuolo, alla struttura commissariale, alle istituzioni, alla Regione Emilia Romagna e Toscana innanzitutto, e a tutti gli enti preposti "affinché il ripristino delle frane lungo la linea ferroviaria Faentina diventi finalmente un'assoluta priorità di tutti, riconoscendo la pubblica utilità di tale intervento. Per questo, chiediamo, nel più breve tempo possibile, l'individuazione di risorse economiche ad hoc e la predisposizione dei progetti operativi degli interventi sulle frane che consentano, in tempi certi, il ritorno alla piena funzionalità della tratta ferroviaria".

Appello per la linea ferroviaria Faentina da parte dei sindaci di Borgo San Lorenzo, Marradi, Brisighella e Faenza

di Redazione - 11 Gennaio 2024 - 15:47
 Commenta Stampa Invia notizia 2 min "Non è più tempo di tergiversare; è giunto il momento che tutti si assumano le proprie responsabilità" tuonano i sindaci del faentino / zona Borgo San Lorenzo e Marradi riferendosi alla situazione di stallo inerente la linea ferroviaria Faentina. "Come abbiamo più volte sottolineato -proseguono i sindaci nel loro lungo intervento- le comunità lungo la dorsale appenninica che collega Faenza e Firenze non potranno sopportare a lungo i disagi causati dai danni alla linea ferroviaria 'Faentina', di vitale importanza per l'economia e la socialità dei nostri territori, provocati da oltre 250 smottamenti durante l'alluvione dello scorso maggio". Di seguito la nota stampa diffusa dai sindaci di Borgo San Lorenzo, Marradi, Faenza e Brisighella : "Siamo perfettamente consapevoli dell'enorme mole di lavoro in corso per la messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio che coinvolge direttamente i nostri Comuni. Allo stesso tempo, ribadiamo con forza che il ripristino delle infrastrutture viarie e di trasporto deve avere lo stesso grado di priorità. In un contesto di alta mobilità della popolazione, sono in gioco le opportunità messe in campo negli anni per evitare

l'indebolimento dei territori interni e la stessa sopravvivenza delle nostre comunità. Riteniamo che tali problematiche, pur partendo da terreni privati, abbiano un impatto diretto sulla linea ferroviaria, un'infrastruttura preposta a un **servizio** pubblico; pertanto, vanno considerate al pari di interventi pubblici. E a questo punto occorre dirlo chiaramente: ad oggi, nessuno degli enti decisori ha affrontato alla radice la questione. Nei giorni scorsi, il blocco dei treni per l'allertamento del sistema SANF e le gravi lacune nel predisporre un tempestivo ed efficiente **servizio** di mezzi alternativi ai treni, con enormi disagi a danno degli utenti, studenti e lavoratori in particolare, hanno evidenziato che un ulteriore rinvio degli interventi sulle frane non è più accettabile. Dopo sette mesi di chiusura, come sindaci, abbiamo espresso soddisfazione per il sistema di allertamento individuato da RFI, capace di prevedere la probabilità di innesco di frane causate da precipitazioni e di interrompere immediatamente la circolazione in caso di pericolo. Questo ha consentito, il 27 dicembre scorso, la riapertura in **sicurezza** della tratta. Tuttavia, i disagi emersi alla prima interruzione della linea tramite il nuovo sistema



di Redazione - 11 Gennaio 2024 - 15:47 Commenta Stampa Invia notizia 2 min "Non è più tempo di tergiversare; è giunto il momento che tutti si assumano le proprie responsabilità" tuonano i sindaci del faentino / zona Borgo San Lorenzo e Marradi riferendosi alla situazione di stallo inerente la linea ferroviaria Faentina. "Come abbiamo più volte sottolineato -proseguono i sindaci nel loro lungo intervento- le comunità lungo la dorsale appenninica che collega Faenza e Firenze non potranno sopportare a lungo i disagi causati dai danni alla linea ferroviaria 'Faentina', di vitale importanza per l'economia e la socialità dei nostri territori, provocati da oltre 250 smottamenti durante l'alluvione dello scorso maggio". Di seguito la nota stampa diffusa dai sindaci di Borgo San Lorenzo, Marradi, Faenza e Brisighella : "Siamo perfettamente consapevoli dell'enorme mole di lavoro in corso per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio che coinvolge direttamente i nostri Comuni. Allo stesso tempo, ribadiamo con forza che il ripristino delle infrastrutture viarie e di trasporto deve avere lo stesso grado di priorità. In un contesto di alta mobilità della popolazione, sono in gioco le opportunità messe in campo negli anni per evitare l'indebolimento dei territori interni e la stessa sopravvivenza delle nostre comunità. Riteniamo che tali problematiche, pur partendo da terreni privati, abbiano un impatto diretto sulla linea ferroviaria, un'infrastruttura preposta a un servizio pubblico; pertanto, vanno considerate al pari di interventi pubblici. E a questo punto occorre dirlo chiaramente: ad oggi, nessuno degli enti decisori ha affrontato alla radice la questione. Nei giorni scorsi, il blocco dei treni per l'allertamento del sistema SANF e le gravi lacune nel predisporre un

dimostrano che la soluzione adottata non è sufficiente a garantire la continuità del servizio con un minimo di funzionalità. Le risposte giunte da RFI confermano che eventuali ulteriori correttivi non potranno in ogni caso evitare che il servizio di trasporto Faenza - Firenze rimanga a tempo indefinito in uno stato di emergenza perenne a danno dei cittadini-utenti, data l'imprevedibilità di ogni allerta, le difformità degli orari dei bus rispetto a quelli dei treni e l'incertezza sui tempi di percorrenza. Facciamo quindi appello al Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, Generale Figliuolo, alla struttura commissariale, alle Istituzioni, Regione Emilia Romagna e Toscana innanzitutto, e agli Enti preposti, affinché il ripristino delle frane lungo la linea ferroviaria Faentina diventi finalmente un'assoluta priorità di tutti, riconoscendo la pubblica utilità di tale intervento. Per questo -concludono i sindaci- chiediamo, nel più breve tempo possibile, l'individuazione di risorse economiche ad hoc e la predisposizione dei progetti operativi degli interventi sulle frane che consentano, in tempi certi, il ritorno alla piena funzionalità della tratta ferroviaria". sindaci bsf.

Disagi linea ferroviaria Faentina, l'appello dei sindaci al Commissario Figliuolo

"Non è più tempo di tergiversare; è giunto il momento che tutti si assumano le proprie responsabilità. Come abbiamo più volte sottolineato, le comunità lungo la dorsale appenninica che collega Faenza e Firenze non potranno sopportare a lungo i disagi causati dai danni alla linea ferroviaria 'Faentina', di vitale importanza per l'economia e la socialità dei nostri territori, provocati da oltre 250 smottamenti durante l'alluvione dello scorso maggio. Siamo perfettamente consapevoli dell'enorme mole di lavoro in corso per la messa in **sicurezza idrogeologica** del territorio che coinvolge direttamente i nostri Comuni. Allo stesso tempo, ribadiamo con forza che il ripristino delle infrastrutture viarie e di trasporto deve avere lo stesso grado di priorità. In un contesto di alta mobilità della popolazione, sono in gioco le opportunità messe in campo negli anni per evitare l'indebolimento dei territori interni e la stessa sopravvivenza delle nostre comunità. Riteniamo che tali problematiche, pur partendo da terreni privati, abbiano un **impatto** diretto sulla linea ferroviaria, un'infrastruttura preposta a un **servizio** pubblico; pertanto, vanno considerate al pari di interventi pubblici. E a questo punto occorre dirlo chiaramente: ad

oggi, nessuno degli enti decisori ha affrontato alla radice la questione. Nei giorni scorsi, il blocco dei treni per l'**allertamento** del sistema SANF e le gravi lacune nel predisporre un tempestivo ed efficiente **servizio** di mezzi alternativi ai treni, con enormi disagi a danno degli utenti, studenti e lavoratori in particolare, hanno evidenziato che un ulteriore rinvio degli interventi sulle **frane** non è più accettabile. Dopo sette mesi di chiusura, come sindaci, abbiamo espresso soddisfazione per il sistema di **allertamento** individuato da RFI, capace di prevedere la probabilità di innesco di **frane** causate da precipitazioni e di interrompere immediatamente la circolazione in caso di pericolo. Questo ha consentito, il 27 dicembre scorso, la riapertura in **sicurezza** della tratta. Tuttavia, i disagi emersi alla prima interruzione della linea tramite il nuovo sistema dimostrano che la soluzione adottata non è sufficiente a garantire la continuità del **servizio** con un minimo di funzionalità. Le risposte giunte da RFI confermano che eventuali ulteriori correttivi non potranno in ogni caso evitare che il **servizio** di trasporto Faenza - Firenze rimanga a tempo indefinito in uno stato di **emergenza** perenne a danno dei cittadini-utenti, data l'imprevedibilità di ogni **allerta**, le difformità degli orari dei bus rispetto a quelli dei treni e l'incertezza sui tempi di percorrenza. Facciamo quindi appello al Commissario straordinario di Governo


 ravennawebtv.it

Disagi linea ferroviaria Faentina, l'appello dei sindaci al Commissario Figliuolo







01/11/2024 15:37

"Non è più tempo di tergiversare; è giunto il momento che tutti si assumano le proprie responsabilità. Come abbiamo più volte sottolineato, le comunità lungo la dorsale appenninica che collega Faenza e Firenze non potranno sopportare a lungo i disagi causati dai danni alla linea ferroviaria 'Faentina', di vitale importanza per l'economia e la socialità dei nostri territori, provocati da oltre 250 smottamenti durante l'alluvione dello scorso maggio. Siamo perfettamente consapevoli dell'enorme mole di lavoro in corso per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio che coinvolge direttamente i nostri Comuni. Allo stesso tempo, ribadiamo con forza che il ripristino delle infrastrutture viarie e di trasporto deve avere lo stesso grado di priorità. In un contesto di alta mobilità della popolazione, sono in gioco le opportunità messe in campo negli anni per evitare l'indebolimento dei territori interni e la stessa sopravvivenza delle nostre comunità. Riteniamo che tali problematiche, pur partendo da terreni privati, abbiano un impatto diretto sulla linea ferroviaria, un'infrastruttura preposta a un servizio pubblico; pertanto, vanno considerate al pari di interventi pubblici. E a questo punto occorre dirlo chiaramente: ad oggi, nessuno degli enti decisori ha affrontato alla radice la questione. Nei giorni scorsi, il blocco dei treni per l'allertamento del sistema SANF e le gravi lacune nel predisporre un tempestivo ed efficiente servizio di mezzi alternativi ai treni, con enormi disagi a danno degli utenti, studenti e lavoratori in particolare, hanno evidenziato che un ulteriore rinvio degli interventi sulle frane non è più accettabile. Dopo sette mesi di chiusura, come sindaci, abbiamo espresso soddisfazione per il sistema di allertamento individuato da RFI, capace di prevedere la probabilità di innesco di frane causate da precipitazioni e di interrompere immediatamente la circolazione in caso di pericolo. Questo ha consentito, il 27 dicembre scorso, la riapertura in sicurezza della tratta. Tuttavia, i disagi emersi alla prima interruzione della linea tramite il nuovo sistema dimostrano che la soluzione adottata non è sufficiente a garantire la continuità del servizio con un minimo di funzionalità. Le risposte giunte da RFI confermano che eventuali ulteriori correttivi non potranno in ogni caso evitare che il servizio di trasporto Faenza - Firenze rimanga a tempo indefinito in uno stato di emergenza perenne a danno dei cittadini-utenti, data l'imprevedibilità di ogni allerta, le difformità degli orari dei bus rispetto a quelli dei treni e l'incertezza sui tempi di percorrenza. Facciamo quindi appello al Commissario straordinario di Governo

alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione, Generale Figliuolo, alla struttura commissariale, alle Istituzioni, Regione Emilia Romagna e Toscana innanzitutto, e agli Enti preposti, affinché il ripristino delle **frane** lungo la linea ferroviaria Faentina diventi finalmente un'assoluta priorità di tutti, riconoscendo la pubblica utilità di tale intervento. Per questo, chiediamo, nel più breve tempo possibile, l'individuazione di risorse economiche ad hoc e la predisposizione dei progetti operativi degli interventi sulle **frane** che consentano, in tempi certi, il ritorno alla piena funzionalità della tratta ferroviaria." I sindaci di Borgo San Lorenzo, Marradi, Brisighella e Faenza.

CLIMA | Le statistiche complessive globali dell'agenzia Copernicus sugli ultimi dodici mesi

Il 2023 è stato l'anno più caldo, la Romagna non ha fatto eccezione

Il 2023 si conferma in assoluto l'anno più caldo dal 1850, con l'aumento della temperatura media globale vicina a 1,5 gradi centigradi (1,48 rispetto al livello preindustriale 1850-1900), un limite indicato dall'Accordo di Parigi da non superare - ma per almeno 20 anni - per scongiurare la diffusione e il peggioramento di eventi meteo estremi.

Lo afferma Copernicus climate change (C3s), il programma di osservazione della Terra di Agenzia Spaziale Europea (Esa) e Commissione europea. Carlo Buontempo, direttore del Servizio per il Cambiamento Climatico di Copernicus, esorta a «decarbonizzare urgentemente la nostra economia, utilizzando i dati e le conoscenze sul clima per prepararci al futuro».

L'anno scorso quasi il 50% dei giorni sono stati più caldi di oltre 1,5 gradi rispetto al livello del 1850-1900, e due giorni di novembre sono stati, per la prima volta, più caldi di oltre 2 gradi.

Ma, chiarisce Copernicus, «non significa che abbiamo superato i limiti fissati dall'Accordo di Parigi ma stabilisce un precedente terribile». Stando alle rilevazioni di Copernicus, il 2023 ha registrato una temperatura media globale sulla superficie terrestre di 14,98 gradi centigradi, 0,17 in più rispetto al precedente valore annuale record del 2016.

Ogni mese da giugno a dicembre dell'anno scorso è stato più caldo del mese corrispondente in qualsiasi anno precedente, portando così il 2023 a diventare l'anno più caldo di sempre. Luglio e agosto sono stati i due mesi più caldi mai registrati mentre dicembre è stato il dicembre più caldo a livello globale, con una temperatura media di 13,51 gradi (0,85 gradi al di sopra della media 1991-2020 e 1,78 gradi al di sopra del livello 1850-1900 del mese). Per quanto riguarda le temperature medie globali della superficie del mare «sono rimaste elevate in modo persistente e insolito, raggiungendo livelli record da aprile a dicembre» afferma Copernicus spiegando che il 2023 ha visto la transizione a El Niño, il fenomeno atmosferico di riscaldamento del Pacifico, che dura fra i 9 e i 12 mesi, aumenta le piogge in alcune aree e la siccità in altre. Nella primavera del 2023, infatti, La Niña (che porta temperature fredde sull'oceano Pacifico) è terminata lasciando spazio a El Niño. Il ghiaccio marino

antartico in 8 mesi del 2023 ha raggiunto un'estensione minima record e sia l'estensione giornaliera che quella mensile hanno raggiunto i minimi storici a febbraio. Record per le concentrazioni di anidride carbonica e metano nell'aria nel 2023, rispettivamente a 419 ppm (parti per milione) e 1902 ppb (parti per miliardo).

In tutto il mondo l'anno scorso, c'è stato un gran numero di eventi estremi, tra cui ondate di calore, inondazioni, **siccità** e incendi. Le emissioni globali di carbonio per gli incendi boschivi nel 2023 sono aumentate del 30% rispetto al 2022, in gran parte a causa degli incendi persistenti in Canada. Questi dati "forniscono un'ulteriore prova del crescente impatto dei cambiamenti climatici" commenta Mauro Facchini, capo dell'Osservazione della Terra presso la Direzione generale per l'Industria della Difesa e lo Spazio della Commissione Europea - L'Unione Europea ha concordato una riduzione delle emissioni del 55% entro il 2030, oggi mancano solo 6 anni" avverte.

ALLUVIONE | Ecco gli interventi previsti per il 2024 e le richieste dei Comitati cittadini su **sicurezza** e ristori

«Entro febbraio Ponte delle Grazie e Bailey agibili, per fare i lavori servono però risorse dal Governo»

Riccardo Isola Il 2024 sarà un anno fondamentale per la ripartenza della città a distanza di otto mesi dalla doppia alluvione che ha colpito Faenza mandandola sott'acqua. Almeno questo è quanto intende fare l'amministrazione comunale. Lo ha detto il sindaco a più riprese, l'ultima in un video pubblicato pochi giorni fa (vedi box), ma lo conferma anche il suo vice Andrea Fabbri.

DAL COMUNE Per quanto concerne le priorità relative ai beni, strutture e patrimonio pubblici, come la scuola Girasole, la palestra Lucchesi, gli spazi verdi e le infrastrutture, tra cui il ponte Bailey (700mila euro), quello delle Grazie (4,5 milioni), il muro di via Renaccio, altri interventi secondari (1,7 milioni) e sulle strade (3,7 milioni), è prevista una spesa preventivata di circa 60 milioni di euro. «La priorità - commenta il vice sindaco, Andrea Fabbri - è sicuramente ristabilire il collegamento tra la città e il Borgo. Entro febbraio, quindi il nuovo ponte Bailey, con direzione centro-Borgo, e la riapertura di una parte del ponte delle Grazie (direzione Borgo-centro) dovrebbe essere operativo. Parallelamente prosegue la progettazione per realizzare la ristrutturazione radicale dell'infrastruttura storica di collegamento. Altro importante capitolo è il muro di **sicurezza** in via Renaccio nella parte fino al ponte Rosso. Inoltre - prosegue Fabbri - altra questione è quella della messa in **sicurezza** di alcuni punti arginali lungo il Marzeno e a sud del Lamone (via Fabbrie, via Sbirra). Nei prossimi mesi però riusciremo a mettere in campo una progettualità per risolvere la questione di via Cimatti (zona Borgo), dove il Marzeno è esondato due volte, e quindi con l'identificazione di almeno due aree allagabili a monte del centro urbano, anche se ancora le risorse non ci è dato sapere se e quando ci verranno date». Infine «porteremo in cantiere quasi 3,7 milioni di euro di interventi di ripristino della viabilità. Non abbiamo visto ancora una mappa certa - spiega il vice sindaco - ma con questa cifra a disposizione potremmo intervenire in diversi ambiti. Inoltre entro primavera, per far vivere la comunità, entro la primavera i parchi pubblici saranno tutti soggetti a una profonda manutenzione per essere fruiti».

Cronaca Faenza 9

ALLUVIONE | Ecco gli interventi previsti per il 2024 e le richieste dei Comitati cittadini su sicurezza e ristori

«Entro febbraio Ponte delle Grazie e Bailey agibili, per fare i lavori servono però risorse dal Governo»

IL SINDACO ISOLA TRACCA LE PRIORITÀ: RIPARTENZA E SOLDI PER LE FAMIGLIE

Il sindaco Riccardo Isola ha parlato di ripartenza e di risorse. Per questo le priorità sono due: ripartenza e risorse. Per questo le priorità sono due: ripartenza e risorse. Per questo le priorità sono due: ripartenza e risorse.

QUELLA DEI COMITATI
 I comitati cittadini di quartiere (entro la zona Baia, Borgo Centro, Borgo, Borgo e via della Valle) la prima di posizione è stata e praticazione ancora «spontanea» dove non è possibile a riparte, cioè, inaccessibili, come è stato in due grandi temi su quali ancora non c'è una grande incertezza. Siamo tornati - emettono le associazioni di cittadini - della questione dei costi alle famiglie, che alla immediata gestione degli interventi non è stata data la possibilità di intervenire e certo non è chiaro. E' stato ancora una volta la città di quando sono e soprattutto quanto accaduto - ha detto - ha fatto pensare che sulla questione non si è ancora trovata una soluzione. Il sindaco - prosegue - sono gli interventi strutturali per mettere in sicurezza del territorio. Dopo i lavori di messa in sicurezza, che in alcuni casi si stanno realizzando, sopra a tutto, come il muro fino al Ponte Rosso, come la ripartenza e la pulizia degli abitati, per ripartire il territorio di momento per momento. Inoltre abbiamo bisogno di risorse di medio termine. Non possiamo accorciarci le mani, presentando progetti fattibili al fine di ripartire: di alleggerimenti degli stadi e di altri interventi che saranno necessariamente bisogno di risorse imponenti e tempi lunghi. Abbiamo quindi nell'agenda di lavoro la possibilità di ripartire e di verificare le condizioni di sicurezza e di altri interventi che saranno necessariamente bisogno di risorse imponenti e tempi lunghi. Abbiamo quindi nell'agenda di lavoro la possibilità di ripartire e di verificare le condizioni di sicurezza e di altri interventi che saranno necessariamente bisogno di risorse imponenti e tempi lunghi.

TRASPORTO FUNEBRE
 Compresa Vestizione e Pratiche € 1.000
 Cofano Cremazione a partire da € 900
 Esclusi Diritti e Bolli

onoranze funebri GAMBERINI
 FAENZA Corso Mazzini, 132
 Tel. 0546 21801
 (responsabilità L.24)
 DI FRANCO ALLA CHIESA DELL'OSPEDALE

QUELLA DEI COMITATI Dai cinque comitati di quartiere faentini (La Bassa Italia, Borgo, Orto Bertoni, Borgotto e via Della Valle) la presa di posizione è chiara e praticamente univoca «quest'anno deve essere propedeutico a risposte chiare, inequivocabili, certe e concrete sui due grandi temi sui quali ancora vige una grande incertezza.

Stiamo parlando - rimarcano le associazioni di cittadini - della questione dei ristori alle famiglie, che allo stato attuale seguono logiche, impostazioni e iter farraginosi, troppo burocratici, confusionari e certo non chiari. Di fatto ancora non si sa nulla di concreto di quando, come e soprattutto quanto sarà risarcito. basti pensare che sulla piattaforma Sfinge della Regione non arrivano richieste. Il secondo ambito - proseguono - sono gli interventi strutturali per la messa in **sicurezza** del territorio. Dopo i lavori di somma urgenza, che in alcuni casi si stanno realizzando, seppur a rilento, come il muro fino al Ponte Rosso, come le arginature e la pulizia degli alvei, per riportare il territorio al momento pre alluvionale, adesso abbiamo bisogno di risposte di medio termine. Non possiamo accontentarci di sentirci presentare progetti faraonici di **casce di espansione**, di allargamenti degli alvei e di altri interventi che avranno necessariamente bisogno di risorse imponenti e tempi lunghissimi.

Dobbiamo sapere e vogliamo che ci vengano date risposte - concludono i comitati - su ipotesi progettuali da attuare grazie all'intermediazione diretta tra istituzioni e privati, soprattutto aziende agricole poste lungo i fiumi e torrenti, per la messa disposizione di aree sacrificabili in caso di eventi estremi. I tempi per poterlo fare ci sono. Servono la volontà e soprattutto le risorse ma non possiamo aspettare anni per poter rientrare nelle case con la necessaria **sicurezza**».

RICCARDO ISOLA

Il sopralluogo del generale Figliuolo al parco fluviale sommerso dall'alluvione. "Bisogna dare più respiro ai fiumi"

Il generale alla ricostruzione post alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, accompagnato dalla vicepresidente della Regione e assessora alla Protezione Civile, Irene Priolo, ha effettuato giovedì mattina un sopralluogo al Parco Fluviale di Castrocaro, sommerso dalle acque del Montone il 16 maggio scorso. Figliuolo ha ascoltato con attenzione i lavori illustrati da Fausto Pardolesi, funzionario dell'Ufficio regionale Sicurezza territoriale e protezione civile di Forlì-Cesena (ex Genio Civile). Presente al sopralluogo anche il presidente della Provincia, Enzo Lattuca. "Questo è il caso nel quale il fiume si è preso il proprio spazio", le parole di Priolo, parlando dei concetti di piani speciali contro i dissesti idrogeologici. Video popolari.



Forlì Today

Il sopralluogo del generale Figliuolo al parco fluviale sommerso dall'alluvione. "Bisogna dare più respiro ai fiumi"



01/11/2024 13:33 FRANCESCO PAOLO;

Il generale alla ricostruzione post alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, accompagnato dalla vicepresidente della Regione e assessora alla Protezione Civile, Irene Priolo, ha effettuato giovedì mattina un sopralluogo al Parco Fluviale di Castrocaro, sommerso dalle acque del Montone il 16 maggio scorso. Figliuolo ha ascoltato con attenzione i lavori illustrati da Fausto Pardolesi, funzionario dell'Ufficio regionale Sicurezza territoriale e protezione civile di Forlì-Cesena (ex Genio Civile). Presente al sopralluogo anche il presidente della Provincia, Enzo Lattuca. "Questo è il caso nel quale il fiume si è preso il proprio spazio", le parole di Priolo, parlando dei concetti di piani speciali contro i dissesti idrogeologici. Video popolari.

La visita di Figliuolo a Castrocaro, il sindaco Billi: "C'è sintonia istituzionale. Restituiremo un territorio più sicuro"

Castrocaro ha accolto il commissario per la ricostruzione post alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, nella sala consiliare del Municipio, centro nevralgico della gestione dell'emergenza nel territorio del comune termale in quei giorni di maggio caratterizzati dall'emergenza. In quei giorni, ha ricordato il sindaco Francesco Billi, "è stata simbolo di un'istituzione municipale aperta, pronta a dare un sostegno diretto in una guerra che sembrava decisamente oltre le nostre possibilità e capacità. E' stato un presidio vicino e disponibile, proporzionalmente alle proprie forze, a tutta la comunità". Quanto alla visita di Figliuolo, "abbiamo avuto un'impressione di vicinanza di tutto l'assetto istituzionale per continuare in questo percorso difficile di ricostruzione. C'è sintonia istituzionale che fa piacere ai sindaci, ben sapendo che quello che abbiamo subito non è un piccolo raffreddore guaribile in tre giorni, ma che ci siamo trovati di fronte davanti ad un evento di una complessità immane, sia dal punto di vista dello storico di questi eventi, sia dal punto di vista dell'ampiezza che ha colpito, sia nella diversità che implica avere una alluvione così devastante nel nostro territorio". Billi ha esternato ottimismo: "Siamo fiduciosi che passo dopo passo, dopo un evento così traumatico, riusciremo, grazie alla collaborazione di tutti, a mettere in fila le soluzioni per ritornare ad avere un territorio prima di tutto più sicuro, ma anche migliore di prima". Billi ha quindi accompagnato il generale Figliuolo al parco fluviale di Castrocaro, sommerso il 16 maggio scorso dalla piena del Montone. Presenti tra gli altri al sopralluogo anche la vicepresidente della Regione e assessora alla Protezione Civile, Irene Priolo, Fausto Pardolesi, funzionario dell'Ufficio regionale Sicurezza territoriale e protezione civile di Forlì-Cesena (ex Genio Civile), e il presidente della Provincia, Enzo Lattuca. "Questo è il caso nel quale il fiume si è preso il proprio spazio", le parole di Priolo.



Castrocaro ha accolto il commissario per la ricostruzione post alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, nella sala consiliare del Municipio, centro nevralgico della gestione dell'emergenza nel territorio del comune termale in quei giorni di maggio caratterizzati dall'emergenza. In quei giorni, ha ricordato il sindaco Francesco Billi, "è stata simbolo di un'istituzione municipale aperta, pronta a dare un sostegno diretto in una guerra che sembrava decisamente oltre le nostre possibilità e capacità. E' stato un presidio vicino e disponibile, proporzionalmente alle proprie forze, a tutta la comunità". Quanto alla visita di Figliuolo, "abbiamo avuto un'impressione di vicinanza di tutto l'assetto istituzionale per continuare in questo percorso difficile di ricostruzione. C'è sintonia istituzionale che fa piacere ai sindaci, ben sapendo che quello che abbiamo subito non è un piccolo raffreddore guaribile in tre giorni, ma che ci siamo trovati di fronte davanti ad un evento di una complessità immane, sia dal punto di vista dello storico di questi eventi, sia dal punto di vista dell'ampiezza che ha colpito, sia nella diversità che implica avere una alluvione così devastante nel nostro territorio". Billi ha esternato ottimismo: "Siamo fiduciosi che passo dopo passo, dopo un evento così traumatico, riusciremo, grazie alla collaborazione di tutti, a mettere in fila le soluzioni per ritornare ad avere un territorio prima di tutto più sicuro, ma anche migliore di prima". Billi ha quindi accompagnato il generale Figliuolo al parco fluviale di Castrocaro, sommerso il 16 maggio scorso dalla piena del Montone. Presenti tra gli altri al sopralluogo anche la vicepresidente della Regione e assessora alla Protezione Civile, Irene Priolo, Fausto Pardolesi, funzionario dell'Ufficio regionale Sicurezza territoriale e protezione civile di Forlì-Cesena (ex Genio Civile), e il presidente della Provincia, Enzo Lattuca. "Questo è il caso nel quale il fiume si è preso il proprio spazio", le parole di Priolo.

La ricostruzione post alluvione a Castrocaro, Predappio e Rocca: interventi per oltre 27 milioni di euro

Oltre 8mila frane, l'esonazione del fiume Montone e del rio Cozzi, i canali in piena. Sono alcune delle conseguenze degli eventi meteo che, nel maggio scorso, hanno colpito l'Appennino forlivese, nei territori di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Rocca San Casciano e Predappio. È qui che giovedì è stato effettuato un sopralluogo dalla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, e dal commissario straordinario alla ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo. Prima tappa Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta, nel municipio, la riunione dei sindaci dei comuni della zona: presenti, oltre al sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro la vicepresidente e il commissario hanno effettuato dei sopralluoghi nei territori alluvionati. "Tantissime le frane innescate in Appennino, come dimostra la zona attorno a Predappio - ha ricordato Priolo -: oltre 8mila quelle mappate in questi tre Comuni, più di 1.800 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati. Molto è stato fatto e

continuiamo a fare: i Piani speciali partiranno proprio da quello del dissesto, principale innesco dei fenomeni di maggio". I cantieri delle somme urgenze Gli interventi a Castrocaro e Terra del Sole, tra somme urgenze e nuove somme urgenze, sono in tutto tre, per 93mila euro. Due nel territorio di Rocca San Casciano, per quasi 832mila euro; 20 a Predappio, per 9 milioni 100mila euro. Gli interventi urgenti: corsi d'acqua e strade Rotture arginali, occlusioni di ponti, erosione di sponda, accumuli in alveo. Tre gli interventi urgenti sui corsi d'acqua, in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile: uno interessa Castrocaro Terme e Terra del Sole, per un costo complessivo di 2 milioni 500mila euro (sul 2024) e riguarda il completamento del rinforzo del sistema arginale del Montone con interventi di miglioramento delle condizioni di deflusso. Gli altri due sono nel territorio di Predappio (per 3 milioni 450mila euro): completamento del consolidamento del versante franato in alveo del torrente Rabbi a Trivella e interventi urgenti di ripristino, consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico abitato di Predappio Alta. Per quanto riguarda gli interventi urgenti sui



collegamenti viari, 15 riguardano il territorio di Rocca **San** Casciano (per un ammontare di oltre 7 milioni 300mila euro, tra il 2023 e il 2024), 13 Castrocaro Terme e Terra del Sole (per 1 milione 700mila euro) e 19 Predappio (per 3 milioni di euro).

Acqua Ambiente Fiumi

Legname nell'alveo dei fiumi Tutte le regole per la raccolta

I cittadini dovranno chiedere l'autorizzazione: moduli sul sito del Comune

Si rinnova, anche per tutto il 2024, l'autorizzazione alla raccolta della vegetazione che viene trasportata dalle piene e depositata nell'alveo dei corsi d'acqua e nelle aree demaniali limitrofe dei seguenti corsi d'acqua: **Savio**, Borello, Rubicone, Pisciatello e loro affluenti e rii minori. Si tratta di un efficace contributo per contrastare i rischi provocati dalla vegetazione che viene trasportata dalle piene invernali e depositata nel letto dei **fiumi** e nelle aree demaniali circostanti. I cittadini che, riscontrata la presenza di legna nel tratto di un corso d'acqua, intendano rimuoverla per utilizzo personale, possono farlo comunicando l'avvio dell'attività di raccolta all'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena - Sede Cesena e per conoscenza al Comune di Cesena. Nella comunicazione devono essere indicati il nominativo del richiedente e il relativo indirizzo e numero di telefono; il corso d'acqua, la località e il tratto interessato, con specifica della lunghezza in metri o estensione areale; il periodo in cui si svolgerà la raccolta.

La modalità di raccolta individuale dovrà essere esclusivamente per uso familiare (personale e domestico) e dovrà rispettare le seguenti prescrizioni: il prelievo deve riguardare legna fluitata già radicata (è escluso il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o adagiate, ma ancora radicate) per un quantitativo non superiore a 250 quintali annui, e deve essere finalizzato all'autoconsumo senza fini di lucro; l'attività può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto utilizzando esclusivamente la viabilità e gli accessi già presenti senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e, comunque, senza accedere all'alveo con i mezzi a motore. Per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate le piste e strade esistenti e non dovrà essere assolutamente alterato lo stato dei luoghi. Il taglio delle piante cadute, per ridurne le dimensioni, potrà essere eseguito unicamente mediante motosega o altro strumento di taglio manuale. La raccolta del legname dovrà comprendere anche l'allontanamento della ramaglia connessa. Tutte le attività inerenti e conseguenti la raccolta saranno a totale carico di coloro che eseguono la raccolta medesima. Sul sito del Comune di Cesena è reperibile la modulistica da compilare.



Acqua Ambiente Fiumi

Linea faentina, i sindaci si appellano a Figliuolo

«I lavori per la messa in sicurezza dei terreni privati che minacciano la tratta vanno considerati al pari di interventi pubblici»

I sindaci dei comuni attraversati dalla linea Faenza-Firenze chiedono ora l'intervento del commissario Figliuolo. Il botta e risposta delle scorse ore fra i primi cittadini e Rete ferroviaria italiana ha reso evidente un drammatico elemento: a quasi otto mesi dall'alluvione più grave non si è fatto ancora nulla per mettere in sicurezza quelle porzioni di collina che incombono sui binari, minacciando la chiusura della linea potenzialmente in ogni momento. «Problematiche che, pur riguardando terreni privati, hanno un **impatto** diretto sulla linea ferroviaria, un'infrastruttura preposta a un servizio pubblico - scrivono i sindaci di Faenza e Brisighella Massimo Isola e Massimiliano Pederzoli, affiancati dai colleghi toscani di Marradi e Borgo San Lorenzo Tommaso Triberti e Pietro Omoboni -; pertanto, i lavori per la loro messa in sicurezza vanno considerati al pari di interventi pubblici. E a questo punto occorre che chi ha deciso di affidare alla radice la questione...

...e le gravi lacune nel predisporre un tempestivo servizio di mezzi alternativi ai treni, con enormi disagi a danno degli utenti, studenti e lavoratori in particolare, hanno evidenziato che un ulteriore rinvio degli interventi sulle **frane** non è più accettabile». Marradi o le frazioni montane brisighellesi rischiano di sparire dalla mappa: «le comunità lungo la dorsale faentina, di vitale importanza per l'economia e la socialità delle nostre territori. In un contesto di alta mobilità della popolazione, sono in gioco le opportunità messe in campo negli anni per evitare l'indebolimento dei territori interni e la stessa sopravvivenza delle nostre comunità». Benché soddisfatti dall'entrata in servizio del sistema Sanf, i quattro sindaci evidenziano come «i disagi emersi alla prima interruzione della linea dimostrano che la soluzione adottata non è sufficiente a garantire la continuità del servizio con un minimo di funzionalità. Le risposte giunte da Rfi confermano che eventuali ulteriori correttivi non potranno in ogni caso evitare che il servizio di trasporto Faenza-Firenze rimanga a tempo indefinito in uno stato di **emergenza** perenne a danno dei cittadini-utenti, data l'imprevedibilità di ogni **allerta**, le difformità degli orari dei bus rispetto a quelli dei treni e l'incertezza sui tempi di percorrenza. Facciamo quindi appello al Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione, il generale Francesco Paolo Figliuolo, alla struttura commissariale, alle istituzioni - Regione Emilia Romagna e Toscana innanzitutto -, affinché il ripristino delle **frane** lungo la linea ferroviaria Faentina diventi finalmente un'assoluta priorità di tutti, riconoscendo la pubblica utilità di tale



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

intervento. Per questo chiediamo, nel più breve tempo possibile, l'individuazione di risorse economiche ad hoc e la predisposizione dei progetti operativi degli interventi sulle **frane**, che consentano, in tempi certi, il ritorno alla piena funzionalità della tratta ferroviaria».

Filippo Donati.

Legambiente: "Per i danni delle alluvioni in Romagna e Toscana l'Italia ha speso 11 miliardi di euro"

(Sesto Potere) - Bologna - 11 gennaio 2024 - "Finalmente dopo sei lunghi anni dalla prima bozza e dopo ben quattro governi, l'Italia - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - ha approvato il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, il PNACC, che raccoglie 361 azioni rivolte ai sistemi naturali, sociali ed economici. Si tratta della prima buona notizia con cui si apre questo 2024 e di un passo importante nella lotta alla crisi climatica che arriva dopo anni di ritardi e stalli. Era il lontano 2018 quando il Governo Gentiloni e l'allora ministro dell'ambiente Gianluca Galletti presentarono la prima bozza di Piano pubblicandola sul sito del ministero. Da allora si sono succeduti tre governi - il Conte 1, il Conte 2 e il Governo Draghi - e 2 ministri - Sergio Costa e Roberto Cingolani - ma nessuno ha mai adottato il documento in questione. Solo a fine 2022 è arrivato un primo segnale di svolta con la pubblicazione sul sito del MASE, guidato dal ministro Gilberto Pichetto Fratin, della bozza aggiornata del Piano, seguita dalla fase di consultazione e dall'approvazione finale arrivata pochi giorni fa". "Ora però - aggiunge - ricordiamo al Ministro dell'ambiente e al Governo Meloni che per attuare il PNACC sarà

fondamentale stanziare le risorse economiche necessarie e ad oggi ancora assenti, non previste neanche nell'ultima legge di bilancio, altrimenti il rischio è che il piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici resti solo sulla carta. Sarà, inoltre, importante approvare un PNIEC, Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, con obiettivi più ambiziosi di produzione di energia rinnovabile e di riduzione di gas climalteranti al 2030; una legge sullo stop al consumo di suolo che ancora manca all'appello dopo oltre 11 anni dall'inizio del primo iter legislativo, semplificando anche la demolizione e la ricostruzione degli edifici esistenti ed entro tre mesi si emani il decreto che attiva l'Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, con funzione di coordinamento tra i livelli di governo del territorio e dei vari settori". "L'Italia - continua Ciafani - è sempre più esposta alla crisi climatica che avanza e all'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi che nel 2023 sono arrivati a quota 378, +22% rispetto all'anno precedente. Per questo è fondamentale che metta in campo una chiara e decisa strategia di prevenzione attuando al più presto le 361 azioni individuate nel Piano, tra cui le aree e vasche di esondazione e i processi di rinaturalizzazione dei bacini idrografici e dei versanti per ridare spazi ai fiumi, per far sì che la nostra Penisola conviva nei prossimi anni con l'emergenza



Sesto Potere

Legambiente: "Per i danni delle alluvioni in Romagna e Toscana l'Italia ha speso 11 miliardi di euro"



01/11/2024 10:03

(Sesto Potere) - Bologna - 11 gennaio 2024 - "Finalmente dopo sei lunghi anni dalla prima bozza e dopo ben quattro governi, l'Italia - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - ha approvato il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, il PNACC, che raccoglie 361 azioni rivolte ai sistemi naturali, sociali ed economici. Si tratta della prima buona notizia con cui si apre questo 2024 e di un passo importante nella lotta alla crisi climatica che arriva dopo anni di ritardi e stalli. Era il lontano 2018 quando il Governo Gentiloni e l'allora ministro dell'ambiente Gianluca Galletti presentarono la prima bozza di Piano pubblicandola sul sito del ministero. Da allora si sono succeduti tre governi - il Conte 1, il Conte 2 e il Governo Draghi - e 2 ministri - Sergio Costa e Roberto Cingolani - ma nessuno ha mai adottato il documento in questione. Solo a fine 2022 è arrivato un primo segnale di svolta con la pubblicazione sul sito del MASE, guidato dal ministro Gilberto Pichetto Fratin, della bozza aggiornata del Piano, seguita dalla fase di consultazione e dall'approvazione finale arrivata pochi giorni fa". "Ora però - aggiunge - ricordiamo al Ministro dell'ambiente e al Governo Meloni che per attuare il PNACC sarà fondamentale stanziare le risorse economiche necessarie e ad oggi ancora assenti, non previste neanche nell'ultima legge di bilancio, altrimenti il rischio è che il piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici resti solo sulla carta. Sarà, inoltre, importante approvare un PNIEC, Piano Nazionale Integrato Energia e Clima, con obiettivi più ambiziosi di produzione di energia rinnovabile e di riduzione di gas climalteranti al 2030; una legge sullo stop al consumo di suolo che ancora manca all'appello dopo oltre 11 anni dall'inizio del

climatica evitando così di rincorrere le emergenze. Solo per i danni delle due alluvioni che nel 2023 hanno colpito Romagna e Toscana, l'Italia ha speso 11 miliardi di euro, ossia oltre un terzo della legge di bilancio 2024 appena approvata dal Parlamento. Risorse economiche, che con campagne di prevenzione e azioni di adattamento e mitigazione fatte per tempo, potevano essere in parte risparmiate". "Per questo nei prossimi anni sarà importante anche intensificare le politiche territoriali di prevenzione e le campagne di sensibilizzazione sulla convivenza con il rischio, per far diventare il nostro Paese dal più esposto al centro del mar Mediterraneo a un esempio per gli altri": conclude Ciafani.

Post alluvione, Figliuolo a Castrocaro: "Le risorse ci sono e le domande di rimborso sono in corso di valutazione"

(Sesto Potere) - Castrocaro - 11 gennaio 2024

- Questa mattina il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione, è ritornato in Romagna per visitare i Comuni di Castrocaro Terra del Sole, Rocca San Casciano e Predappio. La prima tappa a Castrocaro, in Municipio, dove s'è svolto un incontro tecnico, con le autorità. Presenti - tra gli altri - il sindaco di Castrocaro Terme e Terra del Sole Francesco Billi, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca, la vice presidente della Regione Emilia-Romagna con delega alla Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile Irene Priolo, i sindaci di Predappio Roberto Canali, di Rocca San Casciano Pier Luigi Lotti, c'erano anche il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi, il deputato di Forza Italia Rosaria Tassinari e il coordinatore comunale di Fratelli d'Italia Forlì Vincenzo Bongiorno. A seguire un incontro stampa (vedi foto) e nell'occasione il generale Figliuolo ha illustrato la situazione in atto in questa fase di ricostruzione post alluvione del maggio scorso e gli interventi di messa in sicurezza del territorio. "1,6 miliardi di euro messi a disposizione dalla struttura

commissariale tramite, i fondi messi a disposizione dal Governo, per finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idro-geologico con ordinanza **validata** nei giorni scorsi": ha esordito subito il generale Figliuolo. Un'altra ordinanza - da una trentina di milioni di euro - riguarda i cosiddetti "residui" e la sistemazione in discarica. Poi, il commissario straordinario alla ricostruzione ha parlato della situazione che riguarda i privati e la ricostruzione dei beni danneggiati. "Ad oggi abbiamo ricevuto 830 domande di risarcimento, di cui 642 per le famiglie e 188 per le imprese. Per una richiesta media di 10mila euro a famiglia e 30mila per le imprese. Sono pratiche da prendere in carico dai Comuni (a cui tocca l'attività di verifica, ndr) e comunque le risorse ci sono. Rimborseremo tutto quello che c'è da rimborsare. Per i risarcimenti sono a disposizione 630 milioni di euro, e a questi se ne aggiungeranno altri 700 milioni sono messi a Bilancio. Ne hanno diritto, potenzialmente, (ai risarcimenti, ndr) 50 / 70mila famiglie e 16mila imprese tra agricole e non agricole": ha spiegato il generale Figliuolo che ha rassicurato anche sulla costituzione di un apposito gruppo di lavoro (con, tra



(Sesto Potere) - Castrocaro - 11 gennaio 2024 - Questa mattina il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione, è ritornato in Romagna per visitare i Comuni di Castrocaro Terra del Sole, Rocca San Casciano e Predappio. La prima tappa a Castrocaro, in Municipio, dove s'è svolto un incontro tecnico, con le autorità. Presenti - tra gli altri - il sindaco di Castrocaro Terme e Terra del Sole Francesco Billi, il presidente della Provincia di Forlì-Cesena Enzo Lattuca, la vice presidente della Regione Emilia-Romagna con delega alla Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile Irene Priolo, i sindaci di Predappio Roberto Canali, di Rocca San Casciano Pier Luigi Lotti, c'erano anche il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi, il deputato di Forza Italia Rosaria Tassinari e il coordinatore comunale di Fratelli d'Italia Forlì Vincenzo Bongiorno. A seguire un incontro stampa (vedi foto) e nell'occasione il generale Figliuolo ha illustrato la situazione in atto in questa fase di ricostruzione post alluvione del maggio scorso e gli interventi di messa in sicurezza del territorio. "1,6 miliardi di euro messi a disposizione dalla struttura commissariale tramite, i fondi messi a disposizione dal Governo, per finanziare gli interventi di messa in sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idro-geologico con ordinanza **validata** nei giorni scorsi": ha esordito subito il generale Figliuolo. Un'altra ordinanza - da una trentina di milioni di euro - riguarda i cosiddetti "residui" e la sistemazione in discarica. Poi, il commissario straordinario alla ricostruzione ha parlato della situazione che riguarda i privati e la ricostruzione dei beni danneggiati. "Ad oggi abbiamo ricevuto

gli altri: Università, enti locali e autorità di bacino) che si occuperà degli annunciati "Piani speciali" ed ai progetti specifici di contrasto al dissesto idro-geologico. Il commissario straordinario alla ricostruzione ha inoltre sostenuto la necessità di affidare personale aggiuntivo ai Comuni ed ha ricordato che la Corte dei Conti sta vagliando l'ordinanza che prevede l'assunzione di 216 unità per gli enti locali con poco personale per velocizzare la gestione delle procedure e dei progetti. Il sindaco di Castrocaro Francesco Billi ha salutato i presenti e sottolineato gli effetti drammatici e la straordinarietà dell'evento alluvionale "è stato un disastro dagli effetti traumatici per tutto il territorio", ricordando che nelle fasi concitate delle esondazioni il Municipio è sempre rimasto aperto ai cittadini con l'amministrazione comunale che ha sempre dimostrato attenzione e vicinanza ai cittadini ed alle imprese coinvolte dal maltempo e dalle esondazioni. Dicendosi, infine, fiducioso nell'azione intrapresa dalle istituzioni "per tornare ad aver un territorio fruibile e più sicuro. A partire dal Parco Fluviale (che era stato sommerso dall'acqua del fiume Montone, ndr) risorsa non solo naturalistica ma anche turistica di Castrocaro". Dopo il punto stampa in Municipio e rituale scambio di gagliardetti (vedi foto in basso, ndr) le autorità ed il generale Figliuolo hanno effettuato un sopralluogo nel territorio comunale di Castrocaro, in primis al Parco Fluviale, per poi proseguire in una successiva visita alle località collinari di Rocca San Casciano a Predappio. Rosaria Tassinari, deputata di Forza Italia e coordinatrice regionale dell'Emilia-Romagna, presente agli incontri di oggi (nella foto a lato) ha commentato: "La visita del generale Figliuolo è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione dei territori alluvionati e delineare gli assetti futuri. Le risorse stanziati dal governo sono ingenti: sono stati stanziati 160 milioni per le somme urgenze destinate ai comuni, e il generale ha confermato che ci sono ancora 1.6 miliardi in cassa. Su "Sfinge alluvione 2023", la piattaforma predisposta dalla struttura commissariale per le richieste di indennizzo per i danni subiti, sono arrivate ad oggi 832 richieste, 642 da parte dei cittadini, 190 da parte delle imprese, per un valore di 12 milioni. Il generale Figliuolo ha confermato inoltre di essere al lavoro anche sui piani speciali per la messa in sicurezza del territorio, in stretta collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, primo tra tutti il piano di difesa idraulica". Rosaria Tassinari ha infine ringraziato il generale Figliuolo e tutta la struttura commissariale "per la grande efficienza dimostrata in tutti questi mesi" ed ha ringraziato anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani "per l'impegno in favore delle imprese romagnole esportatrici", la Farnesina ha infatti erogato 21,4 milioni di euro in ristori, mettendo a disposizione fino a 700 milioni di euro, "il governo sta lavorando bene, dando risposte concrete e dimostrando di essere vicino alla popolazione dell'Emilia-Romagna": ha concluso Rosaria Tassinari.

Post alluvione, con il generale Figliuolo anche la vicepresidente Priolo: 8mila frane mappate in appena 3 Comuni

(Sesto Potere) - Castrocaro - 11 gennaio 2024 - Oltre 8mila frane, l'esondazione del fiume Montone e del rio Cozzi, i canali in piena. Sono alcune delle conseguenze degli eventi meteo che, nel maggio scorso, hanno colpito l'Appennino forlivese, nei territori di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Rocca San Casciano e Predappio. È qui che stamani è stato effettuato un sopralluogo dal commissario straordinario alla ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo, dalla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, e dagli amministratori locali, in primis: il sindaco di Castrocaro Francesco Billi. Prima tappa Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta, nel municipio, la riunione dei sindaci dei comuni della zona: presenti, oltre al sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro la vicepresidente e il commissario hanno effettuato dei sopralluoghi nei territori alluvionati. "Tantissime le frane innescate in Appennino, come dimostra la zona attorno a Predappio- ha ricordato Priolo - : oltre 8mila quelle mappate in questi tre Comuni, più di 1.800 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati. Molto è stato fatto- ha aggiunto- e continuiamo a fare: i Piani speciali partiranno proprio da quello del dissesto, principale innesco dei fenomeni di maggio". U no interessa Castrocaro Terme e Terra del Sole, per un costo complessivo di 2 milioni 500mila euro (sul 2024) e riguarda il completamento del rinforzo del sistema arginale del Montone con interventi di miglioramento delle condizioni di deflusso. Gli altri due sono nel territorio di Predappio (per 3 milioni 450mila euro): completamento del consolidamento del versante franato in alveo del torrente Rabbi in località Trivella e interventi urgenti di ripristino, consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico abitato di Predappio Alta. Per quanto riguarda gli interventi urgenti sui collegamenti viari, 15 riguardano il territorio di Rocca San Casciano (per un ammontare di oltre 7 milioni 300mila euro, tra il 2023 e il 2024), 13 Castrocaro Terme e Terra del Sole (per 1 milione 700mila euro) e 19 Predappio (per 3 milioni).



Sesto Potere

Post alluvione, con il generale Figliuolo anche la vicepresidente Priolo: 8mila frane mappate in appena 3 Comuni



01/11/2024 17:07

(Sesto Potere) – Castrocaro – 11 gennaio 2024 – Oltre 8mila frane, l'esondazione del fiume Montone e del rio Cozzi, i canali in piena. Sono alcune delle conseguenze degli eventi meteo che, nel maggio scorso, hanno colpito l'Appennino forlivese, nei territori di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Rocca San Casciano e Predappio. È qui che stamani è stato effettuato un sopralluogo dal commissario straordinario alla ricostruzione, generale Francesco Paolo Figliuolo, dalla vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, e dagli amministratori locali, in primis: il sindaco di Castrocaro Francesco Billi. Prima tappa Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta, nel municipio, la riunione dei sindaci dei comuni della zona: presenti, oltre al sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro la vicepresidente e il commissario hanno effettuato dei sopralluoghi nei territori alluvionati. "Tantissime le frane innescate in Appennino, come dimostra la zona attorno a Predappio- ha ricordato Priolo - : oltre 8mila quelle mappate in questi tre Comuni, più di 1.800 hanno un'estensione superiore ai mille metri quadrati. Molto è stato fatto- ha aggiunto- e continuiamo a fare: i Piani speciali partiranno proprio da quello del dissesto, principale innesco dei fenomeni di maggio". U no interessa Castrocaro Terme e Terra del Sole, per un costo complessivo di 2 milioni 500mila euro (sul 2024) e riguarda il completamento del rinforzo del sistema arginale del Montone con interventi di miglioramento delle condizioni di deflusso. Gli altri due sono nel territorio di Predappio (per 3 milioni

Cesena, ok Comune a raccolta del legname caduto nell'alveo dei corsi d'acqua

(Sesto Potere) - Cesena - 11 gennaio 2024 - Il Comune di Cesena informa che si rinnova, anche per tutto il 2024, l'autorizzazione alla raccolta della vegetazione proveniente dai naturali processi di ricambio stagionale che viene trasportata dalle piene e depositata nell'alveo dei corsi d'acqua e nelle aree demaniali limitrofe dei seguenti corsi d'acqua: **Savio**, Borello, Rubicone, Pisciatello e loro affluenti e rii minori. Si tratta di un efficace contributo per contrastare i rischi provocati dalla vegetazione che viene trasportata dalle piene invernali e depositata nel letto dei **fiumi** e nelle aree demaniali circostanti. Per questa ragione il privato cittadino che, riscontrata la presenza di legna nel tratto di un corso d'acqua, intende rimuoverla per utilizzo personale, può farlo comunicando l'avvio dell'attività di raccolta all'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena - Sede Cesena e per conoscenza al Comune di Cesena. Nella comunicazione devono essere indicati il nominativo del richiedente e il relativo indirizzo e numero di telefono; il corso d'acqua, la località e il tratto interessato, con specifica della lunghezza in metri o estensione areale; il periodo in cui si svolgerà la raccolta. La modalità di raccolta

individuale dovrà essere esclusivamente per uso familiare (personale e domestico) e dovrà rispettare le seguenti prescrizioni: il prelievo deve riguardare legna fluitata già sradicata (è escluso il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o adagiate, ma ancora radicate) per un quantitativo non superiore a 250 quintali annui, e deve essere finalizzato all'autoconsumo senza fini di lucro; l'attività può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto utilizzando esclusivamente la viabilità e gli accessi già presenti senza comportare modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi e, comunque, senza accedere all'alveo con i mezzi a motore. Per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate le piste e strade esistenti e non dovrà essere assolutamente alterato lo stato dei luoghi. Il taglio delle piante cadute, per ridurne le dimensioni, potrà essere eseguito unicamente mediante motosega o altro strumento di taglio manuale. La raccolta del legname dovrà comprendere anche l'allontanamento della ramaglia connessa. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per garantire la sicurezza degli operatori e della pubblica incolumità con particolare riguardo alla presenza di piene improvvise. Tutte le attività inerenti e conseguenti la raccolta saranno a totale carico di coloro che eseguono la raccolta medesima. Sul sito del Comune di Cesena è reperibile la modulistica da compilare.



Sesto Potere

Cesena, ok Comune a raccolta del legname caduto nell'alveo dei corsi d'acqua



01/11/2024 18:00

(Sesto Potere) – Cesena – 11 gennaio 2024 – Il Comune di Cesena informa che si rinnova, anche per tutto il 2024, l'autorizzazione alla raccolta della vegetazione proveniente dai naturali processi di ricambio stagionale che viene trasportata dalle piene e depositata nell'alveo dei corsi d'acqua e nelle aree demaniali limitrofe dei seguenti corsi d'acqua: Savio, Borello, Rubicone, Pisciatello e loro affluenti e rii minori. Si tratta di un efficace contributo per contrastare i rischi provocati dalla vegetazione che viene trasportata dalle piene invernali e depositata nel letto dei fiumi e nelle aree demaniali circostanti. Per questa ragione il privato cittadino che, riscontrata la presenza di legna nel tratto di un corso d'acqua, intende rimuoverla per utilizzo personale, può farlo comunicando l'avvio dell'attività di raccolta all'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena - Sede Cesena e per conoscenza al Comune di Cesena. Nella comunicazione devono essere indicati il nominativo del richiedente e il relativo indirizzo e numero di telefono; il corso d'acqua, la località e il tratto interessato, con specifica della lunghezza in metri o estensione areale; il periodo in cui si svolgerà la raccolta. La modalità di raccolta individuale dovrà essere esclusivamente per uso familiare (personale e domestico) e dovrà rispettare le seguenti prescrizioni: il prelievo deve riguardare legna fluitata già sradicata (è escluso il taglio di piante morte, secche o deperienti in piedi o adagiate, ma ancora radicate) per un quantitativo non superiore a 250 quintali annui, e deve essere finalizzato all'autoconsumo senza fini di lucro; l'attività può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto utilizzando esclusivamente la viabilità e gli accessi già presenti senza comportare modifiche o

Il sindaco Billi: «Abbiamo affrontato il tema del ripristino del nostro parco fluviale»

CASTROCARO C'è soddisfazione tra i sindaci che, ieri, hanno incontrato il commissario Figliuolo. La conferma della disponibilità di risorse per la ricostruzione, tanto per il pubblico quanto per cittadini e imprese, fa ben sperare.

Prima tappa dell'incontro tra Figliuolo e i primi cittadini è stata Castrocaro Terme e Terra del Sole, dove si è svolta la riunione istituzionale. Presenti, oltre al presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca, i primi cittadini di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Francesco Billi, di Rocca San Casciano, Pier Luigi Lotti, e di Predappio, Roberto Canali. Dopo l'incontro si è tenuto il sopralluogo nei territori alluvionati. «Ringrazio di cuore il commissario straordinario generale Figliuolo per il tempo dedicato al nostro Comune ha detto Francesco Billi, sindaco di Castrocaro -. Credo sia stato un incontro molto significativo e concreto dal punto di vista istituzionale e amministrativo, anche perché c'è stata occasione di approfondire le criticità locali nel dettaglio, insieme alla Regione, alla Provincia, ai sindaci di Predappio e Rocca San Casciano, nonché ai tecnici coinvolti. Si è parlato soprattutto di messa in sicurezza del territorio e di viabilità, di indennizzi ai privati e di ordinanze speciali. Ovviamente abbiamo affrontato il tema del ripristino del nostro parco fluviale, visto l'importanza che riveste per la cittadinanza e per l'offerta turistica, ed è stato effettuato un sopralluogo per ragionare dal vivo sulle prospettive di un intervento necessario e complesso. L'appuntamento con il generale Figliuolo ci lascia fiduciosi e ha avuto anche risvolti emotivi, non solo per la presenza dei nostri alpini, ma anche perché abbiamo accolto le autorità per la ricostruzione nella stessa sala consiliare del Municipio che nei giorni più drammatici dell'alluvione è stata aperta notte e giorno a disposizione della comunità e dei soccorritori».

«L'incontro con il generale è stato costruttivo - gli fa eco Pier Luigi Lotti, sindaco di Rocca San Casciano -. Sono contento che abbia fatto il sopralluogo nel nostro territorio: gli abbiamo fatto vedere le case di quelle 2-3 famiglie che hanno avuto danni dell'alluvione e ha detto che, entro breve, bisogna prendere decisione. Al momento c'è un geologo che sta facendo tutti i sondaggi per capire dov'è questa frana che a occhio non si vede. Aspetteremo i risultati dei sondaggi ma, se le case non potranno essere sistemate, Figliuolo si è reso disponibile a firmare un'ordinanza ad hoc per dare dei contributi alle

The clipping is from the 'Provincia Forlì' section of the 'Corriere di Romagna' newspaper. The main headline reads: 'Sono 25 gli interventi di somma urgenza, 50 tra corsi d'acqua e viabilità per oltre 27 milioni'. Below the headline, there are two photographs: one showing a man in a blue uniform (likely a police officer or official) talking to a group of people, and another showing a flooded area with people standing in the water. The text of the article discusses the impact of the flood on the population and the need for urgent interventions. It mentions that the Province of Forlì-Cesena has allocated 27 million euros for 25 urgent interventions, including 50 for water courses and 50 for road infrastructure. The article also mentions the presence of the Carabinieri and the Guardia di Finanza in the area. The article is signed by 'RAPPELLA RAIMONDI'.

Acqua Ambiente Fiumi

famiglie alluvionate affinché costruiscano la loro casa da un'altra parte».

RAFFAELLA TASSINARI

Sono 25 gli interventi di somma urgenza, 50 tra corsi d'acqua d'acqua e viabilità per oltre 27 milioni

CASTROCARO È lunga la lista dei cantieri delle urgenze elencate dalla Regione. Sono 25 quelli di somma urgenza, 50 quelli urgenti tra corsi d'acqua e viabilità per oltre 27 milioni di euro. Quelli che riguardano Castrocaro e Terra del Sole sono in tutto tre, per 93mila euro. Due nel territorio di Rocca San Casciano, per una spesa di quasi 832mila euro mentre 20 riguardano il territorio di Predappio, per 9 milioni 100mila euro. Sono invece tre gli interventi urgenti sui corsi d'acqua, in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile: uno interessa Castrocaro Terme e Terra del Sole, per un costo complessivo di 2 milioni 500mila euro e riguarda il completamento del rinforzo del sistema arginale del Montone per il miglioramento delle condizioni di deflusso. Gli altri due sono nel territorio di Predappio per un investimento di 3 milioni 450mila euro: si tratta del completamento del consolidamento del versante franato in alveo del torrente Rabbi in località Trivella e interventi urgenti di ripristino, consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico abitato di Predappio Alta.

Per quanto riguarda gli interventi urgenti sui collegamenti viari, 15 riguardano il territorio di Rocca San Casciano per un ammontare di oltre 7 milioni 300mila euro, tra il 2023 e il 2024, 13 Castrocaro Terme e Terra del Sole (per 1 milione 700mila euro) e 19 a Predappio (3 milioni di euro). «Figliuolo conferma il buon lavoro fatto dal Governo Meloni a sostegno della popolazione alluvionata e la vicinanza dell'Esecutivo alla nostra Romagna e alle sue esigenze - sottolinea Alice Buonguerrieri, deputato di Fratelli d'Italia -. Si sta lavorando senza sosta per i rimborsi ai privati, ma la piattaforma regionale Sfinge non sta decollando. Sono state messe a tacere le voci di chi vuol speculare politicamente sull'alluvione. E' infatti arrivata l'ennesima conferma che le coperture, anche per i ristori ai privati, ci sono - conclude Buonguerrieri -. L'auspicio è che la presentazione delle domande sulla piattaforma regionale Sfinge e le successive verifiche delle stesse da parte dei Comuni possano seguire un percorso fluido e rapido».

«Ringrazio il generale Figliuolo e tutta la struttura commissariale per la grande efficienza dimostrata in tutti questi mesi - ha aggiunto Rosaria Tassinari, deputata di Forza Italia -. Ringrazio anche il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, per l'impegno in favore delle imprese romagnole esportatrici: la Farnesina ha infatti erogato 21,4 milioni di euro in ristori, mettendo a disposizione fino a

Provincia Forlì
Sono 25 gli interventi di somma urgenza, 50 tra corsi d'acqua e viabilità per oltre 27 milioni

CASTROCARO
È lunga la lista dei cantieri delle urgenze elencate dalla Regione. Sono 25 quelli di somma urgenza, 50 quelli urgenti tra corsi d'acqua e viabilità per oltre 27 milioni di euro. Quelli che riguardano Castrocaro e Terra del Sole sono in tutto tre, per 93mila euro. Due nel territorio di Rocca San Casciano, per una spesa di quasi 832mila euro mentre 20 riguardano il territorio di Predappio, per 9 milioni 100mila euro. Sono invece tre gli interventi urgenti sui corsi d'acqua, in capo all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile: uno interessa Castrocaro Terme e Terra del Sole, per un costo complessivo di 2 milioni 500mila euro e riguarda il completamento del rinforzo del sistema arginale del Montone per il miglioramento delle condizioni di deflusso. Gli altri due sono nel territorio di Predappio per un investimento di 3 milioni 450mila euro: si tratta del completamento del consolidamento del versante franato in alveo del torrente Rabbi in località Trivella e interventi urgenti di ripristino, consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico abitato di Predappio Alta.

IL SINDACO BILLI: «ABBIAMO AFFRONTATO IL TEMA DEL RIPRISTINO DEL NOSTRO PARCO FLUVIALE»

CASTROCARO
Ci sono tre interventi di somma urgenza, uno a Castrocaro Terme e Terra del Sole, due a Rocca San Casciano, per un investimento di 930mila euro. Due a Rocca San Casciano, per un investimento di 832mila euro, e 20 a Predappio, per un investimento di 9 milioni 100mila euro.

IL SINDACO BILLI: «ABBIAMO AFFRONTATO IL TEMA DEL RIPRISTINO DEL NOSTRO PARCO FLUVIALE»

Il sindaco Billi ha affrontato il tema del ripristino del nostro parco fluviale. «Abbiamo affrontato il tema del ripristino del nostro parco fluviale».

Acqua Ambiente Fiumi

700 milioni di euro. Il governo sta lavorando bene, dando risposte concrete e dimostrando di essere vicino alla popolazione dell'Emilia-Romagna».

RAFFAELLA TASSINARI

Raccolta legname nell'alveo dei fiumi Ecco le regole

Rinnovata l'autorizzazione per il 2024: come fare la comunicazione

CESENA Rinnovata l'autorizzazione per il 2024 per la raccolta del legname caduto nell'alveo dei corsi d'acqua. Le prescrizioni arrivano dalla Regione Emilia-Romagna. Viene rinnovata per tutto l'anno l'autorizzazione alla raccolta della vegetazione proveniente dai naturali processi di ricambio stagionale che viene trasportata dalle piene e depositata nell'alveo dei corsi d'acqua e nelle aree demaniali limitrofe nei corsi d'acqua **Savio**, Borello, Rubicone, Pisciatello e loro affluenti e rii minori. Per contrastare i rischi causati dalla presenza di questa vegetazione i privati che intendono rimuoverla per utilizzo personale possono farlo comunicando all'avvio dell'attività di raccolta all'Ufficio Territoriale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Forlì-Cesena - Sede Cesena e per conoscenza al Comune di Cesena.

Nella comunicazione devono essere indicati il nominativo del richiedente e il relativo indirizzo e numero di telefono; il corso d'acqua, la località e il tratto interessato, con specifica della lunghezza in metri o estensione areale; il periodo in cui si svolgerà la raccolta. La raccolta dovrà essere solo per uso familiare (personale e domestico); il prelievo deve riguardare legna fluitata già sradicata per un quantitativo non superiore a 250 quintali annui; deve essere finalizzato all'autoconsumo senza fini di lucro; può essere svolta con l'ausilio di mezzi di trasporto utilizzando esclusivamente la viabilità e gli accessi già presenti e senza accedere all'alveo con i mezzi a motore; non dovrà essere alterato lo stato dei luoghi; il taglio delle piante cadute potrà essere eseguito solo con motosega o altro strumento di taglio manuale; la raccolta del legname dovrà comprendere anche l'allontanamento della ramaglia connessa. Sul sito del Comune di Cesena è reperibile la modulistica da compilare.



Acqua Ambiente Fiumi

Lavori su una strada forestale devastata dalle frane a Sarsina

La Ruscello Careste usata soprattutto da chi fa attività sportive e da chi cerca funghi e tartufi

SARSINA Tra le mille ferite lasciate dalle frane che si sono messe in moto nel territorio sarsinate a seguito della disastrosa alluvione dello scorso maggio ci sono quelle sulle strade forestali, oltre che sulla rete viaria principale, alla quale si è ovviamente data la precedenza negli interventi di ripristino. Ma poco a poco si sta intervenendo anche in questi punti "secondari" ma comunque importanti.

In questi giorni, il Comune, assieme al Demanio Forestale, sta lavorando in particolare sulla strada Ruscello Careste alle prese con numerosi smottamenti.

È usata soprattutto da chi si avventura nei boschi presenti in quella zona, per fare attività sportiva o per la raccogliere funghi e tartufi. La ditta che sta realizzando i lavori è la "T.M. Escavazioni".

The collage shows several pages from the 'Corriere di Romagna' newspaper. The top page features a large headline 'VALLE SAVIO' and a sub-headline 'Casa a fuoco inagibile Donna a casa del figlio'. Below this, there are smaller articles including 'Il diavolo in una mostra a Sarsina' and 'SAN PIERO IN CASINO il film "Oppenheimer" al teatro "Garibaldi"'. The bottom section of the collage features a large article titled 'Lavori su una strada forestale devastata dalle frane a Sarsina' with a photo of a construction site. To its right is another article 'Mondo Lgbtqi+ sul palco del "Dolcini" con Fartade'.

Rete Civica chiede interventi per scogliere a San Mauro Mare

L'interrogazione regionale di Mastacchi e Pelloni: «Stesso lavoro di Bellaria Igea Marina»

SAN MAURO MARE Mettere in sicurezza la costa di San Mauro Mare, in provincia di Forlì-Cesena, realizzando scogliere al posto dei cordoni di sabbia. A chiederlo è una interrogazione in Regione di Rete Civica a firma Marco Mastacchi (primo firmatario) e Stefano Pelloni in cui si ricorda che «Quanto fatto finora ha portato alla perdita di diverse decine di migliaia di metri cubi di sabbia a San Mauro Mare che difficilmente sarà ripristinata con le lavorazioni meccaniche dei fondali».

Da qui l'atto ispettivo per chiedere alla giunta «di attivarsi per realizzare le scogliere laddove siano necessarie per costruire difese adeguate alla forza del mare in luogo di cordoni di sabbia e per ripristinare a San Mauro Mare la situazione precedente alla chiusura dei varchi per procedere poi al **ripascimento**, così come già la Regione Emilia-Romagna ha realizzato nel limitrofo comune di Bellaria Igea Marina».

L'obiettivo è stabilizzare la costa favorendo l'ampliamento della spiaggia nella zona protetta.



Alluvione, Figliuolo: «Credito di imposta, arrivano 700milioni»

La visita del generale e commissario straordinario: «Rimborsaremo tutto quello che c'è da rimborsare»

RAFFAELLA TASSINARI «Adesso è il momento di spingere e dare massima priorità alla ricostruzione per i privati. I soldi ci sono: al momento per questo tipo di risarcimenti ho a disposizione circa 630 milioni di euro, a cui si aggiungeranno a brevissimo altri 700 milioni derivanti dalla legge di bilancio per il credito d'imposta. Le risorse ci sono quindi rimborsaremo tutto quello che c'è da rimborsare». Il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario alla ricostruzione post-alluvione, ieri durante l'incontro che si è svolto nel palazzo del Comune a Castrocaro ha tracciato le linee per proseguire gli interventi di messa in **sicurezza** del territorio e la ricostruzione.

«Sulla ricostruzione pubblica al momento - spiega - la struttura commissariale, attraverso i fondi dati dal governo, ha reso disponibile 1,6 miliardi di euro legati alla messa in **sicurezza** della viabilità, delle **frane**, al **dissesto idrogeologico**, quindi legati al piano di primo tempo per la difesa **idraulica** e per l'edilizia residenziale pubblica, le strutture sanitarie e le saline di Cervia».

Le domande di risarcimento Ad oggi le domande di risarcimento registrate dalla piattaforma sono state circa 830 di cui 189 per le imprese e 642 per le famiglie. «Si tratta di un campione statisticamente non rilevante per determinare la media degli importi dei risarcimenti - ha spiegato -. Le domande saranno prese in carico dai Comuni che dovranno fare le **attività** di verifica. Successivamente arriveranno al commissario che provvederà al decreto di erogazione dei risarcimenti». L'erogazione delle risorse sarà effettuata attraverso le banche del territorio che aderiranno alla convenzione con la Cassa depositi e prestiti. «Saranno effettuati sulla base di un'ordinanza che andremo a preparare da qui alla fine di febbraio», ha spiegato il generale.

«Arriverà un'ordinanza per circa 38 milioni di euro continua - per dare la possibilità ai Comuni di sistemare e fare il conferimento alla discarica degli ulteriori residui legati all'alluvione». Non si abbassa poi l'attenzione per la messa in **sicurezza** del territorio e da marzo dovrebbero esserci ulteriori cantieri.



Proprio in merito alla programmazione per una maggiore **tutela** territoriale, è stata costituita una cabina di regia guidata dalla struttura commissariale che partirà dal **dissesto idrogeologico**.

Infine, Figliuolo ha rassicurato i sindaci relativamente al personale **tecnico**: «A breve uscirà l'ordinanza che dà alle Province di assumere a tempo determinato circa 216 **tecnici** e funzionari.

Inoltre noi come struttura commissariale abbiamo chiuso una convenzione proprio ieri con Sogesid, società che prenderà in carico, dalla progettazione alla cantierizzazione, alcuni dei progetti maggiori o di quelli legati a territori devastati dove i Comuni hanno poche risorse umane».

RAFFAELLA TASSINARI

Pennabilli, le piogge fanno tracimare il torrente Messa: la strada rischia di scomparire

Segnalazioni, un lettore: "Occorre intervento tempestivo per evitare che il fiume cancelli definitivamente il sentiero" Un sentiero immerso nel verde rischia di scomparire per sempre a causa delle recenti avversità. Un lettore di Altarimini e cittadino di Pennabilli segnala le preoccupanti condizioni in cui si trova una strada comunale che collega il capoluogo con la località Ca' Bicci . "Già l'alluvione di maggio aveva causato danni al sentiero - spiega il lettore - inoltre, le recenti piogge del 7 gennaio hanno fatto tracimare del tutto il torrente Messa, cambiandone di fatto il corso e rendendo impraticabile la strada". Un vero peccato, considerando la suggestività di questo tratto che, fino a poco tempo fa, veniva utilizzato come meta ideale per escursioni in mountain bike, passeggiate a cavallo e camminate all'aria aperta. Il lettore, autore del video e residente della località, ha provveduto a segnalare l'accaduto anche all'Amministrazione Comunale, affinché possa prontamente intervenire per impedire che la strada venga letteralmente mangiata dal corso del torrente.



altarimini.it

Pennabilli, le piogge fanno tracimare il torrente Messa: la strada rischia di scomparire



01/11/2024 15:43

Segnalazioni, un lettore: "Occorre intervento tempestivo per evitare che il fiume cancelli definitivamente il sentiero" Un sentiero immerso nel verde rischia di scomparire per sempre a causa delle recenti avversità. Un lettore di Altarimini e cittadino di Pennabilli segnala le preoccupanti condizioni in cui si trova una strada comunale che collega il capoluogo con la località Ca' Bicci . "Già l'alluvione di maggio aveva causato danni al sentiero - spiega il lettore - inoltre, le recenti piogge del 7 gennaio hanno fatto tracimare del tutto il torrente Messa, cambiandone di fatto il corso e rendendo impraticabile la strada". Un vero peccato, considerando la suggestività di questo tratto che, fino a poco tempo fa, veniva utilizzato come meta ideale per escursioni in mountain bike, passeggiate a cavallo e camminate all'aria aperta. Il lettore, autore del video e residente della località, ha provveduto a segnalare l'accaduto anche all'Amministrazione Comunale, affinché possa prontamente intervenire per impedire che la strada venga letteralmente mangiata dal corso del torrente.